TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0953**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

[illegible]esua
del
Canton
di
Maniago

953

Cantone di Maniago

Maniago
Frisanco
Ert, Cas, e Cimolais
Claut
Poffabro e Casasola
Fanna
Barcis
Tesis, Vivaro, Basaldella
Arba.

— Maniago grande, maniago libero, Campagna, e Fratta
— Frisanco
— Poffabro e Casasola
Andreis
— Barcis
— Claut, e chiolt, e Celin
— Erto e Cas.
— Cimolais
— Fanna e Petrac
— Cavasso, Orgnese, e Colle
Arba
Basaldella Tesis, e Vivaro

Maniago.

IV. Cantone nel Distretto del Noncello.

Maniago grande con li casali di Fratta, e Campagna, e con Maniago libero
Frisanco.
Poffabro, e Casa sola
Andreis.
Barcis
Claut e Chiols con Celin
Ert e Cas
Cimolais
Fanna con Petrac
Cavasso con Cugnere, e Colle
Arba
Basandela con Tesis, e Vivaro.

1
a maniago

Copia

Maniago con le agregate di Maniago libero, e Casali detti Fratta, e la Campagna uniti con Maniago grande.

I. Uffizio Municipale.

1.° Gli impiegati all'Uffizio Municipale sono, segretario, copista straordinario, e cursore. Al primo a senso del fissato dal governo vengono contribuite annue £ 1000:- di Milano, al secondo £ 150:- al terzo £ 244:-. Trattandosi poi di Comune capo-luogo di Cantone, e di seconda classe il segretario è anche troppo occupato nel disimpegno delle proprie funzioni, nè può assumersi altri pesi.

2.° Il protocollo regolare ed esatto fu attivato fino dal 1.° Gennajo 1807. Quello poi analogo alla modula diramata colla circolare N.° 12141. fu attivato il dì 8. 8bre in cui seguì l'aggregazione di Maniago libero. Il totale disordine, in cui s'attrovava questo archivio comunale, le di cui carte erano disperse nelle case de' particolari, à necessitata questa municipalità a destinare persona, onde si portasse casa per casa a raccoglierle, ed ora si stanno ad ordinarle, e protocolarle.

3.° La contabilità è interinalmente tenuta dagli amministratori municipali, i quali vanno anche disponendo i pagamenti a norma degli incassi provenienti dalle imposte provvisoriamente gettate.

4.° L'esercizio delle funzioni municipali non incontra verun rimarcabile ostacolo.

5.° Il segretario disimpegna in Maniago anco le funzioni dell'uffiziale civile: non à retribuzione, nè esige tasse. In Maniago libero poi le disimpegna il cessato segretario Giovanni Mizzoca, e nemeno

questi a retribuzione atteso che il Mazzoca suddetto si occupa nel registro degli atti civili di Maniago libero non vi abbisognano presentemente altri aggiunti.

II. Censi, ed Imposte.

7.° Le spese, che incontrava questa Comune per lo passato venivano supplite con una tassa così detta Colta.

I. Si gettava sopra tutti i maschi della Comune nell' età di anni 18. compiti fino alli 60. pure compiti.

II. Questa tassa si estendeva con parità di summa anche sopra gli animali bovini. Gli animali pecorini poi venivano tassati col ragguaglio, che otto animali pecorini dovessero pagare quanto un bovino.

III. Nessuna imposizione per lo passato veniva inflitta sopra li fondi, di cui se ne unisce copia nella tabella A.

IV. Alla sopradetta Colta vi si aggiungeva un' imposizione chiamata tassa ecclesiastica, e questa si estendeva sopra tutte le anime della Comune soggette alla gravezza della macina. Col ricavato di questa, che non oltrepassava giammai li soldi 15. in 16. veneti all' anno venivano supplite le spese di culto.

V. La tabella A.

8.° L'esazione delle rammentovate tasse, ed imposizioni veniva effettuata dalla Banca così detta delli dodici consiglieri, ad ognuno dei quali correva l' obbligo della scossione nel respettivo colmello; dodici erano li colmelli che formavano l'intiera Comune; la loro indennizzazione si era del 10. per cento. Gli avvisi venivano verbalmente fatti alle famiglie tassate dalli consiglieri medesimi, nel caso

di difettato pagamento, vi veniva la banca stessa, e colla scorta anco del Podestà e Cursore procedeva contro li morosi alla oppignorazione e lievo contemporaneo di tanti effetti, quanti fossero calcolati sufficienti all'estinzione del debito. Questi effetti, al caso d'insistenza, quindici giorni dopo venivano venduti agl'incanti, il che accadeva di rado, perchè le famiglie stesse in questo periodo si presentavano al ricevitore col supplire al loro debito.

9.° Le tasse ed imposte che venivano dalla banca suddetta annualmente gettate venivano avvocate dalla banca che subentrava l'anno successivo. La scossione veniva fatta come si è detto all'articolo 8.°

Li stessi piani tenevansi nella aggregata comune di Maniago libero, colla differenza, che lì in vece delli consiglieri, il Podestà stesso aveva l'obbligo della esazione.

III. Proprietà, e debito Comunale.

10.° I. La Comune di Maniago possede di sua proprietà Campi 220 a misura Trivigiana di campagna prativa detta Venturis, il di cui ricavo attesa l'inferiorità della medesima ascende ad annue £. 1090.- Venete.

Maniago libero possede campi N.° 17. ci.a a misura suddetta di boschivo montuoso denominato Olnevi, il di cui ricavo in un decennio può calcolarsi a venete £ 1500.- oltre di questo possede Campi N. 6. di comunale pascolivo di sua ragione per la di cui inferiorità non si ritrae alcun utile tranne il pascolo.

II. III. Questa Comune possede il fabbricato della loggia comunale, la quale anteriormente serviva ad uso delle pubbliche adunanze, sive vicinie comunali ora per corpo di guardia. Avvi pure una casetta detta la Prattina il piano superiore della quale serve nella quadragesima per l'alloggio del Predicatore, ed il restante dell'anno è abitata dall'Organista di questa Chiesa. Il pieppiano serviva un tempo nella custodia dell'argenteria della Chiesa, ed ora è stato indicato per la formazione delle carceri. Dai fabbricati medesimi non si ritrae reddito alcuno. La comune non possede edifizj.

IV. Li fabbricati suddetti non sono censiti; la prediale che questa comune paga sopra la suindicata campagna consiste in annue venete £. 180:–

V. Sopra li beni in comune goduti non pagasi fondiaria.

VI. La comune non possede capitali attivi.

VII. Questa Comune possede un'annua esigenza di venete £ 50:– che viene corrisposta dalla Comune di Fanna. Una simile di venete £ 54:9 che viene corrisposta dalla comune di Arba. Avvi pure una consimile esazione di venete £ 2:14 pagabile dalli consorti Romagnoli di Maniago. I titoli di dette esigenze sono il non interrotto pagamento di moltissimi anni, che risulta dai maneggi delli Podestà, o merighi.

VIII. Nessuna spesa incontra questa Comune nella coltivazione de' suoi fondi. I di lei fabbricati essendo in cattivo stato abbisognano ogn'anno di qualche riparazione, che si può calcolare a £ 40:– venete. Innoltre la comune à l'obbligo di mantenere i tubi di legno di due pubbliche fontane che possono importare la spesa annua di venete £ . . . .

IX. Le passività di Maniago sono sopra il Capitale di £ . . . . . £ . . . . . in anno di più alla Veneta Chiesa e Fraterne della Comune.

Maniago Libero paga annualmente £ sopra £ . . . . . di Capitale verso la sua Chiesa, Fraterne in essa erette, ed altri particolari

X. A carico della Comune non vi sono né livelli, né censi.

XI. La Comune non à obblighi, di donazioni, legati &c.

XII. Neppure di testamentarie disposizioni. La Comune corrisponde di metodo alternativamente al Parroco venete £ 338:–

A carico della Comune stassi un'annuale prestazione di £ 400:– a favore dell'Organista. Vi sta pure a di lei carico la somma di venete £ 280:– da corrispondersi al Predicatore nella predicazione della quadragesima.

A queste devonsi unire venete £ 111:– al Nonzolo per la servitù che presta alla Chiesa.

XIII. A carico parimenti della Comune stanno le prestazioni di venete £ 244:– da distribuirsi annualmente agli altri sacerdoti della Comune per processioni ed altre funzioni votive.

La Comune di Maniago Libero corrisponde annualmente al Parroco £ 325:–
Formento St. 10.–
Saracino St. – 6.–
Legna Passa 8.–
Al Capellano di metodo annue venete £ 75.–
Formento St. – 5.–
Sorgoturco St. – 4.–
Al Nonzolo per suo Mercario annue £ 82:16
Per il registro dell'Orologio annue £ 22:–

XIV. In quanto all'estinzione delle passività questa Municipalità non sà suggerire altro espediente se non se quello d'alienare

porzione della Campagna di sua pro-
prietà.

Per Maniago libero questa Municipa-
lità non sa suggerire mezzi atti ad estin-
guere le di lei passività.

IV. Coscrizione.

11.° La tabella N.° 6. dimostra il numero
delli coscritti stati requisiti in questa Comu-
ne negli anni 1806. 1807.

12.° La coscrizione à fatto che molti in-
dividui incontrino matrimonio prima dell'
età di 20. anni, ed à all'incontro sospesi
molti de' matrimonj che erano per incon-
trarsi dai individui in età di coscrizione.
Riguardo all'emigrazione, come consta dalla
sopra indicata tabella, quasi tutti i requi-
siti si sono presentati alla commissione, nè
perciò vi è stata emigrazione.

13.° Come risulta dalla tabella pochi ànno
ricusato di presentarsi. Di quelli che non
si sono presentati alcuni ànno cercato di
restare assenti dalle famiglie all'Epoca
in cui temevano la perquisizione, ed altri
sono andati a tal oggetto ai lavori fuori
del proprio paese.

Il mezzo di promuovere la coscrizione
sarà d'inspirare alla gioventù l'amore
della propria patria, e del governo, e
di far loro sentire per mezzo delle autorità
costituite, e singolarmente dei parochi l'utile
che ne risulta allo stato, e la gloriosa
carriera, ch'essi vanno a percorrere.

V. Polizia Comunale

14.° I mendicanti di questa Comune ascen-
dono al N.° di 60., e questi tutti miserabili
ed impotenti.

15.°–16.° A il piacere questa municipalità
di significare a codesta superiore autorità
che nel suo circondario non esistono nè persone
sospette, nè dimesse dal carcere a processo aperto.

VI. Danni Campestri.

17.° Le discipline sui mendicanti portate dal Decreto 18. 8bre 1802. sono osservate pienamente.

18.° E' di metodo in questa comune di far annualmente pubblicare un avviso, con cui comunicano delle pene pecuniarie, ed anche personali ai danneggiatori degli altrui campi. Questi mezzi non permettono, che i danni venghino inferiti in copia. Per lo innanzi i capi della comune erano incaricati d'invigilare per l'esecuzione di tale avviso. L'indole principale de' guasti dipende dai danni, che fanno gli animali nel pascolare, e particolarmente le pecore nella primavera, le quali troncano i germogli alle viti.

19.° Con questa misura, che tuttora si continua sono da un decennio diminuiti i danni che per lo addietro venivano inferiti. La classe delle persone cui si possono attribuire i danni sono i villici.

20.° Per impedire li guasti sarebbe provvido assolutamente inibire il pascolo nelli fondi avvititi.

VII. Annona.

21.° Li metodi sull'annona sono, che la municipalità si porta di tempo in tempo a visitare le pistorie, e le botteghe dei generi commestibili, e soggetti all'annona distribuendo ai poveri i generi, o di cattiva qualità, o mancanti del peso. Riguardo al vino, ogni Oste prima di esporlo in vendita lo fa assaggiare dalla municipalità che ne stabilisce il prezzo. Riguardo alle metide finora la piazza di Spilimbergo è sempre servito di norma a questa Comune, avuto però riguardo alle spese di condotta.

22.° I prezzi dei generi si conformano intieramente alle altre Comuni.

23.° Nelle granaglie il difetto si provvede per la maggior parte dalla piazza di Pordenone. L'oglio da Venezia. La carne si trae dal paese, o si provvede da Spana. La qualità, che si raccoglie di vino basta al consumo della Comune, ma siccome il medesimo è alquanto aspro, così le Osterie lo provvedono alle Base, e il vino di Maniago viene all'incontro venduto nei paesi delle vicine montagne.

Il consumo annuo di formento a questa misura si è di st.a 3540. - veneti st.a 3894.
Sorgoturco st.a 10640 - veneti st.a 11700.
Sigala st.a 3540 - veneti st.a 3894.
Il consumo di carne ascende a N.° 100. bovi all'anno, 200. viteli, oltre c.a 400. peccorini, e 250. suini.
Vino botti 210. venete 280.
Oglio miesi otto circa

VIII. Incendj.

24.° Per prevenire gl'incendj non vi sono regolamenti. In caso di disastro il popolo accorre ad estinguerli al suono della campana a martello. Fortunatamente sono rarissimi talchè ogni decennio si può calcolare che abbrucci qualche miserabile abituro.

25.° La Comune potrebbe benissimo sostenere la spesa di una tromba a fuoco, ma essendo rarissimi gl'incendj le acque abbondanti, e pronto il popolo ad accorrere al soccorso, non è di una necessità il provvederla.

26.° L'esperienza dimostra il contrario.

IX. Costumi.

27.° La popolazione di Maniago generalmente portata per la Religione, nei giorni festivi s'impiega negli esercizj di pietà col frequentare le Chiese, e coll'intervenire in gran numero alle funzioni ecclesiastiche.

Le bettole sovverchiamente moltiplicate, sono con danno delle famiglie troppo frequentate.

Il corso, la lotta, il palo non sono in uso eccettuato quest'ultimo nella sola stagione del Carnevale.

28.° Il contegno delle famiglie nell'interno in generale è pacifico.

Riguardo poi all'educazione dei figli, questa pur troppo non è in generale sentita, ed osservata come si dovrebbe.

29.° Nelle nascite non vi è alcuna formalità. In occasione di matrimonj gli amici, e parenti verso le undici della mattina vanno alla casa della sposa, e la conducono alla Chiesa tirando per alegrezza alcuni colpi di pistola. Dopo la benedizione tornano alla casa d'essa sposa dove sono trattati a pranzo. Verso la sera la sposa è accompagnata alla casa del marito col detto accompagnamento, e preceduta dai violini, se la famiglia è comoda. La sera vi è ballo e cena in casa dello sposo, ed il giorno seguente ciascuno torna alle proprie occupazioni. Non vi è nessuna usanza particolare in occasione di morti. Li parenti ed amici accompagnano alla sepoltura il defunto. La quantità dei luminari e delle croci, che servono ali funerali distinguono soltanto il più povero, ed il più ricco. Le donne pei loro parenti vicini portano per un'anno in segno di lutto un grembiale di seta scura.

X. Culto.

30.° La Chiesa parocchiale di Maniago il di cui titolare è S. Mauro martire è situata nel centro della comune, ma da tre parti isolata. È fabbrica antica ed è stata edificata verso la fine del XV.° secolo. La comune non corrisponde al

Parroco nè decima, nè quartese, nè primizie, ma solo gli contribuisce venete ƒ 338:–

La parrocchiale di Maniago libero il di cui titolo è S. Vito, e Modesto è parimenti situata nel centro della popolazione; il Parroco non à altre retribuzioni tranne quelle indicate all'articolo 10.° Cap. XII.

31.° Attesa la numerosa popolazione di questa Comune e il picciol numero dei Sacerdoti capaci, la Comune da pochi anni a questa parte à destinato al Parroco un Cooperatore con la contribuzione di annue venete ƒ 310:–.

32.° La Chiesa parrocchiale di Maniago in oggi à da circa ƒ. 1800:– Venete di rendita fra generi e soldo, e questa viene amministrata da un procuratore nominato dalla Comune, che cambiasi ogni anno.

La parrocchiale poi di Maniago libero à un'annua rendita di venete ƒ 900:– incirca fra generi, e soldo, e questa pure viene come sopra amministrata.

33.° Il Capitolo di Concordia à la nomina del Parroco ed il Comune l'approvazione.

L'approvazione della Comune si fa con Sindacato.

[illegible]

Per Maniago libero la nomina è della Comune

XI. Istruzion Pubblica.

34.° Non vi sono mai state scuole elementari nè a carico dei privati, nè della Comune. Alcuni Sacerdoti tengono scuole onde insegnare a fanciulli a leggere, scrivere, l'abaco, ed il Limen Grammaticam.

35.° La capacità dei maestri, ad eccezione di alcuno, che si distingue, e per maggiori lumi

e per un metodo più ragionevole, e men che mediocre.

I libri di cui si servono sono il salterio, la Dottrina, il fior di virtù, la vita di Barlam e Giosafat &c. La loro retribuzione è di £ 2. venete c.a al mese per ciascun scolare, e qualche gratificazione per le solennità.

36.° Non vi sono rendite affisse alla pubblica istruzione.

37.° Atteso il difetto di scuole elementari evasivamente alla circolare Prefettizia N.° 9489. si è pensato di organizzare per quest'anno la pubblica istruzione, col formare delle scuole gratuite per le persone che non ànno mezzi di pagare il maestro di trecento giovani circa, che sono in età di frequentare le scuole. cento almeno sono in questo caso. Riguardo ai benestanti essi li mandano senza bisogno di eccitamento. Nel gran numero di ragazzi, e nella mancanza di soggetti adattati ad instruire, non è possibile, che la Comune possa somministrare per ora i mezzi di poter ammettere tutti al beneficio della pubblica istruzione.

Questo metodo interinale à intanto immaginato la comune fino che stabilimento del piano generale sull'istruzion pubblica, sul metodo, e sull'uniformità d'insegnare, che certo non mancherà il governo di stabilire.

38.° Attesa la distanza di Maniago libero, e la quantità della popolazione sarà necessario, che anche a Maniago libero venga instituita un' altra scuola.

39.° Atteso il numero della gioventù, la posizione del paese non sarebbe conciliabile l'unione di altre comuni, quantunque la spesa debba riuscire pesante a questa popolazione.

XIII. Popolazione.

1.° I celibi maschi ascendono al N.° di 756.

femine 771. I maritati maschi sono n.º 1008 le femine n.º 1013.

41.º Tabella n.º II.

42.º Tabella n.º III.

43.º Tabelle sudette.

44.º Gli anni 60. c.ª è la commune durata della vita.

45.º I. I figli incominciano ad essere di sollievo ai genitori dall'età d'anni 12. alli 14.

II. Dopo gli anni 16. in 18. possono giudicarsi capaci a provvedersi da loro stessi.

III. All'età d'anni 50. le donne, gli uomini di 60. cessano d'esser atti al lavoro.

IV. I maschi dagli anni 20. alli 25., le femine dalli 18. alli 24. sogliono unirsi in matrimonio.

V. Ordinariamente dagli anni 40. cessano di prolificare.

XIII. Malattie.

46.º Anche in questa plaga le malattie seguono il generale sviluppo, che si è osservato in tante altre. La primavera per esempio è ferace di mali leggermente stenici, come sono il catarro nitto, la sinoca, il reumatismo, e stante lo stimolo del calorico, che comincia ad affettuare i nostri corpi, non rare si osservano le fioriture cutanee, fra le quali si distinguono la scarlatina, la resipola, ed i morbili.

Un'atmosfera troppo calda stimolando di troppo l'eccitabilità animale precipita la fibra in uno stato di debolezza indiretta, e cagiona per tal modo le malattie, che son proprie di questo stato. Quindi nell'estate signoreggiano le dissenterie ora con tifo, ed or senza, la paralisi l'apoplesia.

L'autunno in grazia dell'aria umida

fredda, e sirocale, che comincia a dominare si osservano le ostinate febbri periodiche, le difficili nevrose, il sinoco, il tifo, e l'idrope.

Nel verno a cagione del passaggio, che fanno i corpi dalla debolezza diretta recata dall'essersi esposti all'aria fredda, allo stato di eccessivo calore suscitato dal fuoco de' camini, facili sono a svilupparsi i morbi stenici infiammatorj del petto, l'angina, il reuma grave. Il corso di questi morbi è per l'ordinario impetuoso, e gagliardo. Tanto i stenici morbi, che gli astenici domandano un pronto soccorso, che ordinariamente non è possibile a verificarsi nel basso popolo per le ragioni che si dedurranno nella risposta della domanda art.° 47.

47.° Non vi è medico condotto nei di residenza. Vi è chirurgo, e mammana, la quale però non à avuto alcuna istruzione, ma solo agisce per pratica.

48.° La municipalità secondata dal medico fisico D.r Antonini à cercato di promovere, e diffondere la vacinazione, ed in fatti nella prossima passata primavera sono stati inestati cento, e più fanciulli, ma per ottener questo risultato à dovuto il medesimo S.r medico secondato dalle premure dei municipali portarsi di casa in casa e cercare colla dolcezza, e colla forza della ragione di persuadere i padri e le madri cui formavano un ostacolo i popolari pregiudizj, la diffidenza della verità dell'effetto, e le ciarle fors'anco di qualche mal intenzionato che non vede nulla di buono in ciò ch'è nuovo. Il suddetto S.r Dottore à lavorata la sua tabella corredata di osservazioni ch'egli deve presentare alla commissione di sanità.

XV. Lavori, ed Emigrazione.

51.° In estate le donne si occupano ai lavori della Campagna: nell' inverno nelle filature di di lino, e canape, e nel cucire le camicie, i vestiari, e tutto quel che è necessario all' uso delle loro famiglie.

52.° Gli uomini s' impiegano nei lavori della campagna. Le giornate d' estate possono calcolarsi venete £ 4:- l' una, quelle di primavera, ed autunno £ 3:- quelle d' inverno £ 2:-

53.° Molti abitanti di questa comune emigrano, e si portano ai lavori dei fossi sulle lagune di Venezia, o alle bassure d' Aquileja: quando ritornano riprendono i soliti loro lavori, della Campagna.

Nella aggregata comune di Maniago libero sono ogn' anno impiegati nell' arte vetraria a Murano circa 100. individui che vi passano mesi dieci dell' anno, e gli altri due mesi che passano alla patria s' impiegano nel lavoro delle loro terre.

54.° Gli abitanti di Maniago, che vanno ai lavori dei fossi partono in ottobre, e tornano in aprile; quelli di Maniago libero, che vanno alle fornaci di Murano restano occupati dieci mesi, cioè da ottobre a luglio. L' età dell' emigrazione comincia circa gli anni 18. e termina ai 50. per gli abitanti di Maniago. Per quelli di Maniago libero all' età di 14. e finiscono all' età di 60.

Quelli di Maniago si applicano ai lavori dei fossi, quelli di Maniago libero lavorano sulle fornaci, e fanno i facchini.

Parte Seconda

I. Acque, e Strade.

55.° Tabella IV.

56.° La direzione delle acque è da tramontana a mezzogiorno, attesa la vicinanza dei monti, ed il pendio del terreno in occasione di pioggia scorrendo impetuosamente fanno dei grandissimi danni, quale dei rivi vanno in seguito a sboccare nelli due torrenti Meduna, e Celina.

La comune non à giammai presa alcuna precauzione, nè à incontrato le necessarie spese per difendersi dalle medesime.

Tutte le roste sono a carico dei particolari possidenti situati sulle sponde dei torrenti. Il piano coltivato soffre ogn'anno delli danni pel terreno, che viene devastato dai torrenti, e rivi che sempre allargano il loro letto, che abbandonano. Per impedire danni maggiori, e preservare le comuni, ed i limitrofi possidenti converrebbe proibire nei monti il taglio delle piante e dei cespugli, ed obbligare la comune, ed i particolari a fare delle roste, e soprattutto delle piantaggioni lungo la sponda dei torrenti medesimi, ma converrebbe acciò fossero fatte con intelligenza che i particolari nel costruirle non cercassero sol tanto di difendere il loro campo senza prendersi pensiero del vicino, ma che fossero con viste più generali dirette a salvare il paese, e perciò dovrebbe presiedere persona dell'arte destinata dalla pubblica autorità.

Quest'è un oggetto dei più interessanti per la comune, e sul quale è di massima necessità che il governo si occupi.

57.° Laghi e stagni non ve ne sono.

58.° Le prime case di Maniago Libero aggregate confinano coll' ultime di Maniago. La strada è maestra, ed in buono stato.

Da Maniago al Capo distretto di Pordenone vi è la strada che conduce fino alla Celina in faccia al Partidore, e questa è strada fatta da nuovo da pochi anni. Dopo d'esser stata fatta non è più stata toccata, onde in qualche luogo abbisogna di restauro.

Maniago Libero per portarsi a Pordenone uscito dal villaggio attraversa la prateria e va ad incontrare la strada che và da Maniago à Pordenone alla metà circa della strada tra la Celina, e Maniago.

59.° La parte di strada per andare a Pordenone che è comune sì a Maniago Libero, che a Maniago, essendo di comune utilità dovrebbe essere a carico dell'intero circondario comunale.

60.° Le accennate strade sono tutte, o state restaurate, o fatte da nuovo, atteso per altro la vicinanza dei torrenti e la moltiplicità dei rivi in molti luoghi sono rovinati, ma con pochissima spesa si possono riparare. Le strade interne del paese erano per l'addietro fatte, e riparate coi pioveghi, cioè coll' ordinare al suono della Campana ogni famiglia a fornire i carri, e gli uomini necessarj, ed a lavorarvi una mezza giornata nelle stagioni in cui la gente non era occupata nei lavori della campagna. Detti pioveghi erano presieduti dai Merigo, e uomini di contrada. Poco lavoro, e mal fatto vi si eseguiva, mentre le famiglie non vi mandavano che donne e fanciulli, che appena cominciato il lavoro lo abbandonavano.

Riguardo alle strade fuori della Comune, queste erano fatte, e riparate coll' imposta del soldo per Locale sul vino, che tall'ora rapite provvisoriamente.

N: Necessaria sarebbe il prolungare la strada, che da Maniago grande arriva sino a Maniago Libero, per Montereale, non progettata, nè visitata..

II. Boschi, e Montagne.

61.° } Nelle tabelle V. e VI. resta
62.° } evaso tutto ciò che riguarda le
63.° } montagne, ed i Boschi.

III. Beni Comunali.

64.° Porzione sono in piano prativo, magro, a pascolo. Porzione in monte, sasso per la maggior parte, e boschivo, e parte minore prativo a pascolo.

In piano Campi a misura Trivigiana c.a 2850. promiscui con le altre comuni in piano del Cantone un terzo de' quali a puro pascolo.

In monte Campi 2700. c.a promiscui colla comune di Poffabro e Casasola a pascolo, e Campi 8600. c.a sasso vivo, e ghiaja.

In monte la comune di Maniago Libero aggregata a questa possede in sua spezialità Campi parte a pascolo, parte a fieno, e parte a . . . . situati in monte.

La campagna in piano viene pascolata promiscuamente, e dalla comune di Maniago viene bandito il pascolo a certo determinato tempo per segare quel poco di erba, che può rimanere ad uso più di letto per gli animali, che di foraggio. Al momento di segar l'erba presiede detta comune perchè tutti abbiano a partecipare del vantaggio, e principiare in una determinata ora: non succedono violenze, o questioni.

Del monte per lo più se ne serve la comune di Poffabro, e questi di Maniago ànno quasi abbandonato il pascolo della facciata di tramontana dietro Raut, che è la più fertile di foraggio ad uso di pascolo. Il Monte Jouf che sovrasta a Maniago è per lo più a pascolo e poco fieno raccogliesi, per fare il quale la comune di Maniago delibera il momento della bandizione del pascolo previo

unito a quella di Poffabro.

Tutti i suddetti Comunali fino da rimota Epoca, di cui non consta, sono stati goduti dalli detti Comuni, che in unione ai ex-Giusdicenti di Maniago li ebbero dalla beneficenza de' Patriarchi d'Aquileja signori di questo diroccato castello di Maniago.

65.° Dal sopradetto può arguirsi, che niente di tal natura è coltivato, che ne sia poi stato usurpato e convertito in particolar possesso non si à alcuna traccia.

66.° Evvi una pendenza fra Comuni di Maniago, Poffabro, Casa-sola, ed ex-giudicenti contro le comuni di Tramonti per il bosco, e monte Raut, la di cui facciata a tramontana pretendevasi dai Tramontini di promiscuare nella sua totalità. Fu questa decisa a favore di Maniago dal su. imp. reg. Consiglio di Venezia nel 1805. Li Tramontini ànno prodotto nuovo ricorso alla imp. reg. Corte in Milano, ma non si sà l'esito per anco del ricorso, e da noi continuasi nel pacifico godimento del pascolo, e taglio dei boschi su' detta facciata esistenti.

67.° La divisione ed assegnazione a cadaun particolare de' fondi antescritti credesi l'unica per animare la massa de' promiscuanti ridotti a fissazione di fondo a procurarne il miglior ben-essere e coltivazione del medesimo.

IV. Agricoltura

68.° I Proprietarj da poter calcolarsi in questa Comune sono i seguenti

Qualità approssimativa dell' estimo di ognuno.

Maniago Fabbio e Fratello	Campi - £ -	960
Maniago Carlo e Fratello	£	270
Sbaraglio Gio: Battista	£	160
Cimarosti Francesco	£	90
Cimarosti Giacomo	£	70
Centazzo Giovanni	£	44
Centazzo Gio: Battista	£	44
Bettoli Francesco	£	20
Capella Pietro	£	68
Del Mistro Daniele	£	70
Marzocca Gio: Battista	£	31
Squaidinet Zuanne	£	88
Antonin Gio: Daniele	£	17
Sbadon Osgualdo	£	54
Gastaldo Gio: Battista	£	44
Beltrame Osvaldo	£	24
Cozzarin Osvaldo	£	26

Campi - £ - 2030

Quasi tutte le famiglie di questa Comune possedono qualche picciolo fondo, il di cui estimo in generale può computarsi in £ . . . . .

69.° Le terre sono per la maggior parte sassose, argilose, e di poca rendita. Vengono d'ordinario coltivate più a sorgo-turco che a cereali, e qualora fosse loro prestata un' opportuna giudiciosa concimazione sono suscettibili di una rendita se non sufficiente al bisogno, almeno approssimativa. Il sorgoturco, e la segale sono i prodotti che più allignano in questi terreni, ed anco la melica, ossia sorgo-rosso e fagioli.

La maggior parte delle terre sono lavorate o fatte lavorare dai proprietarj.

70.° Nessuna preparazione ossia ai terreni qui, ma al momento delle semine si eseguiscono varie, secondo la varietà dei grani, che si destinano, cioè in Aprile a sorgoturco

ed in ottobre a cereali, conducendosi sul momento, e spandendosi il concime, su cui vi è poca attenzione in generale, e minor discernimento per adattarlo, e per la sua qualità troppo recente, ed in rapporto a' grani a' quali destinasi.

71.° A circa £ 44:– al campo misura Trivigiana monta la spesa per la semina, preparazione, e raccolta, e £ 246:– circa costa la coltivazione di un triennio.

72.° Il rapporto tra la semina, ed il prodotto è del cinque e forse meno per misura, e nei campi ben concimati e lavorati l'otto di granturco: minore però è il prodotto de' cereali, e specialmente del formento che d'ordinario non passa il sei, ed è per lo più minore del quattro.

73.° Non può determinarsi precisamente quanto sia il fieno che rende un campo, perchè negligentata la coltivazione. Circa ~~libbre~~ 1200. a peso Trivigiano di fieno sarà il prodotto d'un campo magro. La qualità del monte non è dissimile nelle sue facciate e a mezzo, ma nell'interno è migliore perchè vi ristagna lo sterco degli animali che vi pascolano in primavera.

74.° Un villico a giornata ricava oltre le spese £ 1:– e fino £ 1:10 venete per la sua opera, secondo la varietà dei lavori, e delle stagioni.

Un villico al servizio annuale di una famiglia ricaverà dalle £ 80:– alle £ 140:– all'anno di salario.

75.° Nessun metodo d'agricoltura si è qui stabilito da un mezzo secolo. L'antica abitudine continua ad osservarsi in genere di coltivazioni, e li sorti da terra introdotti da qualche agronomo non sono stati ricercati generalmente, nè si praticano da veruno.

76.° Per ridurre li terreni abbandonati a colti.

vazione sarebbe necessario un rinnovamento di terreno tratto dalla deposizione dei torrenti. L'incinerazione, e successiva coltivazione, e concimazione preceduta dal togliere i sassi, che sono la prima origine della sterilità. In tal guisa si ridurrebbero a prati.

77.° Pur troppo ritenevasi dai antiche memorie, che li monti di questa comune, e specialmente il monte Jouf sovrapposti erano ben forniti di bosco. Ora presentano uno scheletro mortificante di nudità tutta frastagliata da irruzioni delle acque piovane. Il taglio di ogni sorta di legno, e persino la mortissima tollerata estirpazione de' sterpi, e radici, ànno procurato un sì desolante effetto.

78.° Fatiche immense e spese non indifferenti ci vorrebbero per ridurre i monti ad una nuova coltivazione, e vestirgli di piante, stante la troppo radicata malattia, che à ridotto al maximum della desolazione gran parte delle facciate a mezzodì, e levante. Pure non sarebbe impossibile di ridurne molte porzioni di meno ripide, e rovinate.

79.° Rapporto a Cereali per lo più maturano a dovere. Pei granturchi, e faggioli evvi la siccità, che ne forma l'ordinario impedimento, e questa nell'ultimo decennio si è provata fatale per ben tre volte, mentre essendo il terreno arsiccio e leggero si fa essa sentire nell'estate per poco che stia senza piovere

80.° Tabella VII.

81.° Il lino poco alligna, anzi nulla se eccettuini le ortaglie. Il canape non riesce male in siti buoni, ma in generale non è prodotto analogo ai terreni per averne un sufficiente raccolto.

82.° La coltivazione de' gelsi è in qualche

aumento da vent'anni a questa parte, e per l'utilità del di lei prodotto qui molto si coltiva. Osservasi però che ne' beni comuni non sarebbe suscettibile senza gran lavoro, e coltivazione annuale, perchè in generale li fondi di quella natura sono ~~migliori~~ magri, argillosi, e però non convengono alle radici de' gelsi che amano un terreno sciolto, e ben coltivato. Piuttosto potrebbesi cercarne l'aumento sulle pratiche strade, ove realmente sono soliti di mostrare la migliore riuscita.

83.° Le montagne di questa comune sono tutte ad uso di pastoricia.

84.° Nell'arrativo una persona lavora un quarto di campo, nel prativo magro un campo, mezzo appena nel coltivato, intendendosi il campo all'usitata misura di qui cioè di Pert.e 1250. quadrate.

85.° La capra è preferita alla pecora, perchè poco, e nulla costa il di lei mantenimento, mentre la mandano a pascolare i beni comunali, nei quali il particolare non prende il minimo interesse.

86.° Tabella VIII.

87.° Il costo del mantenimento delle armente non può calcolarsi con precisione. V'è chi le mantiene nella stalla, chi le conduce al pascolo pressochè tutto l'anno con notabile discapito degli altrui possedimenti, e chi tiene una strada di mezzo tra l'uno e l'altro metodo, benchè il primo non possa così nominarsi in effetto, giacchè è provato lo scapito del pascolo spezialmente ne' prati buoni. La mantenuta nella stalla costerà £ 3:- il giorno senza comprendere la paglia, e darà boccali tre di latte per nove mesi dell'anno sicchè l'utile calcolando a £ 8:- il boccale il latte verrebbe ad essere di £ 81:- non compreso il ritratto del frutto.

V. Industria e Commercio.

88.° Tabella IX.

89.° Le fabbriche di Maniago consistono nelle manifatture di acciajo, e di ferro d'ogni sorte, e singolarmente in falci. Il ferro e l'acciajo si trae dalla Carintia. Le manifatture d'acciajo si smerciano nel Dipartimento. Per le falci lo smercio maggiore si fa nei Dipartimenti Piave, e Tagliamento oltre quelle che vengono smerciate in questo Dipartimento. Si veda la Tabella X.

90.° Oltre le summentovate fabbriche il commercio attivo di Maniago è nella seta, di cui ogni anno si lavorano fornelli N.° 24., e che dà il vantaggio di somministrare il mantenimento a N.° 70. donne, che vi sono impiegate tutto il tempo che dura la trattura. In un anno comune si può calcolare libbre 4200. di seta che si vende la maggior parte ad Udine, ed a Venezia.

91.° Nei lavori delle falci s'impiegano circa 30. persone. Nell'altre manifatture circa 12. persone. Vi potrebbe in questi ultimi essere molto risparmio, se i capi delle botteghe tenessero dei garzoni, in luogo di fare, come è il loro uso tutto il lavoro da loro stessi.

VI. Miniere.

92.° Non vi sono miniere di nessuna
93.° sorte, nè terre per la vetriaria,
94.° nè marmi, o almanco non vi è
95.° giammai stato rimarcato indizio
96.° delle medesime.

VII. Fenomeni Meteorologici.

97.° La vicinanza dei monti à una decisa influenza nel rendere questo paese soggetto all'umidità ed alla pioggia. La Primavera e l'autunno sono le stagioni in cui suole cadere la maggior quantità

di pioggia, la quale è per mai sempre abbondante.

98.° La neve ordinariamente al piano arriva all'altezza di ½ piede, a mezzo il monte ad un piede e ½, sulle cime piedi 2. e 3.

99.° Nessuna periodicità si può osservare nel fenomeno della grandine. Tutto quello che si potè rimarcare consiste nell'averla veduta a danneggiare per qualche anno di seguito un tembo determinato di campagna. Nessun fenomeno straordinario la precedette, o la susseguitò.

100.° I venti dominanti sono nell'estate, ed autunno i sirocchi, nel verno i boreali: sono nell'autunno l'origine delle febbri nervose ed intermittenti della dissenteria, nel verno delle malattie infiammatorie.

Fabio Maniago [illegible] di Polcenigo

Tabella. A.

Arrativi piantati	Nudi	Buoni	Mediocri	Infimi	Zappativi in Ronco piantati	Buoni	Mediocri	a Ghiaja
G-1437:2	794:1	451:2	728:1	1052:-	68:-	2:-	66:-	60:-

G-2231:3 (Arrativi piantati + Nudi) – G 2231:3 (Buoni + Mediocri + Infimi)

G-68:-
G 2231:-
Totale G 2299:-

La tabella prescritta dalla circolare Prefettizia 21. gbre 1806. N.o 8189. fu avvanzata nello scorso Maggio alla Rappresentanza di Valcavone. Non avendone i periti conservata copia non può essere rifatta eguale alla medesima.

Beni Comunali in godimento colle sottoindicate Comuni.

Prativi a fieno in piano	a pascolo
G-2327:-	G-527:-

con Bazaldela, Arba, Fanna, Cavasso, e loro dipendenti.

Prativi a pascolo (in monte)	Boschivi (in monte)	Ghiaja e crebosi
G 1815:-	G-2760:-	G-6680:-

Quantità:
- Arrativi – G-2299:-
- Prativi – G-2327:-
- Pascolivi – G-2342:-
- Boschivi – G-2760:-
- Ghiaja e rocca G-6740:-

Totale – G-16468:-

Tabella I.

Quadro dei coscritti requisiti alla coscrizione 1806. 1807. dalla coscrizione del 1808.

Cognome e Nome	Lista a cui appartiene	Presentato e non presentato.	Rifiutato per fisiche indisposizioni: Commiss.e Cantonale	Rifiutato per fisiche indisposizioni: Visita dipartimentale	Licenziato per titoli Legali.	Accettato	Disertore
Tramontina Bortolo	6.	no	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Tramontina Pietro	6.	no	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Tramontina Giuseppe	6.	no	- - -	- - -	1	- - -	- - -
Marcolina Zuanne	6.	si	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Olivo Francesco	7.	si	1.	[illegible]	- - -	1.	- - -
Vettor Giuseppe	7.	si	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Sbavaglio Gio: Battista	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Candido Angelo Todesco	7.	si	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
Roja Giuseppe Uliana	7.	si	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Olivo Lorenzo	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Centazzo Pietro Caporal	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Baldasso Sebastiano	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Valan Osvaldo	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Antonini Giacinto	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Antonini Sebastian	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Baldasso Angelo	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Cechin Tommaso	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Patrizio Giacomo	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Pittana Angelo	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Roja Uliana Tommaso	7.	si	- - -	- - -	1.	- - -	- - -
Sucasio Osvaldo	7.	si	1.	- - -	- - -	1	1
Selva Vincenzo	7.	si	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Radichio Tommaso	7.	no.	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Bertolo Osvaldo	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Baldasso Luiggi	7.	si	- - -	rifiutato	- - -	- - -	- - -
Centazzo Giuseppe Boz	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Centazzo Angelo Pursilin	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Cechin Gio: Battista Marcon	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Paoletta Pietro	7.	si	- - -	- - -	- - -	1	- - -
Valan Osvald'antonio	7.	si	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
Massaro Giacomo	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Venier Gio: Batta Corderia	7.	no	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Centazzo Tommaso Boz	7.	no	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Domini Tommaso	7.	no	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Marco Giuseppe Meazzo	7.	si	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Negra Domenico Mazzol	7.	si	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
Todesco Giovanni Giulio	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Todesco Gio: Mr. Campaner	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Pascotto Gio: Battista	7.	si	- - -	1.	- - -	- - -	- - -

Comune di Maniago.

Coscrizione 1807.

Cognome e Nome.	Lista a cui appartiene	Presentato e non presentato	Rifiutato per fisiche indisposizioni: Comissione Cantonale	Visita a Dipartiment.	Licenziato per titoli e regole.	Accettato.	Disertore.
Riza Ludovico - - -	4.	si.	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Mazzoli Angelo - - - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
Pauletta Maurizio - - - - -	4.	si.	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
del Mistro Giovanni - - - -	4.	si.	- - -	- - -	1.	- - -	- - -
di Zon Angelo - - - - - - -	4.	si.	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Cinatto Domenico - - - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	1.
Paulatto Gio: Battista - - -	4.	si.	- - -	1.	- - -	- - -	- - -
Cescutto Tofolo - - - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
Endolo Domenico - - - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
Maurizio Tommaso - - - - -	4.	si.	- - -	- - -	1.	- - -	- - -
Maura Giacomo - - - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
del Zin Santo - - - - - - - -	4.	si.	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
~~[illegible]~~ Mistro Osvaldo - - -	4.	si.	1.	- - -	- - -	- - -	- - -
Zabbrazzo Giacomo - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
Benavolta Giacomo - - - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	- - -
del Zin Gio: Batta Zuvin - -	4.	si.	- - -	- - -	- - -	1.	- - -

Tabella II.

Quadro delle Nascite e Matrimonj in un decennio per la Comune di Maniago.

Anno	Nascite.	Matrimonj.	Osservazioni.
1797	123.	24.	
1798	99.	24.	
1799	115.	32.	
1800	103.	23.	
1801	97.	29.	
1802	94.	15.	
1803	105.	29.	
1804	127.	32.	
1805	134.	16.	
1806	125.	18.	
	1122.	242.	
	÷ 10. 112 2/10	— 24 2/10.	

Nella anagrafi 1805. si erano

in Maniago grande anime — N.° 2207. |
Fratta . . . . " — 210. } N.° 2631.
Campagna . . . . " — 214 |
in Maniago libero . . . . " — 751.

totale N.° — 3382.

Tabella III.

Quadro delle Morti in un decennio della comune di Maniago divisa in 14. Classi

Anno	Classi 1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	Osservazioni.
1797	22.	12.	7.	9.	8.	7.	8.	10.	14.	9.	8.	6.	4.	3.	Il numero straordinario del 1802. fu cagionato dal vajolo.
98	18.	9.	8.	7.	6.	8.	7.	8.	12.	8.	7.	4.	2.	–	
99	16.	7.	4.	3.	4.	6.	4.	2.	8.	6.	6.	4.	2.	1.	
1800	18.	9.	8.	5.	6.	8.	8.	5.	7.	9.	8.	5.	3.	2.	
801	19.	10.	9.	8.	7.	9.	8.	9.	11.	9.	8.	5.	3.	1.	
802	54.	83.	16	8.	9.	8.	8.	8.	5.	4.	3.	1.	1.	1.	
803	18.	9.	8.	5.	6.	8.	8.	5.	7.	8.	8.	4.	3.	2.	
804	15.	6.	4.	3.	3.	5.	4.	2.	7.	6.	6.	4.	2.	1.	
805	23.	12.	9.	11.	8.	9.	10.	8.	16.	8.	10.	8.	6.	4.	
806	15	6.	3.	2.	3.	4.	4.	2.	6.	6.	6.	4.	2.	1.	
	218.	163.	76.	61.	60.	72.	69.	59.	93.	73.	70.	45.	28.	16.	

totale 1103. ÷ 10. 103 $\frac{3}{10}$.

Le Classi sono queste

1.ª da un giorno a due anni.
2.ª da due a sie.
3.ª da sie a 10.
4.ª da 10. a 15.
5.ª da 15. a 20.
6.ª da 20. a 30.
7.ª da 30. a 40.
8.ª da 40. a 50.
9.ª da 50. a 60.
10.ª da 60. a 65.
11.ª da 65. a 70.
12.ª da 70. a 74.
13.ª da 74. a 77.
14.ª da 77. a 80.

Tabella IV.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Maniago.

Denominazione dei				Loro stato.	Bisogni.	Osservazioni.
Torrenti.	Sorgenti	Rivi.	Cadute.			
Celina.	S. Carlo			Colvera e Rugo storto dannosi ali possidenti frontisti.	Di argini, e di ripari, e di restringere il loro alveo.	Celina e Colvera in continuo declive. Rugo storto dalla sua sorgente al punto ove mette foce nel torrente Colvera, vi è un declivio di Passa 50., e in conseguenza scorre con molta rapidità, e vi cagiona dei danni.
Colvera.	Fontana piccola	- -	- - -			
Rugo storto						

Tabella V.

Quadro de' Boschi esistenti nella Comune di Maniago.

Denominazione	Chi ne sia il proprietario	Estensione in Campi	Qualità degli alberi	Se in stato florido o di deperimento	A quali epoche si eseguiscono i tagli, e con che nome
Racc. Jouf.	Maniago e Pozzalvo	2780.	Faggi, Larici, Peci, Ginepri, e Pini.	Deperimento.	Si eseguiscono nelli mesi di Maggio, e Giugno.
Jouf.	le dette	200.	Cespugli di Faggi, e Noce.	In uno stato perfetto di decadimento.	Gli alberi sono d'una specie diversa da quelli che si coltivano nel piano.
		Totale, 2980.			

Tabella VI.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Maniago.

Denominazione	Se Boschiva, Prativa.	Volta verso qual plaga.	Altezza approssimativa.	Estensione in Campi	Reddito di un Campo Prativo	Boschivo
Raut.	Boschiva Pascoliva Giarosa, e Cretosa..	a mezzogiorno, ed a tramontana.	300	9000 -	N.º 40 - di Fieno	Legna Passa 2.
Jouf.	Boschiva, e Pascoliva.	come sopra	200.	1000.	come sop.º	Fassine N.º 40.
S. Lorenzo	Pascolivo e Giarose.			300.	come sop.º	
				totale 10300.		

Annotazioni.

Le plaghe di Jouf e Raut sono a mezzogiorno e tramontana.
S. Lorenzo levante, e ponente.
Falde tre sono accessibili quasi da per tutto.
Fino all'altezza di Passa 50. c.ª sono coltivate.
Il rimanente non presenta nello stato attuale che nude coste, dove soltanto le capre vanno a svellere qualche sterpo.

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Marsiago

Denominazione.	Quantità del prodotto.	Consumo: per testa	Consumo: Totale	Difetto	Osservazioni.
Formento	Mg 1000.	Mg 1.	Mg 3540.	Mg 2840.	
Segala	Mg 1000.	Mg 1.	Mg 3540.	Mg 2840.	
Avena					
Orzo					
Spelta					
Sorgoturco	Mg 6384	Mg 3.	Mg 10820	Mg 4256.	Il sorgorosso non serve che per alimento agli animali suini.
Sorgo rosso / Sorgo nero	Mg 700				
Saracena					
Riso					
Lino					
Canape					
Fieno	C.e 400.m.		C.e 300.m.		
Paglia	C.e 200.m.		C.e 200.m.		
Legna da fuoco	f.a 1800.		f.a 2000.	f.a 200.	
Legna da opere					
Butirro	C.e 1000.		C.e 1000.		
Formaggio	C.e 2000.		C.e 3000.	C.e 1000.	

NB. si possono contare in anno Mg 200 – di fagioli.

Tabella VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Maniago

	Animali da lavoro Bovi	Animali da lavoro Vacche	Animali da commercio Bovi	Animali da commercio Vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Porcini
N.ro attuale	518.	311.	-	-	30.	22.	-	20.	1496.	120.	-	250
Quantità nascente in anno comune.	-	-	-	-	200.	~~200.~~	-	-	1000.	80.		
Consumo	80.	50.	-	-	200.	-	-	-	400.	-	-	250
Quantità venduta in anno comune.												

Il decremento della specie bovina in quest' ultimo decennio è sensibile; prima per l'Epidemia sofferta l'anno 1797. e 1798. 2do. per le attuali critiche circostanze delle famiglie che hanno dovuto privarsi delle bestie medesime. Notisi poi che le Vacche in questo Comune servono al solo uso di frutto.

Anagrafi del 1805

	Bovi	Armente	Cavalli	Pecore	Capre	Asini
Maniago grande	386	287	20	1044	—	18
Maniago libero	—	238	12	60	356	16

891

Tabella IX.

Quadro degli Edificj esistenti nella Comune di Maniago.

	Molini.	Battirame.	Battiferro.	Fornelli da seta.	Filatoj.	Seghe.	Folli.	Cartiere.	Osservazioni.
Numero	7.	1.	6.	28.	–	2.	1.	–	
Impiego annuo.									

NB. A levante della comune di Maniago scorre il torrente Colvera dal quale viene estratta una Roja lungo la quale vi sono cinque molini, 4. Battiferri ad uso di falci, manaje, ed altri istrumenti d'agricoltura, e due sieghe.
Altri due molini sul torrente Cellina.
In Maniago libero sono tre molini sopra il torrente di Dron.

L'anno 1805. erano 37. fornelli di setta in Maniago grande e due in Maniago libero.

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di Maniago.

Denominazione.	Quantità impiegata	Annuale Prodotto	Annuale Consumo interno	Esportazione	Capacità di aumento.	Osservazioni.
Tele.	Migliara 20. tra lino, e canape.	Br. 35.m.	5000.	30.m.		
Panni.						
Stoffe.						
Setaccie						
Cordelle						
Capelli						
Armi	N.° 1000. di acciale.	Il ricavo è divenuto ~~[illegible]~~	Lir 1000.	Lir 4000.		
Pellaterie						

Della sudetta fabbrica di tele il Sr. Pietr' Antonio del Colle ne è il proprietario. Fa in un'anno pezze 250. di braccia 120. l'una sono braccia 30.m. (mem. statist. 1805.). Essa è in Maniago grande

In Maniago grande vi sono due benefizj semplici. Il primo instituito dal q. Nob: f. Fabian de' S.ri di Maniago con testamento 1735. attualmente (1805.) coperto dal Red.o D. Giuseppe Vitori, con obbligo di celebrare nelle due chiese di S. Giacomo, e Lorenzo 12. messe all'anno per cadauna, e 2. in tempo di quaresima, nella parocchiale. Il mantenimento delle dette chiese sta a peso del Mansionario. Il loro stato è rovinoso per l'incuranza del d.o Mansionario, e per tal motivo sono sospese.

Ha di rendita

Formento st.a – 9: –
Avena st.a 5 : 3
Sorgorosso st.a 3 : –
Segala st.a 1 : 3
Contadi – L – 120: –
Sorgoturco un'anno per l'altro st.a 3: –

L'altro beneffizio semplice detto Mansionaria di S. Carlo, per testamento 1696. 1.o 8bre del q. Nob: f. Gio: Franc.o q. Curzio di Maniago, ora vacante

Ha di onorario – – – – L 348: –
per cera ed oglio – – – – – L – 48:10
per officiatura il dì di S. Carlo – L – 45: –
di livello che paga al S.r Camozzi di Pordenon – – L – 21:14
all'esattore – – – – – – – L – 31: –

L – 494: –

Rendita della Mansionaria – L – 574:3½

Avanzo – L – 79:19½

Del quai avanzo si fanno celebrare tante messe nel d.o oratorio.

Il Mansionario poi per il sud.o onorario à l'obbligo di celebrare tre volte per settimana.

Del primo beneffizio anno il juspatronato ambedue le famiglie Maniago.
Del secondo la sola famiglia del S.r Fabio Maniago.

Copia

Aggiunta alla statistica di Maniago.

Boschi Raut, e Jouf.

Due soli sono li Boschi posseduti da questa Comune di Maniago. Il primo denominato Raut situato nella facciata, che guarda il Nord, e sopra la montagna della medesima denominazione. Il secondo chiamato Jouf, è situato sopra la montagna che sovrasta a Maniago nella facciata, che guarda il Nord; essendo questi separati, e di una natura diversa fa d'uopo che si discorra l'uno alla volta unicamente per non confonder l'ordine, e l'idee. Parliamo dunque di Raut, come quello, che sommamente dee interessare gli individui di questa Comune.

Raut come sopra abbiam detto, trae il nome della montagna sopra la quale è situato. Confina all'Est con la Comune di Casa sola, al Sud con quella di Poffabro, all'ovest con la Comune di Claut, ed al Nord col Torrente Silizia che gli scorre alle falde, e che con questo nome continua il suo corso in ragione della linea longitudinale del bosco suddetto.

È di campi Ti: 665, pascolivi, C. 2760. boschivi, e 5480 giarosi. È promiscuo con le Comuni di Poffabro, e Casasola. In questo bosco vi sorgono tutte le note specie di piante boschive dall'umile cespuglio fino al larice Colossale. Egli è attualmente in uno stato compassionevole. Danneggiato da una immensità di capre, e

e di animali d'altra specie, che ivi vengo-
no condotti da quelli di Poffabro, e Casasola,
i quali nulla curando li prodotti del bosco,
ma unicamente tendendo a ridurla una
montagna semplicemente inserviente al uso
di pascolo, non contenti di recidere solamen-
te quei legni, che servir possono ad uso di la-
voro, si compiacciono infinitamente di gettar
a terra ogn'anno una quantità immensa
di larici, pecci, faggi, e pini, e di lasciarli
poscia marcire in quel stato senza farne
il minimo uso. Sembra che li stessi si com-
piacciono maggiormente di esercitar un simi-
le lavoro in ragione dell'altezza degli al-
beri, e della loro densità. Son già due
anni, che mi è riuscito di caminarlo in-
teramente, e ho potuto coi propri occhi
vedere li compassionevoli effetti della loro
prava intenzione. Con un picciolo esame
si han potuto numerare cinquantaotto
fogaj, o casere fabbricate con dei legni
ben connessi e intralciati tra loro per
preservar li pastori dall'intemperie dell'
aria, e queste ad onta di una conven-
zione seguita concordemente colla Comu-
ne di Maniago in vigor della quale
non era loro permesso di erigerne più
di sei. Ecco il principio del decre-
mento di quel bosco. Cento faggi almen-
no, e dei migliori vi vogliono essere per
ciascuna casera, ma questo non basta. Vi
occorre una certa quantità immensa di
legni della sovraesposta, e di altra natura
per far secchie, cucchiai, tavole, coperti &c.
e per altri lavori che vengono fatti dalli
Pastori in tempo di pioggia, e in attualità
del Pascolo. Ogni casera è posta in situa-

zione, che vi manca il bosco all'intorno per mezzo miglio circa. Che gli individui di Pesabito, e Grasolo abbino questa intenzione, che tali siano li danni che vi apportano non è fuor di luogo l'addurre in prova degli altri fatti. Nel 1748. venne locato questo bosco per il corso di anni ventinove alla ditta Carghelli di Trevesio per il taglio di borre col divieto di non toccar minimamente gli alberi di alto fusto, e le Comunità promiscuanti ne percepirono in pagamento Venete Lire 80.m. Il prodotto di quel bosco solamente in faggi consiste in Borre Passa quadrati n.° 24000. Nel 1777. (giacchè ogni ventinove anni è solito di giungere a maturità) venne locato di nuovo al S.r Antonio Motta di Meduno per un tempo eguale, e col medesimo divieto, e ne ritrassero le comuni in compenso Zecchini Veneti n.° 707, equivalenti a Venete £.15554; il quale ne ricavò Borre P.a 14.m. unicamente. È già spirata in settembre 1806. la locazione fatta al S.r Motta, nè ancor si è presentato alcuno, che ardisca di farne l'acquisto. Ecco una prova non dubbia del di lui deterioramento. Ma questo non basta, non contenti dei mali cagionati come sopra, sotto l'ombra della loro miserabilità si sono presentati all'Ispettorato alli Boschi in Udine, e con qualche maneggio è loro riuscito di carpirgli un Decreto in vigor del quale era loro permesso di tagliar una piccola porzione del bosco, per ridurla ad uso di Prato, ma la loro indiscretezza fecero ascendere le Borre tagliate a P.e quadrati n.° 450. c.a Più ancora, gli individui di Tramonti anno tagliato, e tagliano furtivamente tutto ciò che loro si presenta, tanto le legna

atte ai loro diversi lavori, quanto quelle, che sono atte alla facitura del carbone, che in copia grande traducono alle vicine Comuni di Medun, Spilimbergo, Sequals, e Maniago. Vi si aggiungono ancora dieci, o dodici individui di questa Comune, che sono ogni giorno quasi a danneggiarlo, atterrando le piante migliori, che fanno servir ai loro bisogni. Questa è la situazione attuale di quel bosco. Divenuto oggetto di commercio, e per conseguenza di lucro per cinquanta, o sessanta individui delle Comuni promiscuanti, danneggiato da una immensità di capre, e di bestie d'una specie diversa non solo, ma dalla mano ingorda degli enunciati individui, non è suscettibile attualmente di portar il minimo vantaggio alle Comuni promiscuanti, che dallo stesso ritrar potrebbero specialmente li mezzi di soddisfar alle pubbliche gravezze, e di impiegare il soldo che si ricaverebbe o nel ristauramento delle strade cotanto necessarie, e bisognose, o nella facitura di un Ospizio cantonale cotanto necessario in questo paese, in cui vi abbonda oltremodo di una quantità enorme d'infelici, che languiscono nella miseria, che invocano l'umanità a soccorrerli, ma che sorda ai loro lagni, e alle esposizioni delle loro miserie, non dà loro la minima risposta.

Il Sr. Gioja nella sua discussione economica del Dipartimento del Lario propone, che: i boschi Comunali si dividessero in tante porzioni presso a poco eguali in vendita quante sono le famiglie, quindi distribuirle a sorte: Ma come preservare la proprietà senza temere, che venghi danneggiata dal confinante vicino? Ma qual utile si può trarre da una infinità di privati

che ne ânno un' interesse eguale, e una
egual porzione? Tutti adunque potranno
a loro piacere condurvi al pascolo una
mandra nella porzione, che gli è toccata,
come dunque proibire a questa, che usi
porta dalli confini del proprietario, e
che non vadi a danneggiare la porzione
toccata al vicino? Questa sarebbe una
sorgente di continue risse, e non si otter-
rebbe, che un miserabile vantaggio. L'
unico mezzo di accrescere il prodotto, e
di migliorarlo si è quello a mio credere
di vietare, che non vi entrino in questo
bosco mandre di sorte alcuna, di
proibire a ciascun individuo delle
promiscuanti Comuni di porvi piede, di
mantenere quattro o cinque Campari,
o Guardie comunali, di cercare di far-
de' nuovi impianti particolarmente nelli
vacui vicini alle casere, e di non per-
mettere a questi individui di farne
alcun uso delle legna, se non delle
morte, e della sola cimaglia. L'oppo-
sizione che vien fatta da quelli di
Pozzolovo, e cosa sola, che questa mon-
tagna è loro indispensabile non solo
per il pascolo, ma eziandio per trar
delle legna da fuoco, e da lavoro
vien sfantata al suo nascere. Non
mancano montagne fertili, e vicine,
con i quali condur al pascolo le
mandre, come non mancano legna di
qualunque sorte e per qualunque
bisogno nelle situazioni, in cui sono
situate, ~~e questo qualunque bisogno~~ le
dette Comuni. Con questi mezzi sarebbero
al caso queste Comuni di somministrare
eziandio alla Città di Venezia un'an-
nua summa di stere, oltre a quelle
che potrebbero vendersi al vicin Porto
di Sequals, ove vengono in ciascheduna
primavera condotte dall'acqua del torrente.

Villegia, che a quel tempo diviene flottuante a cagione delle nevi, che si liquefanno, e che poscia sboccando vicino alla picciola comune di Chievolis nel torrente Meduna, vengono poscia colà condotte da quest' ultimo.

Si potrebbe inoltre dalle comuni promiscuanti vendere ogni anno una determinata quantità di cannoli di faggio, o di noce per ridurle ad uso di carbone, che vendesi attualmente a £. 3:- Venete lo stajo, e che nella fattura non costa appena un quinto del valore, che si ricava, se si eccettua per altro l'asportazione, che deve per necessità seguire col mezzo di bestie da carico, o col mezzo di persone della montagna, che fuor lo trasportano sul proprio dorso. Ma anche in ciò dovrebbesi scegliere delle persone di cognizione che scegliessero quelle legna che non promettono molto, o che sono di già mature.

L'altro bosco, come si è detto di sopra trae la sua denominazione dalla montagna che sovrasta a questa Comune denominata Jouf qual' è composto di Campi N.° 1950. tra giaroso, sorchivo, e pascolivo. Egli è promiscuo colla comune di Poffabro, ed è situato al Nord di Maniago. E' desso in uno stato perfetto di deterioramento per le medesime cause, che si sono marcate nel picciolo trattato del Bosco Raut. Un numero grandioso di capre, e di altri animali di diversa specie, ivi condotti al pascolo della promiscuante comune di Poffabro non che dalli casegiati situati alle falde dello stesso, e attinenti alla medesima comune sono la causa principale del di lui deterioramento. Vi si aggiungono (convien dire la verità senza riguardo) gli individui di Maniago, che alla sopravvenien-

za del crudo inverno vanno ivi ogni giorno a far le provigioni di legna cedue, motivi per li quali non è stato giammai suscettibile di somministrar dei grandi vantaggi. Si è cercato di provare all'articolo Torrenti, che questi abitanti coll'impianto di alberi alle sponde laterali dei medesimi potrebbero benissimo ritrar il loro bisogno di legna da fuoco, ma attualmente è egli indispensabile a questa Comunità. Ciò verificandosi però non sarebbe fuori di speranza, che coll'andar del tempo somministrar potesse il bisogno di legna per qualsivoglia lavoro. L'altro vantaggio poi sarebbe (lasciandolo vegetare senza tagliarlo per il corso di dieci, o dodeci anni) che l'acque piovane che scolano da quel bosco, e che formano il torrente Colvera, non precipiterebbero con tant'impeto, nè causerebbero certamente quei mali, che cagionano, come si è detto all'articolo Torrenti. Fin da un'epoca lontana venne diviso quel bosco da questa e la Comune di Maniago libero. L'ultima, che sa far rispettare dalli individui delle conterminanti comuni il proprio diritto, e la porzione a lei toccata, ritrae annualmente legna da lavoro di qualunque sorta non basta, ma un vantaggio non picciolo dalle legna atte alla fattura del carbone, che vende annualmente con grandissimo vantaggio. All'incontro nella porzione toccata a questa Comune, e a quella di Poffabro non potrebbesi che ascrivere a miracolo il trovare legna da lavoro non solo, ma eziandio un semplice cancello atto a divenir carbone. Questa è una differenza che passa da una porzione,

di bosco all'altra. Si bandiscano dunque anche da questo le mandre di qualsivoglia specie; non si permetta agli individui di Maniago, e di Poffabro, che il taglio d'una piccola porzione di bosco, scelta qual porzione cioè, che è loro assolutamente indispensabile, si osserverà con questo mezzo facilmente l'effetto, che veggeti la vimenza, che veggetando somministri legna ecc. al lavoro, e ad esser ridotte in carbone, e potrà ottenersi eziandio, che l'acque, che cadono dal cielo non vi scolino con tant'impeto, e non producano quegli effetti terribili, ai quali pur troppo siamo soggetti particolarmente per il taglio continuo del bosco vicino di Jouf.

Per quanti esami si abbiano fatti non è riuscito di scoprire alcuna miniera di torba, e carbon fossile. Si crede che ve ne sia una di quest'ultimo nelle vicinanze di Tramonti, ma di questa avranno motivo di discorrer le Municipalità di quelle Comuni

Francesco Centazzo di Maniago grande Ufficiale del Registro ecc.

Torrenti.

Non essendo alcun fiume in questo circondario, fa duopo restringersi a dar qualche cenno sopra li due torrenti Colvera, e Rugo-storto.

La Colvera trae la sua origine in due siti, il primo dietro il monte Jouf, ed il secondo nelle vicinanze di Poffabro, seguitando il suo corso verso l'Est s'insinua per mezzo le due montagne Jouf, e S. Lorenzo, divide una porzione di questa Comune, e scendendo al Sud-Est va a gettarsi nel torrente Meduna nelle vicinanze di Seis. Siccome nel suo corso vi è un continuo non picciolo declivio egli è chiaro, che questo torrente scorre con molto impeto, e vi cagiona dei danni. Nel sito che questo torrente divide questa Comunità come sopra abbiam detto vi è necessario un Ponte stabile di Pietra, ma di questo si avrà motivo di discorrere nell'articolo Ponti.

Il torrente Rugostorto trae la sua origine vicina. Scorre con impeto al Nord-est della Comune di Maniago. Strascina con se tutto ciò, che gli si oppone, oltre ad una immensità di ghiaja, scorrendo poscia in un alveo, che si hà formato a capriccio in mezzo ai prati, perdendo l'impeto, e la forza per le molte sinuosità, va umile a perdersi nel torrente Colvera.

Il modo di riparar possibilmente li mali, che cagionano questi torrenti si è a mio credere rapporto al primo un'impianto grandissimo di alberi, che dovrebbe venir eseguito dalli proprietarj frontisti. Ne risulterebbe da questo un doppio vantaggio, il primo cioè quello di riparar

-possibilmente li mali che cagionar potrebbe il torrente, d'impicciolir l'alveo, in cui scorre, e ricavar si potrebbe una non piccola quantità di legna da fuoco tanto necessaria a questa popolazione, come si è detto all'articolo boschi. Su ciò si esamini l'impianto fatto dal bravo agricoltore Sig. Carlo Maniago nel sito denominato la Siega, e si vedrà che oltre alla quantità di legna, che ritrae, è arrivato ad impicciolir l'alveo dell'impetuoso torrente.

Rapporto al secondo poi converebbe ricorrere alli mezzi suggeriti qui sopra non solo, mezzi posti in opera con tutto il buon effetto dagli individui componenti la famiglia di Tomè di questo Comune, che di una porzione di sterilissimo torrente coll'impianto di alberi ne ottenne a meraviglia li due effetti qui sopra contemplati; ma picciolo, e ristretto essendo l'alveo del torrente converebbe eziandio far crear delle levate, e sorte ostacolate da grosse travi, sorte, che dovrebbero venir poste in una distanza di cento pertiche friulane, una dall'altra, in modo, che l'alveo venisse tagliato in varj stretti quasi piani dalla foce fino alla sua origine. Necessario poi sarebbe che l'estremità delle medesime fossero selciate in maniera che producessero l'effetto di por un freno, e di restringere il filone dell'acqua. Eseguita quest'operazione, converebbe che li possidenti frontisti non avessero l'indolenza di lasciarvi ammonticchiare la ghiaja, ma converebbe estraerla, onde ottenere con piccola spesa (perchè divisa in molti) il desiderato effetto.

Oltre ali citati due torrenti vi sono molti rivoli, che influiscono nel torrente Colvera, tutti cagionati dall' acque, che scolano dalla montagna in tempo di pioggia. Essi ànno le loro alvei ristretti da piccoli argini laterali, che vengono o in una, o nell' altra parte ristaurati ogn' anno.

Strade.

Le strade di questo Comune sono tutte ingombrate da sassi, e in un pessimo stato. In mancanza delle postali, conviene ridursi a discorrere sopra le commerciali tanto interne, che esterne.

Due sono le principali esterne, la prima, che tende a Pordenon, la seconda a Spilimbergo, e Udine. Siccome la superficie di questo comune non solo, ma eziandio della campagna è in un continuo declivio, la mancanza pressochè generale dei fossi laterali produce l'effetto, che l'acqua piovana, che scola dalla montagna, le rode di continuo, vi trascina la terra, e non lascia, che li nudi sassi. Un simile effetto veniva prodotto nella piazza di questo Comune. La superficie ineguale della medesima faceva sì, che in qualche sito si radunassero le acque, e ivi si arrestassero per il corso di tre o quattro giorni, in qualche altro scorreva la stessa con impeto, e non faceva, che roderla di continuo. Il vigile Sindico Sig.r Dottor Maniago, giovine pienissimo di cognizioni, e zelante per il ben essere di questa popolazione, fece esattamente livellare la superficie della medesima, e poscia escavare due profondi fossi lungo la piazza cominciando dalle strade, che vi sboccano, il primo di pertiche trivigiane N.o 120. di lunghezza, ed il secondo di una lunghezza più piccola; si fece selciare tanto nel fondo già divenuto un lento, ma sensibile declivio, quanto ai lati, e poscia si fece coprire con delle tavole di castagno grosse cinque pollici etc. Con questo lavoro è dive-

rata la piazza uno strato eguale, continuo, privo di acqua, che appena cade dal cielo, sparisce sul momento. Eseguì egli questa operazione ad onta di qualche non picciolo ostacolo incontrato con questi abitanti, che non conoscendone l'effetto, e niente calcolando l'immediato futuro vantaggio ne disapprovavano il lavoro, ma che attualmente ad onta che non sij perfettamente compito, vedendone il reale vantaggio, lo colmano di lodi, e gli porgono tributi della ben dovuta gratitudine. Per rimediare agli inconvenienti rammentati, conviene ricorrere alli mezzi praticati in tutte le altre situazioni delle montane come è la nostra. Conviene, che in tutte le strade (non eccettuate le esterne) vi siano delli seguenti fossi laterali, e che la superficie delle medesime si alzi al di sopra del livello della campagna, e che questa dolcemente convessa ne producesse l'effetto, che l'acqua cadendo dal cielo andasse di slancio, ma lentamente a scolarsi nelli fossi laterali. Converrebbe esiandio che il soprintendente alle strade severo di qualunque riguardo non permettesse, che li proprietarj frontisti avessero l'ingresso per mezzo delli fossi laterali soliti essendo in questo caso ad otturare il fosso, e porlo a livello della strada, e del loro podere, ma li astringesse a crearsi dei piccioli ponti o di legno, o di pietra, sui quali formar li potessero il loro ingresso. Rijugna il dirlo, ma conviene confessar la verità che in nessuna comune di questo Dipartimento (se si eccettua quella di Faenza) vi sono le strade tanto pessime

quanto in questa, ad onta che non manchino materiali di qualunque genere per riattarle. Fino da qualche lustro il fu S.r Co. Pietro Antonio Maniago di felice memoria progettò una strada, che avesse comunicazione col Dipartimento della Piave, e col Cadore, in conseguenza colla Baviera, e colle altre provincie della Germania. Il progetto fu lodato, vennero fatti degli encomj al progettista, ma pel timore che avevano li Veneti di gravitar troppo sul tesoro Nazionale venne posto in obblio. La strada è già fatta, ma non è suscettibile di vetture, non passando per la medesima, che bestie da carico. Essa passa per Andreis, Barcis, Cimolais, Erto, e Casso, indi va a sboccare di slancio nella comune di Longarone, che è la prima comune, che s'incontra spettante al Dipartimento della Piave, vicino alla stessa in una piccola distanza vi è la comune di Termine, comune che spetta alla provincia del Cadore. Riattata questa strada, e suscettibile di vetture, sarrebbe cosa facilissima, che li Cadorini, e Bellunesi importassero per questa li generi di prima necessità, che ritraggono con maggior dispendio, e con una perdita di tempo molto maggiore da Ceneda, Serravalle, e Conegliano per andar colle vetture a Pordenone a caricar li generi, che provengono da Venezia, e che sono diretti per quella Provincia. Ne risulterebbe eziandio da ciò che questi abitanti s'incoraggirebbero nel far le provigioni delle biade, e degli altri generi, che attualmente vendono a stento, e in pochissima quantità agli individui della

della montagna, si animerebbe il commercio, e l'industria già avvilita, e loro si somministrerebbe un mezzo atto a mantenere le loro povere famiglie, e non emigrare. loro in tanta copia dalla loro patria, motivo per cui languisce l'agricoltura, e le arti, fonti ambidue, dai quali scaturiscono, e dai quali dipendono la felicità; e la ricchezza delle intere nazioni.

Or che si è cercato di esporre lo stato attuale delle strade di questa Comune, che si sono suggeriti li mezzi di riattarle, non è fuor di proposito di far rimarcare un' antico stradone, che si trova in questa Campagna. Desso è situato al Sud-Est di Maniago, e viene da quegli abitanti denominato strada Sicilia. La sua larghezza consiste in piedi 96. che equivalgono a Pertiche Friulane N.° otto.

Ponti.

All'articolo Torrenti si è fatto cenno di un ponte stabile costrutto di pietra, che è assolutamente indispensabile sopra il torrente Colvera, nella situazione appunto, nella quale questo torrente divide in due parti porzione di questa Comune. Egli è tanto più necessario, quanto che per questo non possono far a meno di passarvi tutti gli individui di Poffabro, Frisanco, Casasola, Navarons venendo qui ogni giorno a provveder generi; ed in particolare il lunedì di ciascheduna settimana, nel qual giorno tenendosi in questa Comune mercato di biada, vengono a far le loro provvigioni non solo di questa, ma eziandio di tutti gli altri generi loro necessarj. Attualmente non vi esiste, che un ponte di legno tanto logoro che minaccia di rovinare di momento in momento. Son pochi giorni, che passandovi sopra un animale bovino, precipitò al basso, e come altresì vi caddero un porco, ed un asino carico. Questo è il solo ponte di assoluta necessità, di cui si abbisogni questa Comune, siccome ve ne ànno un massimo interesse anche gl'individui delle precitate quattro comuni, dovrebbero concorrere anch'esse certamente a sollevar dalla spesa, che incontrerebbe nella costruzione del Ponte surriferito. La stessa comune di Frisanco à già fatta l'esibizione della man d'opera di 60. operai. Le altre poi si presterebbero volentieri, e in proporzione della popolazione delle singole Comuni, e in ragion del bisogno, che li spinge. La rimanenza della spesa poi da incontrarsi dalla Comune di Maniago si esigerebbe dalla

tassa, detto per boccale, tassa che viene
tollerata attualmente con pazienza da
questi abitanti. Nel progetto dell'anno
decorso eseguito da questa Municipalità
venne compreso eziandio il sottisegno di
un ponte di legno, che avrassi intenzione
di fare nel sito raccennato. Fu creduta
indispensabile anche dal Regio Ispetto-
rato alle strade la costruzione di quel
ponte. Ma come costruirlo di legno, se
le legna atte a questo lavoro devono com-
perarsi a carissimo prezzo dalli Mercan-
ti di Montereale? Si deve sopra questo
formare una strada carreggiabile, sopra
la quale passar devono enormi pesi di
legno, fieno ecc.? E poi in un corso di
venti, trenta anni al più renderebbesi ne-
cessario di rifabbricarlo, e si tornerebbe
ad incontrare una nuova consimile spesa.
L'unico mezzo a mio credere si è quello
di costruirlo di pietra. La larghezza dell'
alveo nel sito, in cui deve essere costrutto
il ponte, consiste in soli piedi 54, che
equivalgono a Pertiche Friulane N.° 9.
Due soli archi adunque vi basterebbero.
Le imposte laterali sopra le quali appog-
giar devono li due archi son già fatte,
non vi occorre che perfezionarle. Le pietre
occorrenti parte ritrar si potrebbero dal
torrente stesso, e porzione dall'altro non
molto lontano Rugo-storto. Poco distante
dal Ponte attuale vi è una vecchia
fornace, che, ridotta sarebbe suscettibile
di cuocere, e di somministrar con non molta
spesa la calce occorrente. In somma la
spesa della costruzione di quel Ponte non
è tale, che possa formar ostacolo, avuto
riguardo al reciproco vantaggio, che ne ritrar-

reggere le suindicate colonne. Si potrebbe eziandio costruirlo di mattoni, non essendo molto lontana la fornace che somministra tal genere. Ma diverebbe allora più dispendiosa l'operazione; oltrediché la fornace dista dalla situazione in cui deve essere costrutto il ponte due miglia circa, e per conseguenza oltre al valore delli mattoni, renderebbesi necessaria una seconda spesa, quella cioè della condotta dei medesimi. Più economia dunque riuscirebbe il costruirlo di pietra.

Il possessore della suaccennata fornace è il S.r Francesco Mazzoli di Fanna, dista due miglia Italiane dalla situazione in cui deve venir costrutto il ponte.

Copia

(Frisanco.) Cantone di Maniago.

Comune solo.

Parte Prima.

Uffizj Municipali.

Il numero degli impiegati Municipali consiste in due anziani, ed un segretario, da cui non si può esigere che possa prestar la sua opera ad altre Comuni vicine, l'indennizzazione del segretario è ristretta a picole £ 270.-

V'è protocollo, ed è attivato secondo la modula; non v'è archivio.

La contabilità dell'amministrazione comunale viene attivata dal Cassiere, o sia dal ricevitore Comunale in esatta specifica da cui pure vengono disposti i pagamenti.

I maggiori ostacoli nell'esercizio delle funzioni municipali sono quelle dell'innovazione, deriva questa perchè gli individui oppressi da carestie, e da perfetto esaurimento si trovano impossibilitati a sottostare a tante spese.

Finora il sindaco è sempre rimasto senz'altro impiegato, e senza veruna retribuzione ai registri degli atti dello stato civile.

Non vi sono comuni aggregate, e perciò cessa il motivo di nominar aggiunti.

II. Censo ed Imposte.

In questa Comune non è mai stata praticata verun'altra tassa fuorchè quella personale, che aveva principio dalla nascita, e terminava colla vita.

Le tasse venivano imposte dal Consiglio Comunale, che le approvava, ne faceva l'esazione senza verun ostacolo.

III. Proprietà e debito Comunale.

Questa Comune non possiede fondi rustici in proprietà; nè fabbricati comunali, nè edifizj, e

conseguentemente non paga tassa prediale, nè fondiaria.

Non possiede capitali attivi, nè Livelli, o canoni attivi, e conseguentemente non v'è a di lei carico veruna passività per spese di coltivazione, di riparazione ai fabbricati

8

... 1.

e manutenzione di edifizj, nè vi sono censi, livelli, od altro a carico della comune. Nessun obbligo in dipendenza a donazioni, legati, ed instituzioni testamentarie.

Questa comune suol contribuire al Parroco e al [illegible] cappellano di lui cooperatore venete £ 1054:–, che ànno per base la fondazione del benefizio, e si sogliono contribuire in quattro rate per terradego.

Si corrispondono a carico della Comune al Parroco stesso per messe votive nelle giornate del Corpus Domini, nell'esaltazione ed invenzione di S. Croce, nelle giornate pure dei santi Floriano, Paolo, Antonio di Padova, e sabbato santo in tutto £ 52:–

Sta pure a carico della comune anche il Nonzolo per il di cui servizio se gli suole corrispondere parimenti per terradego £ 124:–

IV. Coscrizione.

Si offre il richiesto stato di tutti gli individui coscritti requisiti negli anni 1806. 1807. secondo la modula N.o I.

Veruna influenza nella coscrizione, nè per emigrazione, o per matrimonj.

Verun mezzo, verun abuso per sottrarsi alla coscrizione.

V. Polizia.

I mendicanti nativi, e domiciliati in questa comune sono al numero di dodeci impotenti.

Nessuna persona sospetta, che viva senza poter giustificare i mezzi della propria sussistenza.

Nessuna persona dimessa dal carcere.

La municipalità non permette la questua nè mendicanti forestieri che non siano muniti degli opportuni certificati, e più delle carte di sicurezza.

VI. Danni Campestri.

I danni campestri da un decennio a questa parte assai diminuiti, anzi tolto qualche picciol danno, che si potesse imputare a fanciulli rapporto a frutti d'arbore, si

possono quasi restringere al nulla.

VIII. Incendj.

Non s'à la traccia di veruno incendio, nè s'à instrumenti onde estinguerli, nè si potrebbe sostenere la spesa dell'acquisto d'una tromba da fuoco, e vi mancherebbe così nell'estate come in tempo agghiacciato d'inverno l'acqua, onde attingerla al bisogno.

IX. Costumi.

La popolazione nei giorni festivi s'impegna per la maggior parte al culto; pochissimo ama il gioco, meno la crapula, niente il ballo, il lotto, e sotto.

Per verità il contegno interno delle famiglie già tutto rustico non può negarsi, che si prenda la debita cura per la miglior educazione dei figli.

Qualche segno d'allegria in occasione di matrimonj, e di lutto all'occasione di morti.

X. Culto.

La Parocchia esiste nel centro dell'abitato, il di lei titolare santa Sofia e Maura.

La comune non paga al Paroco quartese, decima, nè verun altra contribuzione di generi in ragione di prodotto.

La comune è necessitata di mantenere un altro sacerdote in luogo per l'assistenza religiosa.

La chiesa non possiede se non che rendite d'annui livelli affrancabili a soldo, che vengono assorbite col pagamento di messe legatizie, di cui à l'obbligo, e del mantenimento dell'annua illuminazione, e del consumo di sacre suppellettili.

Il Paroco è nominato per diritto da questi individui comunisti.

XI. Istruzione Pubblica.

Non vi sono scuole elementarie a carico del comune nè de' privati.

Nessuna rendita affetta alla pubblica istruzione.

L'indigenza estrema impossibilita ad attivare le volute scuole.

Si rimarca pure nel proposito, che questi fanciulli tutti di rustica estrazione, dacchè appena sono atti all'articolazione, ed al moto sogliono impiegarsi primieramente ai pascoli, e poi tantosto al mecanismo dei boschi nella Trevisana.

Oltrechè non vi si può sostenere la spesa d'un maestro, vi manca generalmente la vocazione d'apprendere quandanche vi si stabilisse la sede d'una scuola a reciproco comodo d'una comune poco distante.

XII. Popolazione.

Li celibi maschj arrivano al N.o di 218. le femine pure celibi consistono al N.o 232. e quello dei maritati in N.o 340. le nascite, e matrimonj in un decennio sono compresi nella modula II.

Il quadro delle morti in un decennio offre il numero della modula III.

La più comune durata della vita è limitata agli anni 60. I figli incominciano ad essere di sollievo ai Padri verso l'età di 18. anni, possono giudicarsi capaci di provvedersi da loro stessi dagli anni 25. cessano ambi i sessi di essere atti al lavoro verso gli anni 55. sogliono incontrarsi i matrimonj d'ordinario dopo i 25. anni, cessano le femmine di prolificare dacchè giunte agli anni 40.

XIII. Malattie.

Le malattie le più comuni sono le febbri periodiche, che sviluppano lentamente senza pericolo, e parte perniciose il di cui sviluppo precipitoso non senza pericolo, la Pelagra suol danneggiare assai, d'ordinario si può attribuire le mallattie delle febbri all'eccesso del travaglio,

quella della Pellagra ordinariamente alla qualità de' cibi men nutritivi, e salubri.

Non v'è medico condotto, nè di domicilio. Non v'è nessun chirurgo, nè mammana, vi sono servi delle levatrici in sufficienza.

Non è per anco in uso la vacinazione; motivo che s'oppone è la lontananza del medico, e l'impotenza di chiamarlo all'attivazione.

XIV. Mantenimento ed Abitazione.

I cibi più comuni della popolazione, la maggior parte consiste in grano turco, il resto in fagiuoli, e castagne; le bevande in poco vino men soffribile dell'abitato e la maggior parte in siero, ed acqua; questa in tempo asciutto lontana, ed incomoda sì, ma salubre.

Le fabbriche sono costrutte tutte di muro a calce di simitria rozza la maggior parte coperte di coppi, ed una porzione a paglia; per troppo sono generalmente ristrette alle famiglie che le abitano costrette a collocarsi una maggior parte nei fenili, o per difetto di camere, e più per mancanza d'utensili.

XV. Lavori, ed emigrazioni.

Le donne sogliono attivarsi ai lavori dei pochi campi, e dei fieni nell'estate, nell'inverno trasportano le grasse ai campi, ed ai prati, governano li pochi animali e presiedono alli bisogni economici delle respettive famiglie.

Gli uomini poco s'impiegano a queste parti. Cinque mesi da ottobre in tutto aprile alle Boschi di Palma, o nell'Istria a boscare. Quattro mesi, e mezzo da giugno fino a ottobre nella Trevisana a segare.

Quei pochi mesi che si mantengono a queste parti s'impiegano attivamente ai

lavori delle rispettive poche terre, i contratti men utili, o le forze in declivio producono in complesso un tenue avanzo, locchè si prededucan le spese di viaggi, di ferramente, di trasporti dei bagagli, delle ~~spese~~ feste, e delle giornate di pioggia.

Cominciano ad emigrare i fanciulli di dieci anni comunemente, e continuano d'ordinario sino all'età d'anni 55.

Parte Seconda

I. Acque e Strade.

Qui non vi sono fuorchè acque piovane; anzi vi si penuria specialmente in tempo d'asciutto, nè la Comune ài spese di riparazione di sorte.

Qui non v'è piano, anzi tutto il suolo è in riva, cosichè le acque piovane scorrette d'ordinario trasportano gli imbonimenti, ed anche il terreno.

Non vi sono nè Laghi nè Stagni.

Le strade, che servono di comunicazione col capo-Luogo Cantonale, che è Maniago, colle Comuni di Fanna, Cavasso, e di Tofolino sono tutte pessime, nè suscettibili ad un sodo riattamento; la loro denominazione si desume dalle rispettive Comuni a cui sono dirette.

Quelle, che cadono in questo circondario comunale sono sempre state riparate per il meglio a carico di questa Comune, ad uso delle persone per turno.

II. Boschi, e Montagne.

Non vi sono boschi, ma solo qualche cespuglio, e qualche roveto.

Non vi sono Montagne, ma colline tutte accessibili, però benchè di situazione frigida, ed obbliqua al sole, su di cui è situato l'abitato della Comune, di cui parte coltivabile, parte pascoliva, e parte incolta.

III. Beni Comunali.

La qualità del terreno dei pochi beni comunali, tutti in riva parte prativi, parte pascolivi, e buona parte inutili in diversi spezzati.

La Comune conta d'averne acquistati dall'ex-governo veneto C. 525: – Più d'averne ricevuti per gratuito dono altri C. 357.– come appare d'instrumenti d'acquisto, e da due decreti dell'ex-Senato. Questi sono stati ripartiti fra le famiglie componenti la Comune, sicchè a questo pubblico non rimane in sua proprietà senonchè piccola porzione di ben comunale in varj spezzati, di cui poco pascolivo, e la maggior parte inutile di ragione pubblica stati dall'ex-governo esclusivamente accordati a godimento a questa sola Comune, da cui attualmente si godono in complesso. Non vi sono avanzi.

Non vi sono litigj nè tra Comuni, nè tra privati rapporto ai beni comunali.

In questa situazione frigida in riva, e per la maggior parte erosa dalle acque piovane, e dal naturale declivio non è possibile ad imbonimenti e lorchè si devesse in realtà ridurli più proficui la spesa riuscirebbe assai più pesante di quello che vantaggioso il prodotto.

IV. Agricoltura.

La maggior parte delle famiglie componenti questa Comune possiede qualche poco di terreno; alcune si restringono al possesso di poche tavole, la maggior parte a pochi quarti, ed una porzione poi è proprietaria di qualche campo di terra.

La qualità della terra che si coltiva, è frigida di modochè il poco prodotto, che dà d'ordinario resta immaturo.

Il maggior compenso si ritrae dai Prati qualora però l'abbondanza delle pioggie non sia motivo (il che pur troppo succede) di marcire i fieni.

Qui non si semina che grano turco, e fagioli; le terre la massima parte si lavorano in Casa.

Costumasi a preparar il terreno ordinariamente alla scadenza d'Aprile, ed in maggio, si coltiva d'ordinario nell'inverno, perchè conviene portar le coppe nette a spalla; si lavora a braccio tutto come un' orto a spala, si semina alla scadenza d'aprile, o in maggio, e si raccoglie in ottobre.

Le massime spese a proporzione quelle di coltura, e le minime della semina, e di stesse oltrepassano infallantemente del doppio anche il mediocre raccolto che si potesse ritraere.

Non tutto il terreno è egualmente fecondo; il migliore dà sei per uno, l'inferiore appena due per uno, s'intende sempre d'un sol prodotto, e d'una sola specie, che è il granoturco, e'l fagiolo.

Vi sono dei prati incolti per la maggior parte, questi danno c.a lb.e 350:- di fieno per campo.

Quelle terre poi coltivate a campo, che per mancanza di grasse, e per motivo del loro tenue prodotto si riducono a prato danno per due o tre anni al più un prodotto di lb.e 800:- di fieno per campo, e dopo i due, o al più tre anni consumato il concime, divengono egualmente incolte, ed allora si restringe il prodotto a circa in tre, o quattro cento libre di fieno per campo. Il villico chiamato giornalmente a operar suol pagarsi con £ 20. oltre il vitto, non v'â aumento da tre anni, nè men diminuzione.

Da un mezzo secolo a questa parte, si rinnova

in vero aumentata l'agricoltura. Per altro la condizione di questi abitanti si rileva pur troppo in decadenza, e ciò per motivo della scarsezza dei prodotti dei generi di prima necessità, quali conviene procurarseli almeno per tre quarti dell'anno a prezzi esorbitanti. La coltivazione delle patate è stata negli anni scorsi posta in uso, ma quel prodotto si rimarca poco utile, nè non salcebre a questa parte.

Pur troppo è in tradizione, che diversi pezzi comunali ora nudi, e spogli erano un tempo coperti a boschi, il di cui taglio à poi contribuito alla rapidità delle acque piovane, che da prima meno scorette li alimentavano.

Potrebbero unicamente tentarsi le nuove piantaggioni lorche si rispettassero affatto da ulteriori tagli, e più dei pascoli segnatamente delle capre, che li pregiudicano.

Qui il raccolto solo del formentone è sempre tenue, motivo del clima troppo frigido, ed anche per la tenuità del terreno, di cui non si potrebbe supplire ai lavori, e meno ai concimi in maggior quantità.

Non vi riesce il lino, e poco il canape di cui se ne raccoglie una piccola porzione.

Qui non riescono i gelsi, pochissimo presso le case d'abitazione, nulla poi nei beni in comune, motivo la frigidità del clima.

La Pastorizia in vero si va dilatando a questa parte montana, dacchè si ritrae più profitto di quello della coltivazione a granaglie, nonostante la spesa in confronto poco decade per cagione delle pioggie che marciscono dei fieni

e portano più lungo il lavoro, e più cortoro ai seccorli di quello che alle basse. La capra non si preferisce alla pecora di cui si rimarca più utili prodotti, e meno dannose.

In questa situazione montana un uomo appena vanga 45. Tavole, ed appena siega un mezzo campo.

Il mantenimento d'una armenta quandanche a frattoressi comparata la spesa del pastore appena produce di vantaggio la grassa, che è molto rissepibile a questa parte.

V. Industria e Commercio.

Qui non vi sono fabbriche di commercio nè v'è commercio di verun genere; ed in conseguenza non vi sono persone impiegate nè in fabbriche, nè in commercio.

VI. Miniere

Non v'è indizio, nè probabilità di miniere. Non v'è terra per vetraria, per le stoviglie, o vaselami ad uso domestico, meno per manifattura di Porzellana. Non si trovano pietre molari, nè fossile, nè terre colorate per impiego nelle arti.

Non vi sono marmi di sorte, ne miniere di Pece, Bitume, carbon fossile, Torba, o piriti.

VII. Fenomeni Meteorologici.

Le piggie d'ordinario sono abbondanti alla primavera, ed all'autunno, e si può benissimo attribuire l'influenza alla vicinanza dei monti.

La neve d'ordinario in questi colli non eccede l'altezza di 4. piedi.

Pur troppo è frequente la grandine nell'estate senza periodicità, e senza fenomeni, che la preceda, accompagni, e susseguiti.

Domina molto il vento boreale, ed il settentrionale nell'estate, nell'autunno per lo più il sirocco, e garbin; d'ordinario danneggiano

i prodotti, e sono meno utili allo stato fisico degli abitanti

P. de' Filippi Sindaco
Pietro Danelin Anziano

Giacomo Bernardoni Segret.o

Tabella A

Arativi piantati	Nudi.	Buoni.	Mediocri.	Infimi.	Zappativi in Arno piantati	Buoni	Mediocri

Tabella I

Quadro dei coscritti requisiti alla Coscrizione 1806 e 7 della Comune di Aviano

	Cognome e Nome	Lista a cui appartiene	Presentato e non presentato	Riformato per indisposizioni fisiche: coscrizione cantonale	Riformato per indisposizioni fisiche: visita di partenza	Licenziato per titoli legali	Accettato	Disertore
1806.	Agnolo Giò: Batta	4.	Tutti presentati				1.	
-	Bernardo Giò: Pietro	5.				1		
-	Bernardo Andrea	3.			1			
-	di Toffolo Pietro	3		1.				
-	Bernardin Osvaldo	3.			1			
1807.	Luisin Vi[illegible]	5.				1.		
-	Rezzo Francesco	4.			1			
-	Zuigo Osvaldo	4.			1.			
-	di Cecco Zuanne	5.		1.				
-	Franceschina Antonio	4.		1.				

Tabella II.

Quadro delle nascite e Matrimonj in un Decennio per la Comune di Frisanco.

Anno	Nascite	Matrimonj	Osservazioni.
1797.	– 23.	– 8.	
1798	– 25.	– 7.	
1799.	– 21.	– 9.	
1800	– 17.	– 4.	
1801	– 18.	– 6.	
1802	– 19.	– 8.	
1803	– 23.	– 4.	
1804	– 25.	– 3.	
1805	– 17.	– 8.	
1806	– 18.	– 7.	

Tabella III.

Quadro delle Morti in un decennio della ~~Comune di~~ Briance diviso in 14. Classi.

Anno	Classi. 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	Osservazioni
1797	4	2	1	5	3	1	2	1	—	1	2	—	1	—	
98	2	1	3	3	2	3	1	4	2	2	1	1	—		
99	3	2	2	3	1	4	1	2	1	1	—	1	1	1	
1800	4	—	3	2	4	1	—	2	—	1	—	—	—	—	
801	3	2	1	1	2	2	1	1	1	2	1	1	—	—	
802	4	1	2	1	3	1	2	—	1	3	—	1	—	—	
803	5	2	2	2	1	3	1	2	—	1	3	—	1	—	
804	4	3	1	3	2	1	3	1	3	2	2	—	—	—	
805	2	4	1	2	3	2	1	—	1	1	—	—	—	—	
806	3	2	2	1	2	1	2	1	—	2	1	1	—	—	
	34	19	18	23	23	19	14	14	9	16	10	5	3	1	

34
19
18
23
19
14
14
9
16
10
5
3
1
―――
185.

sono in decennio N.° 18 5/10.

Tabella IV.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Pirano.

Denominazione delli				Loro stato	Bisogni	Osservazioni.
Torrenti.	Sorgenti.	Rivi.	Cadute			
						Non vi sono Torrenti, e' bensì il torrente detto Muje, che â l'origine nel circondario di Pofabro, cui per un miglio e mezzo circa è limitrofo con il circondario di questa Comune.

Tabella V.

Quadro dei Boschi esistenti nella Comune di Tirano.

Denominaz.e	Proprietarj.	estensione in Campi.	Qualità degli alberi.	Stato, e loro tagli.	Osservazioni
					Non vi sono boschi solo qualche cespuglio, o Roveto.

Tabella VI.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Firanco.

Denominaz.ne	Boschive o Prative	Estenzione in Campi	volte verso qual Plaga	altezza approssimativa	Reddito di un Campo Prativo	Reddito di un Campo Boschivo

Non vi sono montagne in questa Comune, solo Colli, su' quali è situata la Villa.

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Frisanco.

Denominazione	Quantità	Consumo per testa	Consumo totale	Difetto	Osservazioni
Formento					
Segala					
Avena					
Orzo					
Spelta					
Sorgoturco	₶ 415 ½	A.	+ 3200 + = 2785		
Sorgo nero					
Sorgorosso					
Saraceno					
Riso					
Lino					
Canape	₶. 150				
Fieno	₶. 1,500,000				
Paglia					
Legni { da fuoco					
Legni { da opera					
Butirro	₶. 1600	₶ 1	₶ 800		
Formaggio	₶ 2000	₶ 30	₶ 2000		

Tabella VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Tiriano

	da lavoro: Bovi	da lavoro: vacche	da commercio: Bovi	da commercio: vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	montoni	Porci
Numero attuale	-	-	-	150	2	-	1	12	309	60	15	4
Quantità nascente in anno comune	-	-	-	-	65	-	-	-	70	30	-	-
Consumo	-	-	-	6	6	-	-	-	-	4	-	-
Quantità venduta in anno comune	-	-	-	10	30	-	-	-	40	20	-	-

Annotazioni

La rimanenza della quantità nascente di vitelli, agnelli, e Capretti, serve di allievo per il mantenimento della razza.

Tabella IX.

Quadro degli edifizj esistenti nella Comune di Tritanco.

Molini · Battirame · Battiferro · Fornelli da setta · Filatoj · Seghe · Folli · Cartiere · Osservazioni

Numero e impiego in anno 4 – 2 . . . . 4 . . 1.

Osservazioni: Li due Molini a Capodello situati sul Torrente, ne' limitrofe col circondario di Boffalora, dalle di cui acque si servono appena sussono macinare per mesi 4. motivo e per la continua mancanza di grano, e per mancanza di acqua specialmente in momenti di siccità. Così si può dire del battiferro situato nel Torrente stesso, e per mancanza di opere, e di acqua

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di Frisanco.

Denominazione.	Quantità impiegata	annuale prodotto	consumo	esportazione	Capaci di accrescimento	Osservazioni.
Tele						Non vi sono fabbriche di veruna specie in questa comune
Panni						
Stoffe						
Pelliccie						
Cordele						
Capelli						
Armi						
Pellaterie						

A. De Filippi Sindaco
Pietro Donelin Anziano

Giacomo Leonardon Segretario

[illegible]

Copiata

Poffabro e Casasola ? Cantone di Maniago.

Parte Prima.

Uffizj Municipali.

Questa Municipalità è composta di Sindico, di due Anziani, e Segretario. I primi non sono salariati, ed il segretario percepisce per il suo impiego £820:- venete.

Il segretario non può prestar opera ad altre Comuni perchè è aggregata a questa municipalità la Villa o sia Colmello di Casa sola, dove risiede un Anziano.

Il Protocollo è attivato secondo la modula della Prefettizia circolare 12141, e questo à avuto il suo principio li 8: 7mbre 1807. sotto la configurazione del nuovo sindico.

La contabilità dell'amministrazione comunale fino all'epoca dell'istituzione del Municipio si à tansato sulle persone di qualunque sesso, e condizione, ed anche sugli animali.

Molti sono gli ostacoli, che s'incontrano nell'amministrazione del Municipio, ma il più grande, e difficile egli è quello della esecuzione.

Per i registri dello stato civile vi è un apposito Delegato, questo è eletto dal sindico ed anziani, ed a questo non si à per anco fissata alcuna retribuzione nè si à fin'ora eseguito tasse per detti atti.

Nella nuova configurazione non vi à bisogno di aggiunti essendo in Casasola Delegato l'anziano anche ff.ni di ufficiale dello stato civile, ma questo deve dinunziare gli atti civili al Delegato di questo Municipio.

II. Censo ed Imposte.

Qualunque individuo di questa Comune essendo nato veniva tassato, e non si

Poffabro
K

avere termine d'anni per non esser più tassato. Certe tasse straordinarie poi di queste venivano solamente tassati solochè quelli d'età d'anni 18. fino che vivevano.

Gli animali venivano tassati con distinzione i minuti dai grossi, cioè se il grande veniva tassato soldi 10. il minuto un soldo.

Le tasse si esigevano mediante esattori di ruolo formati di volta in volta conforme il bisogno del comune.

I morosi venivano puniti dagli Podestà con la multa di £ 2:–

Le tasse venivano proposte dal Podestà, e Giurati, e ottenivano la loro approvazione dalla maggioranza di voti dei comunisti, e queste riscosse dagli esattori di ruolo di volta in volta formati.

III. Proprietà e debito Comunale.

Questa comune non può accusare alcun debito, non accusare nessuna attività nè passività ricercate nei proposti quesiti.

Circa poi alle messe votive, Processioni, ed altre divozioni comunali, si à mai sempre praticato di far una pubblica questua fra le sacre funzioni nella Parocchial chiesa.

IV. Coscrizioni

Si à evasa la Tabella I.

Diversi oggetti ci à formati la coscrizione, e per l'emigrazione dei coscritti, e per gli amogliati, dopo il decreto i mezzi adoperati per sottrarsi dalla coscrizione sono state l'imperfezioni dei coscritti annunziate con sincerità, e verità. Li mezzi poi per promuoverla sono state le dichiarazioni della legge, le penne, che sono minacciate contro li disubbidienti, gli obblighi di difendere il sovrano, e l'ubbidienza agli imperiali decreti.

V. Polizia.

Questa Comune non distingue qualità di persone, ma per poveri mendicanti e bisognosi molti ve ne sono, e tra i quali molti orfani, e pupilli, i quali essendo ancora costituiti in età puerile non sono atti a guadagnarsi il vitto con lor fatiche. D'impotenti si conta una povera Orfana di Padre, e Madre, la quale va questuando per le famiglie.

Persone sospette cioè che vivono senza poter giustificare i loro mezzi di sussistenza in questa Comune non se ne contano.

Persone dimesse dal carcere con processo verbale, ed aperto, nè di quelle cadute in pena non se ne trovano alcuna.

Essendo tutti Civici d'una sol Classe questo Municipio si è adoprato di far intendere, e sapere l'obbligo di sovvenire, ed ajutare il povero bisognoso.

VI. Danni Campestri.

Si deve rimarcare che la maggior parte del terreno che gode questa Comune è sopposto a due torrenti, ed è tutto in Colli, e per conseguenza à sofferto, e soffre di quando in quando delle innondazioni, ed anche quando il tempo continua a piovere, le sorgenti dell'acque scorrono la superficie, e diventano rovinose.

Questi danni sono più accresciuti di quello che diminuiti da un decennio a quest'epoca. Essendo tutti Civici non si può distinguere a qual qualità di persone abbino recati questi danni.

Per provvedere a tali rovine vi abbisognerebbe de' forti argini, e ripari, e per formar questi vi abbisogna delle esuberanti spese, che questa Comune non

può sostenerle per la mancanza de' viveri, e numerario.

VII. Annona.

Per i regolamenti annonarj non si sa che rispondere. Non ali grani perchè non eccedono, ma è mancante questa popolazione di 9. mesi all'anno. Non ad altri generi, perchè non si trovano negozj di sale, e tobacchi al minuto.

VIII. Incendj.

Gli regolamenti per prevenir gl'incendj e le misure che prende questa Comune non vi à altro riparo, se non che essendo questa Villa tutta coperta di coppi, e poche case ânno tromba di camino essendo perciò il fuoco ben custodito non succede incendj.

Non v'â alcun istrumento il quale sia atto di adoperarsi negli incendj, ne vi è possibile la provvista d'una tromba da fuoco, non potendo questa Comune sostenere una si esuberante spesa.

Poche case ânno camino, e vi sono forni questi di rado vengono adoperati, fornelli di nessuna qualità non ve ne sono, e la materia adoperata per le fabbriche sono sassi, e calce per li muri, legname per le travamenta, e sottocoperto, e coppi è il coperto, e perciò a ricordi de' più vecchi della Comune non è succeduto nessun incendio.

IX. Costumi.

La popolazione di questa Comune essendo stanca dagli lavori della settimana il giorno festivo eccettuate l'ecclesiastiche funzioni prendono il lor riposo interno alle loro famiglie. Non si può accusare nessuno individuo di crapulante, nè di giocatore, nè di balli, non essendo nè osterie, nè sonatori, nè nessun individuo che sappia alcun giuoco.

Il contegno delle povere famiglie nella cura de' figli ella è uniforme al buon docma ecclesiastico, e vengono questi civilicamente istrutti, e debitamente corredditi ed operatti.

Le costumanze in occasione di nascite, e matrimonj, e mortorj osservano il diritto ecclesiastico e civile, ed in tali occasioni non viene adoperate altre cerimonie.

X. Calto.

Questa Parocchia è nel centro della Comune eccettuati alquanti casali che si sono acasati in poca distanza.

Il titolare di questa Parocchia è S. Niccolò. Il comune paga il paroco a soldo, e questo vien stipato per animai. Il paroco non ò quartese nè decima, nè altre contribuzioni.

Nel casmello di Casa-sola un miglio di distanza di questa Parocchia è un casato soggetto a questo paroco, ed è una chiesa filiale con sacramento, ed il suo titolare è S. Osvaldo.

Questa comune è necessitata a mantenere un sacerdote in assistenza al paroco per il bene spirituale della Comune. Questa chiesa parocchiale, così pure la filiale di Casasola ânno una tenue miserabile rendita, e questa viene impiegata in cere, ed oglio occorente per il culto. Questa Comune propone due sacerdoti, i quali vengono eletti dal popolo con la maggior parte de' voti fra li concorrenti, e questi vengono presentati al capitolo di Concordia, che sceglie il più degno e viene rimandato all'ordinario per l'approvazione.

XI. Istruzione Pubblica.

Non vi sono pubbliche scuole, né maestri salariati in questa comune. Vi sono bensì certi individui unitamente al paroco, e capellano li quali istruiscono li giovani a leggere, e scrivere, ed anche li primi rudimenti dell'aritmetica. Li libri che vengono adoprati sono la leggenda di qualche istoria sia sacra, che profana. Non è possibile il poter sostenere una pubblica scuola perchè tutti li giovani quando sono atti ad imparare devono attendere agli lavori eccettuando il poco di tempo, che prendono una qualche lezione.

XII. Popolazione.

Maschi celibi sono 25. femine 30. Maritati 582. Tabella II. e III.

La più comune durata degli individui di questa Comune è dai 50. ai 70. anni.

XIII. Malattie.

Le comuni malattie, che regnano in questa comune sono le punte, le quali si sviluppano precipitosamente da ~~[illegible]~~ fieri dolori di capo con febbre, e con spontare nel petto, con sputi negricci, e sanguigni. Queste si possono attribuire alla mutazione che fanno dell'arie, e si possono ancora attribuire alla qualità de rustici, e selvaggi viveri, che si cibano questi poveri, e miserabili villici.

In questa comune né vi sono medici, né chirurghi, né è possibile il poter mantenere nessun di questi a cagione della miserabile situazione di questo popolo.

Levatrici ve ne sono due, le quali esercitano la lor professione abbastanza bene.

Per mancanza di medico, e chirurgo non è praticata alcuna vaccinazione.

XIV. Mantenimento e Abitazioni.

Li cibi quotidiani di questi poveri abitanti vi sono il latte, formaggio, e ricotta, e l'erbe; e

e la loro bevanda, e di poco vino, che a forza vien sprimuto da poca uva imatura, che danno queste poche terre; e da dolci salubri acque, che scorrono da due torrenti, tutto serve ad uso giornaliero.

Le case sono fabbricate di calce sassi; e li loro coperti la maggior parte sono di coppi, ed appena sono sufficienti a capire questi abitanti.

XV. Lavori, ed Emigrazione.

Gli lavori che si occupano queste donne per l'estate e primavera, e l'autunno sono gli lavori di campagna, e l'inverno sono occupate a filare per gli mercanti di tele.

Gli lavori degli uomini sono li rurali cioè lavorano le terre, tagliano legni ad uso di mercanzia. Li mercenarj sopono guadagnare oltre il vito £ 1:- al giorno.

Gli abitanti di questa comune (eccettuati gli impotenti) emigrano da questa comune la metà di genne, e ritornano in maggio dove in questo fra tempo sono occupati nelle basse, e nell'Istria a tagliar legna. Ritornano ad emigrare in Luglio dove ritornano nella Tirigiana a siegar fieno. Li figli comincciano a dar sollievo a lor genitori dall'età d'anni 16. agli 18., e sono capaci di provedersi da se medesimi d'anni 20. ai 25. cessano di esser abili, di provvedersi dai 50. ai 60. Vi costume di maritarsi dall'età d'anni 19. ai 25. le femine cessano d'esser abili alla prolificazione d'anni 45. al cinquanta.

Parte seconda.

I. Acque e strade.

In quanto alle acque si osservi la tabella N.° IV. La comune non à nessuna spesa per riparazione dell'acque perchè appresso le rocche vi sono li luoghi di particolari, e questi da ogni uno si difendono.

Non vi sono laghi nè stagni di sorte.

Le strade, che conducono al cantone di Maniago sono verso mezzo giorno per il torrente Colvera, il tratto d'un miglio poi alzandosi alle falde del monte S. Lorenzo, e poi calandosi dal medesimo si arriva al cantone di Maniago. Si rende per la campagna del cantone si trova il torrente Cellina si va per la comune di S. Foca, si arriva alla comune di S. Quirino, dove si arriva in Pordenone, ove esiste il distretto del Noncello.

A carico di questa comune, nè a carico del Colmello di Casasola, non sono nè debiti, nè attività nè passività alcuna.

Il provvedimento attuale così pure per il passato è stato sempre a carico Comunale.

~~[illegible]~~.

II. Boschi, e Montagne.

Per li boschi si osservi la Tabella V., e per le montagne la Tabella VI.

In quanto ai boschi non vi sono alberi coltivati, nè alcuna proprietà, ma qualità distinta da quella spezie che sono coltivate al piano.

Per quanto alle montagne la loro direzione perchè comunale, e promiscue, sono godute a pascolo, e poca parte a fieno, onde non vi sono nessuna coltivazione, e vi sono accessibili in diverse parti, ma non per tutto a motivo delle crode. Nevi ordinariamente durano cinque in sei mesi, e sono dell'altezza di due passi.

III. Beni Comunali.

La quantità del terreno de' beni comunali è tutto in minor parte boschivo, e la maggior parte in crode, giare, e sassi, ed parte a pascolo, che resta minima quantità a fieno, e così pure in coltivazione. Questi non sono acquistati dal comune, ma sono stati gratuitamente concessi dalla ex-Veneta

Repubblica del 1806. e questi vengono goduti promiscuamente con la Comune di Maniago.

Questi beni comunali non vengono coltivati, e per conseguenza non vi è nessuna spesa, nè si possono calcolare nessun utenzo particolare.

V'era una lite contro la comune di Tramonti per il monte Raut, e dopo molti anni di litigio venne consumata l'anno 1801. con sentenza a favor nostro dal Tribunale Camerale di Venezia

Le misure più opportune per rendere maggiormente a coltivazione i beni comunali sarebbe una divisione particolare dei medesimi.

IV. Agricoltura.

Non si accusa alcun proprietario il quale goda in particolarità beni comunali.

La qualità della terra più ordinaria a coltivarsi è la zappativa dove si alignano gran turco, fagioli, e poco orzo, e queste non vengono affittate.

Il terreno viene preparato a forza di vanga adoperata a mano, e questa vien preparata l'ultimi aprile, e li primi di maggio, e nel medesimo tempo viene seminata, ed in ottobre si raccoglie il prodotto.

Le spese di preparazione di coltura semina, e messe uguagliano le fatture dell'agricoltore.

Il prodotto la semina di un pesinale produce venti pesinali.

Un campo di terra prativo rende dodici somme di fieno circa, la qualità è quasi tutto eguale, accettuato quello delle sommità dei monti, i quali è assai inferiore.

Il salario consueto del rustico, è di annue £ 150.-, che da tre anni a quest'epoca è più diminuito di quello che sia aumentato.

Non vi sono novità nell'agricoltura da mezzo secolo se non negli alberi selvatici ridotti ad agricoltura mestica, non sono introdotte le patate per la qualità del terreno.

In questa Comune non vi è neppur un palmo di terreno nel piano che ridotto non sia a coltivazione.

Terreno sopra monti per tradizione dei più vecchi nudo d'alberi, e che possono attribuirsi inondazioni non si possono accusare in questa Comune.

Le cause che cagionano che li grani non vengono a perfezione sono gli anni frigidi, e piovosi.

Vedi la Tabella VII.

Non si coltiva nè canape nemeno lino per la cagione del clima troppo frigido.

Così pure li gelsi non si coltivano per il clima frigido.

Il pascolo degli animali è tutto in monte, e questo non è possibile di ridurlo a coltivazione per la sua montuosa situazione.

La preferenza della capra alla pecora vi è il pascolo, perchè la capra salisce qualche monte, che la pecora solo che il colle pratico.

Vedi la Tabella VIII.

Terreno arrativo non se ne conta, ma tutto zappativo, ed un lavoratore può lavorare N.º 20. pertiche di terreno al giorno.

L'annuo mantenimento d'una armenta è di £.150:–, e ne da di prodotto £ 50:–

V. Industria e Commercio.

Si è eseguito la Tabella IX. e X.

Non si può accusare di commercio se non poco buttiro, e formaggio, che si vende da particolari nelle loro case.

VI. Miniere.

Questa Comune non può accusare nessuna qualità di miniere, nè di terre ricercate.

VII. Fenomeni meteorologici.

Questa comune abbonda in certi anni delle pioggie nella stagione di primavera ed autunnale, e queste possono benissimo essere cagionate dalla vicinanza dei monti.

Egli è un decennio che la grandine che non fa notabili danni. I fenomeni che la precedono sono li venti che impetuosamente soffiano dall' aquilone, e tramontano. Gli venti che regnano in questa comune sono; l'inverno gli aquiloni, e tramontani, che cagionano nevi giacci, e notturne pioggie, nella stagione poi dell' estate soffiano altri venti crudi e frigidi che recano dei gravi danni nei seminati non che negli frutti, ed anche nel fisico degli abitanti.

Gio: Battista Roman Sindaco.

Antonio Tramontina Secret.rio

Tabella I

Quadro dei Coscritti requisiti alla coscrizione 1806: 1807. della Comune di Poffabro, e Casa sola

Cognome e nome	Lista a cui appartiene	Presentato o non presentato	Rifiutato per fisiche indisposizioni dalla Comm.e Cantonale	Visita Dipartimentale	Rilasciato per titoli legali	Accettato	Disertato
1806. Roman Francesco		non present.					
Colusso Domenico		presentato	- - -	rilasciato	p. fisiche indisposiz.		
Brun Valentino		non present.					
Lorenzon Zuanne		non present.					
Rosa Vicenzo		non present.					
Colusso Girolamo		non present.					
Rosa Girolamo		presentato	- - -	- - -	- - -	accettato	
Rosa Zuanne		non present.					
Rosa Daniele		non present.					
1807. Brun Pietro		non present.					
Giacomello Giuseppe		non present.					
Tramontina Nicolò		Presentato	dalla Comm.e	- - -	p. fisica indisposiz.		
Colusso Valentino	Alta	non present.					
Roman Giuseppe		non present.					
Rosa Taddeo		Presentato					
Colvera Pietro		non present.					
Tramontin Osvaldo		presentati	dalla Comm.e	- - -	p. fisica indisposiz.		
Giacomello Daniele		presentati	- - -	- - -	- - -	accettato	
Rosa Osvaldo		non present.					
Dus Pietro		presentato	dalla Comm.e	- - -	p. fisica indisposiz.		
Rosa Pietro		presentato	- - -	- - -	- - -	accettato	
Rosa Mattio		non present.					
Colusso Girolamo q. Gianni		presentato	- - -	licenziato	p. fisica indisposiz.		

Tabella II.

Quadro delle nascite e matrimonj in un decennio per la Comune di Poffabro, e Casa sola

Anno	Nascite	Matrimonj	Osservazioni
1797	61	12.	
98	44	11.	
99	64	10.	
1800	27	10.	
801	47	9.	
802	43	12.	
803	58	10.	
804	61	13.	
805	58	11.	
806	63	12.	

Tabella III.

Quadro delle morti in un decennio della Comune di Pettobo, e Casola diviso in 14. Classi

anni	Classi 1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª	7.ª	8.ª	9.ª	10.ª	11.ª	12.ª	13.ª	14.ª
1797.	38	9	1	2	1	6	3	2	1	5	6	1	2	1
98.	8	3	1	2	2	4	3	1	3	2	4	4	3	2
99.	9	3	1	3	1	3	—	2	4	1	5	8	3	5
1800.	6	2	—	3	—	4	3	3	1	5	—	4	4	3
801.	17	5	2	[illegible]	2	6	2	5	4	1	2	—	2	—
802.	21	24	6	3	—	4	2	4	6	3	2	2	—	1
803.	10	4	8	5	1	6	3	2	2	1	—	3	3	—
804.	4	5	—	4	2	3	—	4	2	2	6	1	—	—
805.	14	8	3	8	—	4	4	5	4	2	—	4	—	1
806.	9	3	1	—	1	4	1	6	4	4	3	1	3	—

Tabella IV.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Poffabro; e Casasola.

Torrenti	Sorgenti	Rivi.	Colatori	Loro stato	Bisogni.	Osservazioni.
Colvera	Rojussa	Brenta		Rapido nelle escrescenze. In stato naturale non arreca danni.	È necessario un ponte provvisorio per transitarlo nelle escrescenze	
Meje	Fonte di Touf. Acqua bona	Tal. Col rotondo. Mole. Pevro.		Simile al primo	Non fu mai possibile di sostener un ponte attesa la sua eccessiva rapidità, sarebbe necessario di formar dei ripari, onde non arrechi danni alla Campagna.	

Tabella V.

Quadro de' boschi esistenti nella Comune di Poffabro e Casasola.

Denominazione.	Proprietario.	Campi.	Qualità degli alberi.	Se in stato florido, o di decadimento.	In quali Epoche si eseguiscano i tagli, e con che nome.
Raut	Frisanco con Maniago.	2760.	Faggi, Abeti, e Laresi.	verso il decadimento.	Ogni 29. anni c.a

Tabella VI.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Poffabro, e Casasola

Denominazione	Se boschive o prative:	Campi.	Volte verso qual Plaga.	Altezza approssimativa	Prodotto di un Campo: Prativo.	Prodotto di un Campo: Boschivo.
Raut	boschivo, prativo, crodoso	C. 7530.	meridionale, e settentrionale.	Passi 2100.	Per la sua sterilità è per esser troppo alpestre non serve a godere che poco pascolo	Pochissimo è il suo utile per esser la maggior parte impraticabile.
Jouf.	prativo, giaroso, e crodoso	C. 1950.	verso settent.e e mezzo giorno	un miglio c.a	Pascolivo	
S. Lorenzo	prativo, giaroso, e crodoso.	C. 400.	è rotondo.	Passi 500.	Pascolivo	

Tutti questi monti vengono goduti promiscuamente con Maniago Grande.

Ad onta che li dichiarati monti siano nelle quantità esposte, la loro natura però è così sterile ed infeconda per la quantità dei sassi, giare, crode, e boschivo, che occupano la maggior superficie, viene però a restringersi a così poco pascolo, che non può capire appena la metà degli animali della comune ad uso pascolivo.

Tabella VII.

Quadro de' prodotti della Comune di Poffabro, e Casasola

Denominazione	Quantità del prodotto	Consumo per testa	Consumo totale	Difetto	Osservazioni
Formento					
Segala	st. 30				
Avena					
Orzo					
Spelta					
Sorgoturco	st. 840	st. 4½	st. 5952	st. — 5112	
Sorgorosso					
Sorgo nero					
Saraceno					
Riso					
Lino					
Canape	lib. 40				
Fieno	lib. 2,107,280				
Paglia					
Legna da fuoco	c.a 1400				Vengono consumati per uso di famiglia, e per cuocer calcina.
Legna da opera	per il prezzo di L. 1400.				Si consumano nelle fabbriche del Paese.
Buttiro	lib. 5000.	lib. 2	lib. 2976		Il Buttiro, ed il formaggio che avanza viene venduto.
Formaggio	lib. 25000	lib. 15	lib. 22200		

Tabella VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Poffabro e Casasola.

	animali da lavoro		animali da commercio		Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Maiali	Osservazioni
	Bovi	vacche	Bovi	vacche									
N.ro attuale				500		2	2	14	800	400	20	15	
Quantità nascente in anno comune					250				200	150			
Consumo												15	
Quantità venduta in anno comune				10	180	2			100	100	10		

Tabella IX.

Quadro degli edifizj esistenti nella Comune di Rossoro, e Cascola

Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli da seta	Filatoj	Seghe	Folli	Cartiere	Osservazioni
N.° 2.	–	–	–	–	–	–	–	di privata ragione etc.

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di [illegible] ex Casa sola

Denominazione	Quantità impiegata	Annuale Prodotto	Annuale Consumo	Esportazione	Capacità di aumento	Osservazioni.
Pelli	in questa comune non esiste alcuna delle accennate fabbriche.					
Panni						
Stoffe.						
Setaccie						
Corbelle						
Capelli						
Armi						
Pelaterie						

Copia
Fanna

Cantone di Maniago

con l'aggregato di Petrac

Parte Prima.

I. Uffizj Municipali.

1.° Un segretario, un suo assistente, un delegato per la conservazione degli atti dello stato civile, un cursore.

All'atto della istallazione primaria della municipalità al segretario venne fissato per conto d'avviso un'onorario di venete £ 600:- al cursore di £ 225:-. Oggidì sottentrano al diritto di percipire l'assegno risultante dalla circolare 8529.

L'assistente non aveva stabile fisso, veniva secondo le occorrenze compensato dal sindico. Oggi va anch'esso a percepire un'assegno a senso di detta circolare.

L'ufficiale delegato per gli atti dello stato civile non ha onorario di sorte, si attendono le norme per fissarlo.

Il segretario che deve farsi carico dell'amministrazione in complesso non è al caso di prestare la sua opera ad altre comuni separatamente. Lo potrebbe al caso d'una aggregazione.

2.° Vi è il protocollo costruito sul piede di quello della Rappresentanza locale di Valvason in quanto agli atti della municipalità cessata. La municipalità nuova ha attivato secondo la modula a stampa indicata dalla Rappresentanza locale di Maniago.

Sulla norma del protocollo fu anche ordinato l'archivio.

3.° Non essendovi attività immaginabile da porsi in contabilità il sindico tiene presso di se un registro delle spese di cui va interpolatamente in esborso.

Nelle attività non entrano che alcuni gettiti emmessi dalla municipalità cessata. La contabilità relativa risulta dalle vacchette esistenti presso l'esattore. I pagamenti si fanno mediante boletta d'esborso diretta al Cassiere, e firmata dal sindico, e controsegnata dal segretario.

4.° La mancanza di qualunque attività comunale per rispondere alle succedanee

ziere d'officio è il principale degli ostacoli. Nell'esercizio delle funzioni annonarie si riscontra come ostacolo talvolta la renitenza degli individui soggetti a questo ramo di amministrazione.

5.° Vi è un impiegato in sussidio del Sindico. Non à contribuzione di sorte, ne' esige tassa particolare per ogni atto.

6.° Non vi occorrono aggiunti per la Comune per la costruzione degli atti delle aggregate, qualora non ne nascessero delle aggregazioni.

II. Censi imposte.

I. Parlando della macina dai cinque ai 60. Parlando delle altre tasse comunali dagli anni 12. a qualunque età.

II. Sugli animali, con differenza dai grossi ai piccoli. I secondi non venivano tassati che della metà.

III. Eravi distinzione tra i campi arratorii, prativi, paludivi, boschivi, e pascoli, tra i piantati e non piantati, tra gli affittati, e lavorati in casa nelle tasse.

Gli arrativi proprj, e piantati si tassavano il doppio coll'aumento di un 10. p%.

I campi proprj non piantati si tassavano il doppio senza aumento.

Gli affittati e piantati si tassavano in via semplice coll'aumento solo del 10. p%.

I campi affittati, e non piantati si tassavano in via semplice senza aumento.

I campi prativi, paludivi, boschivi, e pascoli stesso proprj, o affittati si tassavano per la metà solamente.

Il numero dei campi risultanti dal registro comunale ascende a 1500:– e non si trovano indicati altrimenti dalle mazze conotate dal quesito.

I campi non si calcolavano nè a misura, nè a valore. Si ci atteneva alle notifiche dei possidenti, le quali potevano forse non esser sincere, non si riscontrano traccie nè di legna, nè di estimo. La notifica de' campi si ripeteva ogni tre anni al momento in cui si regolava la gravezza denominata

tassione. Non fu mai tenuto un catastico comunale.

IV. Non vi erano altri oggetti sopra i quali cadessero le tasse della Comune.

V. Nel protocollo, e nell'archivio della municipalità cessata non trovansi le circolari 8189. del 1806, nè la 9547. nè la tabella da esse dipendente.

8.° Compilato il rendiconto dei rispettivi merighi di comune, e fatto il riparto del debito stava a carico del meriga la scossione, e si ci rimetteva alla buona volontà dei debitori senza intimazioni, e senza procedure di rigore.

9.° Le tasse venivano approvate dal Comune in pien vicinio, e le esigeva il creditore meriga.

III. Proprietà e debito Comunale.

10.° . . . .

I. La comune non à beni di sorte in propria amministrazione parlando di fondi rustici.

II. In proprietà della comune non vi sono che le due fabbriche ove abitano il Parroco, ed il Cappellano.

Il valore complessivo di esse fabbriche sarà di mille e cinquecento ducati

III. Non vi sono edifizj di alcuna natura.

IV. L'importo complessivo della tassa prediale a carico della comune per il citato austriaco editto non può desumersi da verun registro, perchè non ve ne esiste.

V. Per gli altri beni a pascolo su'cui la comune à diritto di promiscuità paga di tassa fondiaria venete £ 50:- annue.

VI.VII. Non à attività di sorte.

VIII. La comune non avendo, come si è detto, alcun fondo, in di lei amministrazione non incontra spese a questo titolo. Per la riparazione dei due fabbricati sud. la comune incontra ogni due anni a un di presso la spesa di £ 100:-

IX. Un capitale passivo di £ 970:- stipulato a 5. 7bre 1750. per sostenere i diritti della Comune contro quella di Casasso, colla

ragion del 7. p.º. Per la rettificazione non fu prescritto alcun termine.

Simile di £. 372:- stipulato 6. Luglio 1757. per lo stesso motivo nella ragione medesima, e non fu determinato alcun tempo per la rettificazione.

X. Non vi sono passività dipendenti da censi, e livelli.

XI. Non avendo attività non perciò obblighi su di esse.

XII. La prestazione fissa del Parroco per il parroco era di Lire 40. e di formento stara 5. Già sett'anni avendo egli esternata l'idea di abbandonare la parrocchia si ritrasse dal suo progetto mediante un' aumento della prestazione medesima, che fu estesa a £. 800:- in contanti, le quali furono accordate a vita del medesimo vivente.

Quella del capellano consisteva nel ritratto di soldi 4. per anima, finchè il capellano fu un individuo del villaggio. In questi ultimi tempi avendo la comune dovuto provvedersi d'un capellano forestiero fu costretta a ridurre la prestazione medesima a soldi 10. per anima.

Non vi sono rendite affette a quest'obbligo. Le rendite di un fondo annesso alla canonica del Parroco e che dall'antico abbate di Rauna fu rimesso in donativo ai parrochi pro tempore della comune vengono da lui esclusivamente percepite.

XIII. Non à processioni votive, solamente occorrendo una processione per implorare nell'estate la pioggia, o il buon tempo devesi gettare una tassa particolare per pagare il parroco.

XIV. Non avendo attività non si può fare alcun progetto su di esse.

IV. Coscrizione.

11.º Si unisce al progetto delle attuali sottodescritte risposte sotto il N.º I. il quadro dei coscritti degli anni 1806. 1807.

12.º Fin' ora non si è osservato che la coscrizione abbia influito sull'emigrazione, e sui matrimonj.

13.º Il mezzo comunemente adoperato per

sottrarsi alla coscrizione si fu quello di ritenere la solita usanza di portarsi ai lavori sull'estuario di Venezia. Questo pretesto di assenza à portato dei grandi incomodi ed angustia alla municipalità, parlando specialmente della coscrizione del 1807. Per promuovere la coscrizione converrebbe levare l'abuso di emigrare in certe stagioni dell'anno.

V. Polizia.

14.° Dieci saranno a un di presso i mendicanti nella comune, quasi tutti impotenti, e nessuno ozioso.
15.° La municipalità non saprebbe indicare alcun individuo sospetto.
16.° Neppure alcuno come dimesso dalle carceri.
17.° I mendicanti approfittano dell'indole caritatevole dei possidenti della Comune. La municipalità li fa in certi tempi raccomandare dal paroco, e non è uopo d'invigilare sulla loro condotta, che è tranquilla e bene accostumata.

VI. Danni campestri.

18.° Poco osservati sono i regolamenti sopra i danni campestri. Le misure prese per prevenirli furono quelle di far girare notturnamente una pattuglia Comunale, ma si riscontrò che quella pure danneggiava. Alla inutile questa misura si portavano di tratto in tratto le denuncie all'Incaricato di Polizia, ma le spese del processo summario facevano pentire il danneggiato di aver denunciato. I guasti si verificano più spesso sui frutti, e nelle legna che su d'altri oggetti.
19.° Da un decennio a questa parte sono accresciuti osservabilmente. Il villico e l'artigiano è d'ordinario il dannatore.
20.° Un serio castigo afflittivo oltre il risarcimento del danno sarebbe forse una provvidenza opportuna.

VII. Annona.

21.° La municipalità si attiene a un rego-

lamento d'annona risultante da rescritti della rappresentanza locale di Valvasone. Le mete sui generi di prima necessità si ripetono dalla piazza di Spilimbergo. che à sempre servito di regola a questa Comune, ed anche di Pordenon in quanto ai Calamieri dell'Olio, carni, ed altri generi commestibili. Queste mete, e questi Calamieri sono poco osservati dai venditori ed i rapporti fatti in questo ramo di amministrazione esistono già presso la segretaria della reg. Prefettura.

22.° Il prezzo è differente in ragione della distanza del luogo, da cui i generi si provedono da questa comune.

23.° Da Pordenone e da Spilimbergo il consumo annuo consiste in

Formento sacchi 200 - Veneti 204.
Farina gialla - - 200 - Veneti 204.
Oglio d'Oliva L.re 400 - Venete 400.
Sale L.re 11557. - - - Venete 11557.

VII. Incendj.

24.° Non vi sono regolamenti speciali. Vigge un uso costante divenuto quasi legge, per cui ad ogni segno d'incendio tutti gli individui del Comune sono obbligati ad accorrere per impedirli. Il sindico in questo caso si fa capo de' concorrenti, e le misure per estinguerli sono quelle dell'acqua: Non sono frequenti, ma assai di rado.

25.° I vasi domestici sono gli istrumenti, co' quali a mano di uomini si trasporta l'acqua per estinguere gli incendj. La Comune non sarebbe al caso da se stessa di sostenere la spesa di una tromba da fuoco.

26.° Le cause degli incendj sono accidentali.

IX. Costumi.

27.° Oggidì, in cui il numerario si è diminuito, la popolazione ne' giorni festivi si mantiene inoperosa, ed opera più del solito i doveri della festa.

28.° L'economia domestica, la concordia, e la religione forma generalmente il contegno interno delle famiglie. In generale la cura pei figli è abbastanza osservata.

29.° In occasione di nascite, e di morti niuna costumanza si rimarca introdotta. In occasione di matrimonio solennizzano la giornata con balli, e con un rinfresco relativo allo stato respettivo. Questa costumanza regge tra i Villici.

X. Culto.

30.° La Parocchia è nella Comune. Il titolare è S. Martino. Al Paroco non si paga nè quartese, nè decima, nè qualunque altra contribuzione fissa di generi in ragione di prodotto.

31.° Il Cappellano è il sacerdote, che la Comune mantiene per l'assistenza religiosa.

32.° La Chiesa à qualche rendita, parte in soldo, e parte in generi; la pietà dei fedeli le à in origine costituite a di lei profitto. Vi è un procuratore che à il carico dell'esigenza. Dalla mano di questo vengon fatte alla chiesa le somministrazioni.

XI. Istruzione Pubblica.

34.° Niuna scuola elementare a carico del Comune. Una a carico dei privati.

35.° Questa scuola viene sostenuta da un sacerdote solo di sufficiente capacità, esige ~~[illegible]~~ due lire per ogni mese da ciascun discepolo, insegna a leggere, e scrivere e a far qualche conto, nè à metodo particolare. I libri a cui si attiene sono il salterio, il fior di virtù, la storia di Giosafat, le vite delle vergini, e l'Abbaco.

36.° Nessuna rendita affetta alla pubblica istruzione.

37.° La Municipalità non ebbe motivo di prendere alcuna misura sull'istituzione di questa scuola, e per la mancanza decisa di proventi comunali, e perchè il succitato maestro erasi già installato in precedenza a carico dei privati.

38.° La scuola elementare che vi esiste si ritiene per bastante nell'attual configurazione.

39.° A sostenere la spesa di un maestro per la scuola elementare non essendo capace la sola comune si potrebbero chiamare a concorso le comuni di Cavasso, Collelungo, Arba, e Rivisano delle quali la comune di Fanna forma centro come fu col mezzo di un quadro topografico visuale fatto conoscere ma senza buon esito alla Commissione delegata alla riunione delle comuni.

XII. Popolazione.

40.° N.° 100. maschi celibi, e N.° 196. femmine pur celibi, N.° 279. maschi maritati, e N.° 279. femmine.

41.° Si annette sotto il N.° II. il quadro ricercato delle nascite, e dei matrimonj.

42.° Si annette sotto il N.° III il quadro delle morti.

43.° Si sono uniti nella colonna delle osservazioni i rimarchi sui matrimonj, sulle morti &c.

44.° La comune durata della vita arriva ai 60. anni.

45.° I figli cominciano ad esser utili ai padri nell'età di 15. anni &c. Nell'età 24. ponno esser capaci di provvedersi da se stessi. Le femine cessano di prolificare dai 45. ai 50. gli uomini cessano dal travaglio dai 55. ai 60. Ordinariamente si maritano i maschi dai 20 anni ai 25. e dai 18. ai 20. le femine. All'età di 40. anni non prolificano più.

XIII. Malattie.

46.° Le febri terzane sono le malattie più comuni, ricorrenti nell'estate, e nell'autunno, si sviluppano a gradi, talvolta anche pericolose, si deggiono attribuire al cangiamento dell'aria verificatosi dopo il taglio dei boschi nel basso Friuli, non più alla qualità dei cibi, ma piuttosto alla deficienza.

47.° Non vi è medico condotto. Ve ne sono due di residenza, ma non entrano nel numero dei contemplati dal quesito. Vi è un chirurgo, ed una levatrice idiota, ed inesperta.

48.° A norma delle pubbliche sovrane indicazioni, gli ostacoli che si oppongono alla vaccinazione consistono nella poca persuasione universale, che proviene dai genitori.

XIV. Mantenimento ed abitazione.

49.° Il gran turco, ed i fagiuoli sono i cibi i più comuni. Poco vino, e molt'acqua formano la bevanda all'uso giornaliero. Le acque si estraggono dai pozzi, e dalle altre sorgenti.

50.° Le case sono fabbricate di dura pietra e di calce, la costruzione è ordinaria, non si rimarcano singolarità, sono coperte a coppi, e talune sono benissimo mancanti alle famiglie che vi abitano.

XV. Lavori, ed emigrazione.

51.° Le femmine s'impiegano d'estate nei lavori della Campagna, l'inverno adoprano la conocchia.

52.° Gli uomini si prestano l'estate ai lavori di Campagna. L'inverno egualmente eccettuati quelli che emigrano dalla Comune. Una giornata di lavoro in tempo d'estate in campagna può essere calcolata in £ 5:–, in tempo d'inverno la può essere in £ 3:–

53.° Emigrano benissimo gli abitanti tanto nell'inverno quanto nell'estate. Ritornando alle famiglie si applicano poco agli affari domestici, e per il più nei lavori di Campagna portati dalla stagione.

54.° A S. Martino l'inverno, in maggio l'estate si riscontrano succedere le emigrazioni. Durano ordinariamente cinque mesi l'inverno, e quattro l'estate. Cominciano ad emigrare nell'età di anni 15. e vi continuano fino ai 50. In qualità di emmigrazione s'impiegano l'inverno parte nel taglio de' boschi, parte nell'espurgo dei fossi, e parte nelle riduzioni di vigne, l'estate poi nella setatura de' fieni.

Parte Seconda

I. Acque, e strade.

55.° Si unisce sotto il N.° IV. la ricercata Tabella.

56.° In essa si sono unite le relative osservazioni.

57.° Non vi sono laghi, o stagni.

58.° La Comune di Fanna non à comuni aggregate. La si è unito unicamente il Colmello di Petruc prima soggetto alla municipalità di Cavasso. La strada di comunicazione tra questo gruppo distaccato di abitanti, e la comune di Fanna è prima una stradella in collina che discende sino alla strada che da Cavasso mena a Fanna poi è questa strada medesima. La strada poi di comunicazione tra la comune ed il capo cantone, ed il capo distretto, è la strada denominata di Pordenon. La strada che mena al cantone è intersecata da tre torrenti, Manarin, Storto, e Colvera, quella che indi mena al distretto è intersecata dal torrente Celina.

59.° Cessa il motivo di dettagliare quali strade siano comunali, non essendo la comune capo luogo.

60.° Lo stato attuale della strada di comunicazione tra Petruc e Fanna è rimontato in questi ultimi tempi. La strada tra Fanna, ed il capo cantone è in parte in cattivo stato. Il retratto dell'imposta del soldo per ogni boccale di vino vendibile al minuto doveva servire per il di lei ristauramento; ma questo fin'ora non servì di grande risorsa pel Comune.

II. Boschi e Montagne.

61.° Si unisce per li boschi la Tabella N.° V. Montagne non ve ne sono.

62.° In essa Tabella sono le relative rimarche.

63.° Cessa il motivo di rispondere non essendo montagne.

III. Beni comunali.

64.° Non vi sono beni comunali propriamente detti. La comune gode in promiscuità un'esten-

zione di fondo denominato Campagna ven-
turis prativo, e pascolivo. L'epoca della
concessione gratuita non si può stabi-
lire; le comuni di Maniago, Tesis, Basal-
della, Arba, Colle, Cerpnese, Cavasso,
Vivaro, e Maniago libero concorrono al
promiscuare di detti beni. Le norme
del godimento sono affatto dimenticate.
Vi è luogo l'arbitrio, la sopraffazione,
e la comune di Fanna si prevale
mai del suo diritto per il pericolo che
sovrasta perfino alla vita degli individui.

65. I comunali non si coltivano giam-
mai. A cognizione della municipalità
non nacquero mai degli abusi.

66.° Non vi sono litigi nè tra comune,
e comune, nè tra comune, e privato.

67.° Non si possono suggerire misure
per render quel fondo più proficuo fin-
chè sta in godimento promiscuo. Qualo-
ra fosse posto ripartitamente in ammi-
nistrazione esclusiva delle comuni pro-
miscuanti sarebbe suscettibile di miglio-
ramento.

68.° I proprietarj sono i seguenti:

Di Bran Gio: Maria.
Pianese Giuseppe
di Girolamo Osvaldo
di Spirito Gio: Batta Paschet
di Spirito Gio: Batta Bavoletto.
di Spirito Giovanni Pitrin
di Spirito Tommaso
d'Agnolo Giuseppe del Miel
Calderan Gio: Battista
Calderan Mattia
Calderan Pietro.
di Marco Giacomo Vedovat
Giov Leonardo.
Toffolo Pietro Mazzarolo.
Marcon Valentin
Legato Gio: Battista
Fabbiani Olivo
Cossutti D.r Francesco
Amat Gio: Battista

Amat Domenico
Amat Pier'Antonio
Amat Gio: Battista di Giacomo
di Girolamo Antonio del Broli
Maddalena Di Gio: Battista
Maddalena Pietro
Bruni Giovanni
Maddalena Santo del fu Pier'Antonio
Amat Lucia Marcq
Mion Antonio.
Mian Osvaldo.
Mion Gio: Battista del fu Giacomo
Mion Pietro
Mion Gio: Battista Piton
Mion Osvaldo
Mion Antonio
Mion Giovanni
Maddalena Gio: Battista Pingan
di Marco Osvaldo di Din
di Marco Osvaldo di Din del fu Antonio.
di Marco Domenico di Din
di Marco Bortolo di Din
di Marco Pietro di Din
Mion Francesco
Perecchini Valentino
Segato Lorenzo Pascolo
Tonello Gio: Battista q.m Valentino.
Girolami Osvaldo.
Girolami Gio: Battista q.m Francesco
di Marco del Mugo Osvaldo
Girolami Giacomo q.m Gio: Battista
di Marco di Din Angelo q.m Antonio
Alessandrini Gio: Battista.
Reggio P.e Osvaldo
Mazzolè P.e Francesco
Caligaro Gio: Battista.
Ettore Leonardo.
Bruni P.e Margherita
Amat Corraduzzo Pietro
Amat Corraduzzo Gio: Battista
Mion Tuis Giacomo.
di Marco Bachin Gio: Giacomo.

Di Marco Micchin Giacomo q.m Antonio
di Cecco Domenico
Fabbiani q.m Teresa
Cimarosti d.o Mistri Santo
Cimarosti Eredi q.m Pier' Antonio.
Bianchi Mistri Antonio
Maddalena Zuanes Daniele
Maddalena Maddalena Osvaldo
Maddalena Maddalena Giorgio
Maddalena Cremonese Antonio
Maddalena Maddalena Santo
Maddalena Giacomo
Maddalena Giuseppe
Maddalena Mattia
Maddalena Francesco
Maddalena Giacomo
Mazzoli Mattia
Soffolo Pinelo Pietro
di Marco Antonio
di Marco Marco
di Lena Lodovico Gio: Battista
di Lena Domenica
di Lena Zuanne
Narduzzo Andrea
Narduzzo Pietro
Maddalena Gio: Battista
Facchi Osvaldo
Plateo Pietro
Cristoforo di Cristoforo
Fabiani Gasparo
Marchi Pietro
Scalon Cacco Zuanne
di Aran Pietro
Plateo Gio: Maria
Plateo f. Gio: Battista
di Marco Vedovat Pietro
di Cecco Sar Eredi q.m Antonio
di Cecco detto Sar Osvaldo
di Cecco dela Martina Osvaldo
di Cecco dela Marona Giacomo
di Cecco Zuanne
di Cecco Pietro
di Lorisa Pietro
di Cecco Pietro e q.m Pietro.

c. 7 ...

Stellon Antonio
Maraz Eri. q. Sebastiano
di Cecco Mattiuz Gio: Battista
Reggio Bastianut Ricaldo
d'Agnolo Vallan Giacomo
di Cecco Mattiuz Antonio
Maraz detto Mattiuz Santo
Maraz Mattiuz Gio: Battista
Maddalena Zunit Gio: Maria
Maddalena Zunit Santo
Commuzzo Zovatto Ricaldo
Comuzzo Zovatto Santo
Tat Francesco
Commuzzo Zovatto Angelo q.m Giacomo
Commuzzo Zovatto Eri. q.m Zuanne
Zanetti Francesco
Zanetti Zuanne
Commuzzo Pajan Agostino
Pajan Moro Ricaldo
di Spirito Ricaldo q.m Antonio
Pajan Domenico
Pajan Marcuz Zuanne
Pajan Marcuz Antonio
Pajan Marcuz Lorenzo
Stellon Antonio
di Bran Pajan Eri. q.m Antonio
Pajan Bortolo
Tossolo Vian Antonio
Dinon d.o Vian Gio: Battista
Tossolo Vian Zuanne
di Bran Pajan Eredi q.m Zuanne
Stellon Gio: Battista
Stellon Bez Ricaldo
Stellon Zuanne
Stellon Pietro
di Cecco Zuanne
Reggio Bastianuz Gio: Battista.
Stellon Giacomo
Stellon Mattia
Brani Olivo
Codel Lucia
Filippi f.o Carlo
Vallan Gio: Maria
Tossolo Pivisin Gio: Maria

Toffolo Pivistin Zuanne
Ret Castellan Niccolò
Toffolo della Rossa Gio: Maria
Ragogna Carlo
Ragogna Giuseppe
Manarin Domenico
Manarin Andrea
Salvador Valan Bernardin
Andrea Giacomo
d'Agnolo Valan Santo
Toffolo Angelo
Toffolo Bernardino
Toffolo Campanaro Antonio
Toffolo Ponello Osvaldo
Sbellon Francesco
Reggio Gio: Maria
Reggio q.^m Carlo
Reggio D. Domenico
Ettore Mattia
Reggio m.^o Pietro
Alessandrini Domenico
Alessandrini Gio: Battista
Narduzzo Gozzo Antonio
Cristofoli Eredi q.^m Niccolò
Mion Cristoffoli Giacomo
di Marco Vedovat Pietro
di Marco Vedovat Osvaldo
di Marco Vedovat Gio: Battista
Reggio Bastianuz Angelo
Reggio Bastianuz Bortolomio
Reggio Bastianuz Pietro
di Bren Pajan del Re Domenico.

19.° La qualità delle terre è umida e fredda; la più ordinaria coltivazione è il concime bovino: i generi che più vi allignano sono il granturco, e i faggioli. Le terre sono nella massima parte lavorate dai proprietarj.

20.° I terreni si preparavano in Marzo, ed in ottobre coll'aratri, e seminarli. Si coltivano, e si seminano nelle stesse stagioni, si raccoglie in Luglio, ed in ottobre.

71.° La spesa di preparazione consiste ordinariamente in venete £ 80:- per campo, coltivandolo e seminandolo.
72.° Un pesinale di semina di frumento non dà più di tre staja e mezzo di prodotto. Un pesinale di semina di sorgoturco non dà di più di 4. staja. Un pesinale di semina di faggioli non da di più di due staja.
73.° Un campo a prato renderà mezzo carro di fieno cioè libbre 1400. di peso. Il fieno del piano è mediocre, quello a mezzo monte, ed alla cima è tutto pessimo.
74.° Il consueto salario del rustico parlando del maschio è di £ 31.-, quello della donna è la metà. Da tre anni a questa parte è aumentato per ragion della carestia dei generi di prima necessità.
75.° L'agricoltura vien regolata colle colle vecchie abitudini. Non si riscontrano introduzioni novelle in questo rapporto.
In quanto alle patate cessa il motivo di rispondere, mentre la Comune non è situata tra i monti.
76.° Non ci si ritrovano in questo territorio de' terreni abbandonati e deserti.
77.° Non trovandosi la Comune fra le Montagne non vi fu mai soggetto di stadizione dei boschi.
78.° Per la ragione di sopra non s'incontra.
79.° In un decennio accade appena sett' anni di perfezionare il frumento, il formentone quasi ogn' anno si perfeziona. La causa per cui non va ogn' anno a perfezionarsi il frumento dipende dall' umidità della terra, e dalla sua naturale frigidezza.
80.° Si unisce sotto il N.° VII. la tabella dei prodotti.
81.° Il canape sarebbe coltivabile, e coltivato sarebbe capace benissimo di una maggior coltivazione. Il Lino poi non vi alligna, e la

coltivazione sarebbe poco proficua.

82.° I Gelsi vi allignano poco. La ragione consistendo nella qualità della terra si renderebbe difficile l'aumento della coltivazione. La coltivazione di tali piante converrebbe ai vasti spazj di beni in Comune, perchè non ve n'esistono. Quindi non verificabili le circostanze finali accennate da questo quesito.

83.° La comune non à come fu detto, montagne. Non à dunque motivo di versare sulla pastoriccia.

84.° Cessa per la ragione suddetta di render conto della capra, e della pecora.

85.° Si unisce sotto il N.° VIII. il quadro degli animali ricercato.

86.° Un uomo, trattandosi di campi arativi lavora in un giorno un quarto di terra. d.° trattandosi di campi prativi tre quarti di campo.

87.° Il mantenimento d'un' armenta o giovenca costa a un di presso la somma di di £ 310:– Il suo prodotto è di d.° £ 400:–

V. Industria e Commercio.

88.° Si unisce sotto il N.° IX. la tabella indicante i Molini, e li Fornelli da seta esistenti nella Comune. Non vi esistono altri edifizj.

89.° Vi sono le fabbriche descritte nella Tabella X. sono alimentate con articoli non dipartimentali, ma nazionali, nel resto se ci riporta ai rimarchi fatti nella Tabella.

90.° Non v'è ramo di commercio fuorchè de' generi provenienti dalle fabbriche predette parlando di commercio attivo. In quanto agli altri generi non v'è che un commercio passivo. I primi vengono smerciati nel Dipartimento, e nel regno. I secondi si acquistano alle piazze di Pordenon, di Spilimbergo, e di Maniago. Non è calcolabile il profitto che possa ritraerne la popolazione.

91.° Si ci riporta alla saindicata tabella in quanto al numero delle persone impiegate. Data l'opera e l'impiego non vi potrebbe essere maggior risparmio.

VI. Miniere.

92.° 93.° 94.° Qui non vi sono miniere, nè indizj probabili di miniere.

95.° 96.° Non vi sono marmi, nè pece, nè bitume, nè carbon fossile, nè torba &c.

VII. Fenomeni Meteorologici.

97.° Le pioggie sono abbondantissime in tutte le stagioni, possono benissimo attribuirsi alla vicinanza delle Montagne che sono a tramontana del villaggio.

98.° La neve in anno comune arriva ordinariamente nel piano a mezzo piede d'altezza, a mezzo monte ad un'altezza maggiore, e sulle cime ad un'altezza maggiore ancora.

99.° La grandine è benissimo frequente in poca o molta quantità. Sulla sua periodicità non si è fatta nessuna osservazione, come pure sui fenomeni che la accompagnano, la precedono, o la susseguitano.

100.° I venti dominanti sono lo scilocco ed il Libeccio. Lo scilocco domina l'estate e l'autunno, ed il libeccio nell'inverno e primavera. Il primo di questi venti innumidisce, e raffreda maggiormente il terreno, ed impedisce talvolta la maturazione dei prodotti. Il Libeccio influisce specialmente nelle piante veggetabili. Ritarda la maturazione, e talvolta anche innaridisce le piante, e porta la sicità segnatamente alle viti, ed ai gelsi. Sul fisico degli abitanti ànno poi questi venti tutta quella influenza che può avere l'attività di tutte le maggiori forze nocive.

Esaurito nel miglior modo possibile il prospetto de' quesiti abbassati dal Sig. Prefetto a questa Municipalità si fa ella il coraggio di succintamente sopragiugnere il quadro de' bisogni in generale, che à la comune.

Essa sente ancora le conseguenze fatali della grandine sofferta nel maggio decorso. I ricorsi da lei fatti col mezzo del Sig. Pangiera di Zappola presso il Trono non le ànno portato per anco alcun sollievo.

Non v'è Comune che più di questa abbisogni di un soccorso per il possibile riattamento delle strade. Si è rimarcato che le ordinazioni di Provego non sortiscono buon effetto. Evvi un dazio d'un soldo per bocale del vino che si vende al minuto nella comune. Il retratto fu originariamente destinato per le strade; ma questo fu in questi ultimi tempi richiamato nella Cassa Dipartimentale, e parte esiste in mano degli Osti.

Se questo soldo entrasse in seguito in Cassa comunale per essere impiegato nel riattamento delle strade sarebbe una providenza.

Due Rughi uno de' quali scorre nell'interno della comune, e l'altro nell'esterno portano de' guasti rifflessibili. Il mezzo utile di difesa sarebbe quello di errigere delle serre trasversali negli strretti delle valli, come pure de' ripari laterali nella pianura, che tenessero dritto il corso delle acque, e finalmente di escavare li sassi, e le giaje che ingombrano il letto dei torrenti il quale in molti luoghi supera il livello de' beni limitrofi.

Ma queste operazioni esigerebbero una spesa, di cui la comune non è suscettibile, mancando essa di qualunque attività.

In questa parte essa domanda dalla clemenza sovrana un soccorso.

. Un mezzo di attività nel vacuo in cui si trova la comune potrebbe essere somministrato dalla remissione a beneficio particolare della comune di quella porzione di campagna che gode attualmente in promiscuità colle otto comuni indicate in corso delle rassegnate ricerche; promiscuità, alla quale la comune non ardisce quasi mai di aspirarvi attese le soperchierie che vengono esercitate.

Giò: Battista Girlami Sindaco

A. Cassini Segret.[ri]o C.

Tabella I.

Quadro dei coscritti requisiti alla Coscrizione 1806-1807. della Comune di Fanna

anni	Cognome e Nome	[illegible]	Presentato o non presentato	Rifiutato per fisiche indisposizioni dalla Com. Cant.le	Rifiutato per fisiche indisposizioni dalla visita dipart.le	Rilasciato	Accettato	Disertato
1806.	Ragogna Gio: Batta		non present.o					
	Spirito Lorenzo				rifiutato		accettato	
	Ronchi Bernardo							
	Toffolo Giacomo		presentati		rifiutato			
	Mion Daniele			dichiarato inabile				
	Di Cecco Domenico			inabile				
	Narduzzo Ant.o		non present.o					
	Stellon Gio: Batta		non present.o					
	Calligaro Giacomo			inabile				
	Toffolo Giacomo di Pevinin							
	Cecco Osvaldo Sav			inabile				
	Stellon Domco		presentati			rilasciato per titoli legali		
	Narduzzo Santo			inabile				
1807.	Toffolo Giacomo di Pevinin	4ta		inabile				
	Mattiuz Pietro	4ta			rifiutato			
	Ragogna Sebast.o	4ta		rimesso con proroga				
	Spirito Luigi	4ta					accettato	
	Zambon Giovanni	4ta			in provvisoria libertà			
	Di Pol Francesco	4ta		prorogato a mesi quattro				
	Fabrika Giovanni	4ta					accettato	
	Di Marco Antonio	5ta						
	Legato Giacomo	5ta	presentati					
	Di Marco Domenico	5ta		prorogato a mesi quattro				
	Di Toffolo Angelo	5ta						
	Cimarazzo Angelo	5ta		inabile				
	Mian Osvaldo	5ta					accettato	
	Toffolo Domenico	5ta			rifiutato			
	Di Spirt Daniele	5ta		inabile per ora				
	Tramontin Gio: Bta	4ta		inabile				
	Di Spirt Osvaldo	4ta					accettato	
	Di Bernardo Pietro	4ta		per ora inabile		rilasciato per titoli legali		
	Venuto Antonio	4ta	presentati					
	Mion Gio: Batta	5ta			inabile			
	Mian Santo	5ta			inabile			
	Pavon Gerardo	5ta				rilasciato per titoli legali		

Tabella II.

Quadro delle nascite e matrimonj in un decennio per la Comune di Zanna.

Anno	Nascite	Matrimonj	Osservazioni
1797	45	9	Non rimarcandosi sensibili differenze da un' anno all' altro in quanto ai matrimonj non vi è soggetto di osservazioni.
98	41	11	
99	43	16	
1800	26	9	
801	36	11	
802	39	7	
803	48	16	
804	39	14	
805	54	16	
806	54	14	

Tabella III.

Quadro delle morti in un decennio della Comune di Pavia diviso in 14. Classi

Anni	Classi 1.a	2.a	3.a	4.a	5.a	6.a	7.a	8.a	9.a	10.a	11.a	12.a	13.a	14.a
1797	17	8	5	1	2	1	2	—	3	2	7	2	3	1
98	5	—	—	—	—	2	2	1	4	3	2	1	1	3
99	6	—	2	—	2	1	2	2	2	2	3	1	1	—
1800	6	4	5	3	1	—	3	3	2	2	2	3	3	5
801	4	1	—	—	—	1	1	5	6	1	2	—	3	3
802	15	6	1	—	—	1	2	1	8	2	7	—	1	3
803	4	3	—	1	—	—	1	—	7	2	—	1	3	5
804	7	—	2	1	1	2	—	1	3	2	3	3	1	1
805	3	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
806	6	5	1	—	—	2	3	9	9	2	4	1	—	5

Osservazioni.

Si rimarca una differenza tra il numero delle morti negli anni 1799-800-801 e quello delle morti successive negli altri anni. È maggiore il n.ro verificatosi ne' primi anni perchè vi è regnato una specie di male epidemico. Si rimarca pure una differenza di numero di morti tra la prima classe e le ulteriori degli anni 1797. e 802. perchè vi regnò in quest'anno il vajolo.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Fanna. | Tabella IV

Torrenti	Denominazione dei Sorgenti	Denominazione dei Rivi	Cadute	Loro stato	Bisogni	Osservazioni
Mizza Manatin				Rovinosi all'estremo	Erigere delle serre trasversali nello stretto delle Colline, e de' ripari laterali nel piano, non che escavare in certi siti le grandi pietre, e le ghiaje, che rendono il letto di questi due torrenti superiori al livello de' fondi limitrofi.	La loro direzione è dal Nord al sud. Non vi esistono le serre necessarie, e quindi la Comune non à veruna spesa. Il piano coltivato potrebbe essere garantito colle operazioni indicate nella precedente colonna, ma la spesa di queste operazioni che monterebbe a circa L. 3 m. di Venezia non può venir portata dalla Comune che manca di ogni attività immaginabile.
	Fontana Boz Aldan Fontanele Falcon			non molto felice.	Accrescere alquanto la loro profondità. Lastricarne il piano. Impedire l'abuso che praticano per antica usanza le donne d'andar a lavare	La Comune non à spese a questo titolo. Da queste acque non riceve danno di sorta.
		Rizziolo detto dei Regi		alquanto cattivo	Erigere una serra trasversale alla bocca.	La sua direzione è da ponente a levante. La Comune non porta alcuna spesa. Esso va a metter termine nel Torrente Mizza. Non porta molti danni e questi potrebbero essere prevenuti coll'erigere la serra di cui si è parlato.
		dei Bornanazzi		sufficiente	non si rimarcano bisogni, senonchè profondarli alquanto	Le loro direzioni sono da tramontana a mezzogiorno. Non recano danni perchè di poco tratto.
		dei Lenilis		sufficiente		

Tabella V.

Quadro de' boschi esistenti nella Comune di Fanna.

Denominazione	Proprietario	Campi	Qualità degli alberi	Loro stato	A quali epoche si eseguiscono i tagli	Osservazioni
Nodoletto	Polcenigo fu Gio: Batta, e fu Elia. De' Girolami Gio: Batta	120.	Castagnetti	di decadimento	Ad ogni tre anni, in Febbraro e [illegible] in decadimento di sana.	Le Castagne provenienti da questi boschi, e qualunque altra sorte di frutti ànno un gusto assai più inferiore di quello che ànno i frutti stessi del piano.
di Emilia	Polcenigo Gio: Batta Consorti Zoffoli.	80.				
di Favria	Antonini Gio: Daniele Cat Angelo Consorti Narduzzi	100				
Valavan.	Consorti Zanney Centa Gio: Batta Consorti Pizzin	80				
di Docu	Consorti Beltrami e Salvador	40				

Tabella. VI.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Fanna.

Denominazione	Le boschive o prative	Campi	volte verso qual plaga	Altezza approssimativa	Reddito di un Campo	
					prativo	boschivo

In questa Comune
non vi sono Montagne.

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Fanna

Denominazione	Quantità del prodotto	Consumo per testa	Consumo totale	Difetto
Formento	St. 100	St. -:-:2	St. 198:2	St. 98:2
Segala	St. 90	St. -:-:1½	St. 144:-	St. 54:-
Sorgoturco	St. 3000	St. 4:-	St. 6140:-	St. 3140:-
Faggioli	St. 350	St. -:-:2	St. 191:3:2	—
Sorgorosso	St. 80	St. -:-:1	St. 95:3:3	St. 35:3:3

Osservazioni.

Potrebbonsi aumentare li prodotti mancanti, e minorarsi l'importazione col riparare alle rovine delle acque de' Torrenti che discendono superiormente alla Campagna dalle Colline ivegnate, e coll'usar una più attenta man d'opera ne' lavori.

Tabella VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Fanna.

	Animali da lavoro: Bovi	Animali da lavoro: Vacche	Animali da commercio: Bovi	Animali da commercio: Vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Suini	Osservazioni
Numero attuale	50	140	40	- -	15.	20.	- -	20.	40	- -	- -	80	Le vacche si vendono sterili e quindi è piccolo il num. dei nascenti; e così delle pecore. Scarseggia la Comune di animali per causa della scarsezza del numerario, e dei carriaggi militari, e del epizoozia talvolta sviluppatasi in qualche stalla di questa Comune.
Quantità nascente in anno comune	-	-	-	-	100	-	-	-	20				
Consumo	-	-	20	- -	100	-	-	-	4	-	-	40	
Quantità venduta in anno comune	-	-	20	-	-	-	-	-	20	-	-	40	

Tabella IX.

Quadro degli Edifizj esistenti nella Comune di Fauna.

	Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli da Setta	Seghe	Folli	Cartiere	Osservazioni
Numero	2	-	-	24	-	-	-	I molini sono di ragione privata. Uno è posto a lato del torrente chiamato Starto, ed è posto in attività da certi gradi di acqua che in occasione di pioggie partono da detto torrente. L'altro è situato lungo la strada interna della Comune denominata delli Cecchi, ed agisce coll'ajuto di certe acque riunite, che diventano bastanti in occasione di pioggia. Un tempo non si contavano che pochi fornelli da setta. Questo ramo di commercio sembra che sia riuscito vantaggioso.
Impiego annuo	la metà c.a dell'anno			giorni 50. c.a				

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di Sanna.

Denominazione	Quantità impiegata	Annuale Prodotto	Consumo interno	Esportazione	Capacità di aumento	
Tele	una somma di L.it 3000 italiane	Braccia 10.m.	Br. 1000.	Braccia 9.m.	sarebbe capace forse di un aumento di Br. 2.m.	Queste fabbriche sono alimentate con articoli non dipartimentali, ma nazionali. L'opera è lenta e non energica, perchè non ritraggono utilità considerabili.
Capelli	una somma di L.it 200. d'Italia	900	100.	800.	suscettibile di un aumento di un terzo di più.	

copia

Barcis Cantone di Maniago.

Comune sola

Parte Prima.

I. Uffizj Municipali.

Sono cinque. Il segretario si paga giusto la tariffa £ 180:- di Milano. Il cursore 100:- di Milano, e non possono prestar l'opera sua ad altre comuni.

Vi esiste protocollo, ed Archivio.

Gli ostacoli che s'incontrano nell'esercizio delle funzioni municipali sono perchè non si comprendono bene gli ordini per la mancanza di cognizioni, per la distanza della Locale, e il non avere Cassa.

La contabilità è tenuta secondo gli ordini ricevuti, e secondo le leggi.

Il Sindaco continua senza alcuna esigenza, salvo se gli viene corrisposto gratis.

Non â alcun aggiunto nè â bisogno.

II. Censo ed Imposte.

La tassa personale cominciavasi al momento della nascita, e cessava colla morte, se la comune avesse avuto bisogno, ed in difetto niente.

Nessuna tassa era imposta sugli animali, ma coll'affitto dei pascoli comunali ai proprietarj degli animali stessi si ritraeva quello che averebbe ricavato dalla tassa.

Non si è mai usato di metter alcuna tassa sulli campi di nessuna specie, essendo li campi stessi dei privati, e aggravati di affitti, e non fu mai fatto alcun catastro.

In caso che il ricavo de' boschi, e pascoli locati non avessero bastato alle spese del Comune si dava il gettito per anime.

L'esazione si faceva coll'intimare verbalmente dal Cursore, in termine secondo li bisogni, ed in difetto si faceva levar il pegno alli morosi.

Venivano approvate dal vicin comune, ed esatte da un delegato.

III. Proprietà e debito Comunale.

Questa Comune non â alcuna proprietà se non che due semplici canoniche, quali servono per il parroco, e per il capellano, i fondi della demolita Casa comunale, e i

edificio sega qual serve a benefizio di tutti senza alcun reddito.

L'edifizio sega stabile, ma corre pericolo di esser disfatto dal torrente Cellina, è affidato ad un custode col solo obbligo di mantenerlo in buon acconcio

Al Paroco si paga la decima per antica consuetudine, e non si sa il suo principio.

Al S.r Capelano £. 200: venete.

A carico del Comune sono la messa nel giorno di S. Antonio Abbate, S. Paolo, il giorno di Carnovale nelle quattro tempora, di S. Pellegrino, di S. Eurpio, le tre rogazioni delle Pentecoste, S. Antonio di Padova, di S. Daniele, di S. Francesco ogni mese per antica divozione fatta dal comune in occasione di incendj e terremoti, ed altre disgrazie, ed altre messe in occasion di bisogno di pioggia e di sereno a seconda dei bisogni, solite a pagarsi col ricavo dei boschi, e pascoli locati &c.

Nelle circostanze presenti non è possibile di proporre alcun mezzo come risulta dalle esposte attività, passività d'impiegare con maggior utilità le prime.

IV. Coscrizione.

La Tabella I.

Non è emigrato alcuno nè ammogliato per sottrarsi dalla coscrizione.

I mezzi più adoperati sono il ritiro nei boschi onde sottrarsi, ed a promuoverla difficili sono i mezzi.

V. Polizia.

I poveri mendicanti sono 30. c.a per non esser abili ai lavori dei boschi, ed assai più nelli anni cattivi.

Non vi sono persone sospette, nè dimmesse dal carcere.

I mendicanti non accattando nulla in questo paese, se ne vanno altrove, e perciò non fu posta vigilanza.

VI. Danni Campestri

Vengono danneggiati dalli Orsi, e Volpi, e risarcirsi col far fuochi, e rumori la notte nei posti elevati; e per i ladri si pongono le guardie.

Sono piuttosto diminuiti i danni, e si attribuiscono ai più poveri qualche piccola cosa, ed il resto alle bestie come sopra.
La providenza sarebbe la destruzione di detti animali.

VII. Annona.

Qui si fanno le mete del vino alli Osti, coll'appoggio di quelle di Montereale avuto riguardo alla condotta, e si fanno dalla Vicinia solita, e viene esattamente osservata.
I prezzi dei generi sono differenti per la condotta più lunga, o meno, e per la misura differente.
Da Montereale e Maniago prime Sagre sono a misura di Pordenone, a noi ignota la Veneta, e si consumano botti 50. circa.

VIII. Incendj.

In tali occasioni è solito suonare la campana a martello, e sollevandosi il popolo corre dove è il fuoco, e con mastelle portando acqua si estingue, o pure con manere ed altri istrumenti atterrano il coperto acciò si consumi senza dilatarsi altrove, e per prevenirli si pongono li Deputati.
La facilità degli incendj è perchè le case sono coperte di paglia.

IX. Costumi.

In questo Comune non si usa giochi, e meno balli nei giorni festivi, e tanto meno nei giorni feriali dovendosi affaticare nei boschi per procacciarsi il vitto.
Nelle nascite, matrimonj, e morti la fanno alla meglio con piccolo pasto ai sponsalizj.

X. Culto.

La Parocchia è in mezzo della Comune; al Parroco si paga la decima. Il suo importo è secondo gli anni, e secondo la quantità, e prezzi che sono spesso cambiati.
Mantiene un Capellano.
La chiesa riscuote di livelli £ 1038:14 esatte da un Cameraro, e Procuratore.

Il Capitolo di Concordia à il diritto di nominare il Parroco.

XI. Istruzione Pubblica.

Il misero stato di questi abitanti non permette maestri pubblici.

Potrebbe bastare una scuola se fossero i mezzi da sostenere i pesi.

La fisica posizione del Luogo non permette accettare aggregate.

XII. Popolazione.

Celibi maschi N.° 235. maschie N.° 214. maritati N.° 443.

Nascite e matrimonj nella Tabella II.

Le morti nella Tabella III.

La più comune durata della vita è di anni 70.

Di anni 16. principiano, e di 20. sono capaci di lavoro. Cessano di lavorare gli uomini di anni 55. c.ᵃ e le femmine di anni 50. c.ᵃ. Li matrimonj s'incontrano di anni 20. salvo gli estraordinarj. Le Donne cessano di prolificare di anni 40. c.ᵃ

XIII. Malattie.

Le malattie più comuni, sono le pleuritidi infiammatorie dipendenti dall'impedita traspirazione, e le malatie asteniche cagionate dalla fatica, e dalla mancanza di nutrimento, più che dall'insalubrità dell'aria.

Vi è una sola Levatrice

La vacinazione non è ancora estesa in questa Comune.

Il vitto è la polenta, formaggio, erbaggi per bevanda serve l'acqua della fontana.

Le case sono fabbricate di muro, e coperte di paglia eccettuate N.° 6.

Trasportano sulla propria testa il fieno alle loro case, e nell'altre stagioni trasportano legna, grassa, e tuttociò che occorre non essendo nè carri, nè buoi; ogni genere si deve trasportare a spalle, e testa.

Lavorano nei boschi, e parte con li bestiami, il loro giornaliero guadagno è di ₰ 20 25. e 30. secondo le stagioni, e secondo la capa-

cità delle persone, e la spesa consistente in polenta, formaggio, e acqua.

Emigrano certa quantità secondo che qui vào mancando i lavori, e vanno dove ne stavano, in ogni stagione, secondo che qui cessano, e ritornano ai lavori de' boschi. principiano di anni 20. c.a e cessano di anni 48. c.a e ritornando s'impiegano nei boschi come nell'emigrazione.

Parte seconda.

I. Acque, e strade.

Per le acque Tabella IV.

Riparando il torrente Cellina, il terreno coltivato sarebbe maggiormente garantito formando un riparo dove è stato altre volte, ma è di grossa spesa.

La strada principale verso sera viene dalle comuni di Claut, e Cimolais e passa per il canale Cellina, e per andar tanto al capo distretto, che al capo Cantone va verso mattina, fino al confin di Andreis, e passa per il suolo di quella Comune, e traversa il torrente Molassa.

Questa comune non è aggregata con altri Comuni, e le strade servono per chi vuole transitare.

Le strade sono manco peggio delle altre volte che erano in peggio stato, prestando ogni comune l'opera sua.

II. Boschi, e Montagne.

Per i Boschi sono le Tabelle V. e VI.

La diversità delle figure che fanno codeste montagne, non si può dar un giusto ragguaglio della loro direzione.

Li beni comunali di questa Comune sono tutti in Monte, parte Boschivi, parte pascolivi, e parte sterili tutti in Monte gratuitamente accordati dalla sovrana munificenza.

Questa comune non hà alcuna causa nè litiggio, ma verte una differenza con

la giudente comunità di Ariano di un pezzo di fondo boschivo denominato Isola di raggione del Comune di Barcis devoluta dal privileggio, e dal dissegno suo, e non compresa nel privileggio di Ariano, e pure sono insensibilmente entrati al taglio di detto bosco, e godimento, e per non esser al caso questa Comune di difendersi à dovuto lasciar correr un tal usurpo sin'ora.

Per renderli maggiormente profficui occore di accrescer li bestiami, e coltivarli.

IV. Agricoltura.

Questa Comune non à fatto alcun estimo senza proprietarij.

È solito seminarsi sorgoturco, e fasgioli, è condotta la maggior parte da proprietario, perchè sono pure la maggior parte caricate di liveli, ed il lavoro faticoso.

Si porta la grassa nell'inverno, e nella primavera ne' campi, e si semina li primi di maggio, e si raccoglie nel mese di ottobre.

Pesante si rende la spesa per il trasporto della grassa a spalle, e lavoro a braccia non potendosi usare l'aratro.

Si semina un pesinale, si raccolgono 15. in forza della ampia, ed abbondante coltivazione.

Fieno ordinariamente si fa C.ri 800. c.a abbasso del monte si fa il meglio, alla metà mediocre, ed alla cima il più magro ordinariamente.

L'ordinario salario è di s. 20. 25. 30. a seconda della capacità, e staggione da diversi anni, così continuante.

In questa Comune non è introdotto alcun metodo che quello del sorgoturco, e fasgioli, e le patate si usano pochissimo, e in poca quantità.

Le montagne senza boschi sono certamente più magre, a cagion delle acque

che le spogliano massime quelle scoscese.

Per li grebani, e crode che vi esistono non sono possibili le piantaggioni, e ove sono boschive, non occorre perchè in ogni taglio si lascia la prole. Non si rammenta alcuno dei più vecchi che le montagne oggi assolutamente nude fossero un giorno boschive.

Le cause che si oppongono alla perfezione del formento spesso sono l'arie rigide, e freddi che predominano.

Per il prodotto è la Tabella VII.

I gelsi non regnano in questo paese.

Un confronto fra la pastoricia, e la coltivazione a granaglie non è facile per la situazione delle Montagne, e il risultato per le spese che s'incontrerebbero non equiparerebbe l'utilità.

Si preferisce la capra perchè resiste più a cagione delle nevi, e si adatta al pascolo più magro che la pecora.

Il quadro degli animali è alla Tabella VIII

Un uomo lavora arrativi Passa 70. Arrativi N.° 700.cmo

Calcolando il fieno a soldo vallerebbe £150:– ed il ricavo è quasi meno la giovenca quello, che cresce nella vita.

V. Industria e commercio.

Per gli Edifizj. Vi la Tabella IX.

Non vi sono fabbriche nè commercio.

VI. Miniere

Da molti anni si conserva la memoria che vi sia una miniera d'oro, ed una di nitro.

Le fontane sono vicine ai boschi, e di facile accesso.

VII. Fenomeni Meteorologici.

Nell'autunno, e nella primavera le pioggie sono abbondanti a cagion delle nevi che si disfano.

L'altezza della neve è abbasso Pd.i 4. in 5. a mezzo Pd.i 5. in 6. sulle cime 6. in 7.

La Bora, ed il garbino, ed altre arie rigide fanno che non sia frequente la grandine. Questi venti predominano più d'ogn'altro.

Supplica implorata dalla Comune di Andreis

Sarebbe una risorsa per questi miseri abitanti che si introducesse la reggia strada dal Borgo di Pordenone, a Montereale, alla Pieve di Cadore corrispondente colla Germania, come è già disegnata per potersi impiegare nei lavori, ed indi si introducesse il commercio, così anche i lavori sopra le miniere.

Urban d'Urban sindaco.

Tabella I.

Quadro dei coscritti requisiti alla coscrizione 1806-807. della Comune di Stavcis.

1806 e 1807.	Cognome e Nome.	Lista a cui apparitene	Presentato o non presentato	Rifiutato dalla Commissione Cantonale	Rifiutato dalla visita Disavvinti.	Redeficato per titoli Legali.	Disertato.
1.	Corradina Daniele	Sta	presentato		per fisiche indisposiz.e		
2.	Stoz Domenico	Stai	presentato		rifiutato per fisici difetti.		
3.	Stoz Pietro	Stan	presentato	prorogato per difetti.			

Tabula II.

Quadro delle nascite, e Matrimonj per la Comune di Sauris.

Anni	Nascite.	Matrimonj.	Osservazioni
1797	32	11.	Crescono e diminuiscono secondo che gli anni sono più buoni, o calamitosi.
98	30	10.	
99	28	8.	
1800	31	6.	
801	18	5.	
802	22	4.	
803	44	2.	
804	35	4.	
805	39	8.	
806	38	4.	

Tabella III.

Quadro delle morti in un decennio della Comune di Pavia diviso in 14. Classi.

Anni	Classi. 1.a	2.a	3.a	4.a	5.a	6.a	7.a	8.a	9.a	10.a	11.a	12.a	13.a	14.a	15.a	Osservazioni
1797	10	—	—	—	1		1	2	10	3	—	1	—	—	—	sono più frequenti nelle prime tre Classi negli anni di vajolo, e nelle altre secondo gli anni più calamitosi morendo molti di inedia, da riscaldi, ed altri mali cagionati dal miserabile stato delli abitanti. Da mare e mali di petto..
98	12	1	1	—	—	—	4	1	4	4	3	2	1	1	1	
99	5	—	1	—	1	—	1	3	2	2	1	1	—	—	—	
800	7	1	—	—	2	—	1	2	2	3	2	2	—	1	1	
801	15	3	—	1	3	5	4	6	6	5	2	1	1	3	1	
802	12	4	1	1	—	1	2	2	4	2	—	2	—	1	—	
803	11	2	—	1	—	4	2	1	3	1	—	—	—	—	—	
804	12	6	2	4	5	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	
805	11	1	—	—	2	4	1	—	2	1	1	—	1	1	1	
806	13	1	—	1	—	—	4	—	4	—	—	1	2	—	—	
	108.	19.	5.	8.	14.	16.	22.	18.	37.	21.	9.	10.	5.	7.	4	

Tabella IV.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Barcis.

Denominazione dei						
Torrenti.	Sorgenti	Rivi.	Cadute.	Loro stato.	Bisogni.	Osservazioni.
Cellina						
Molassa						
Varma						
Pentina						
Caltea						
Prescordin						
Pezzagnai.						

Tabella V.

Quadro dei Boschi esistenti nella Comune di Barcis

Denominazione	Proprietario.	Campi.	Qualità degli Alberi.	Loro stato.	A quali epoche si eseguiscono i tagli.
Sopra Antori La Pala Montelonga Sabrazzo	il Comune	—	Faggi. Carpine. Zambro. Frassene.	La maggior parte sono in stato di decadimento.	Nei buoni fondi si eseguiscono i tagli ogni 15. anni; nei fondi inferiori dopo gli anni venti.
Caltea	Li Sri Montereali	—	Melos.		
Colorser Pizzo Sentina	il Comune	—	Aero. Salen. Noci. Albeo.		
Pescodino.	Li Sri Montereali	—	Pino, e Mugla		
Su per il Canale Varma Molassa	il Comune	—			

Tabella VI.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Barcis

Denominazione	Se boschive o Arative	di Campi.	volte verso qual Plaga	Altezza approssimativa	Reddito di un Campo Arativo	Reddito di un Campo Boschivo.
Sorisltoi, e Palla Monte Longa.	Boschive	—	verso Tramontana	due miglia		
Colbea Caval			verso Tramont.a	m.a 1 ½.		
Pizzo e Colorier			a mezzodì e Lev.te	m.a 2.		
Canal Pentina			mezza, sera, e Tramontana	mig.a 1.		
Canal Peccodino						
Canal Arocagna			mezzodì e sera	mig.a 1 ½		
Canal della Colina			mezzodì e Tramont.a	m.a 1 ½		
Canal Varna			da tutti i lati	m.a 1 ¼		
Canal Molassa			mezzodì e sera	m.a 1. c.a		

Li due Canali Caltea e Peccodino non sono di alcun beneficio particolare della Comune, ma sono stati dati in Feudo alli Sig.ri Montereali Mantica.

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Bavcis

Denominazione	Quantità del prodotto	Consumo per famiglia	Consumo totale	Difetto	Osservazioni
Formento					La poca terra zappativa di questo Paese non da più frutto di quello che è segnato, ed il rimanente si deve provvedere alle Basse col ricavato della giornaliera opera. E detta biada che si provvede viene trasportata qui a spalle abenchè in situazione alpestre, e faticosa
Segala					
Avena					
Orzo					
Spelta					
Sorgoturco	M.ta 700. c.a	M.ta 6	M.ta 5400	4700	
Sorgorosso					
Sorgo nero					
Saraceno					
Miso					
Lino					
Canape	lib.e 1000 c.a	si vende tutto ciò che viene risparmiato			
Fieno	lib.e 430,000 c.a				
Paglia					
Legna da fuoco / da lavoro	l'occorr.te bisogno				
Butirro	lib.e 2000 c.a				
Formaggio	lib.e 4000 c.a				
Fagioli	M.ta 60. c.a				

Tavola VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Bovej

	Animali da lavoro: Bovi	Animali da lavoro: Vacche	Animali da commercio: Bovi	Animali da commercio: Vacche	Vitelli	Cavalli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Majali
Numero attuale				320		2	1	194	734	8	9
Quantità nascente in anno comune					190						
Consumo				10	50				30		9
Quantità venduta in anno comune				20	60						

Tabella IX.

Quadro degli Edifizj esistenti nella Comune di Barcis

	Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli di seta	Filatoj	Seghe	Folli	Cartiere
Numero	2	–	–	–	–	1.		
Impiego annuo di tre mesi de' descritti edifizj.								

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di Bavio

Denominazione.	
Tele	In questa Comune non esiste alcuna delle indicate fabbriche.
Panni	
Stoffe	
Fettuccie	
Cordelle	
Capelli	
Armi	
Pellatterie.	
altre &c.	

Copia

Claut, e Chiols Cantone di Maniago.

con l'aggregata Celin.

Parte Prima.

I. Uffizj municipali.

1.° Il numero degli impiegati municipali sono due, il segretario, ed il cursore. Il soldo del segretario è di £. 600:– venete e £. 100:– V.te sono state accordate al cursore. Il segret.° non può prestare la sua opera ad altre comuni, mentre da se solo si trova imbrogliato all'evasione degli affari della propria, sì per la sua avanzata età, come ancora per la mancanza de' lumi, men- tre nella comune non trovasi altra perso- na di poter prendere delle informazioni.

2.° Il protocollo diramato colla circolare N.° 12141. è messo in attivazione, così pure l'archivio

3.° La contabilità dell'amministrazione comu- nale ella è misera perchè non v'ha di attività che sole £. 1200:– venete come appa- risce dal preventivo, ed i pagamenti parte vengono fatti, e parte restano in dovere.

4.° Gli ostacoli che s'incontrano nell'eser- cizio regolare delle funzioni municipali sono appunto quelli che per mancanza del biso- gno pecuniario si manca molte volte non dalla cattiva volontà di porsi all'evasio- ne degli affari pubblici, ma per mancan- za del pecuniario non si può prendere i dovuti lumi che richiederebbe l'urgenza.

5.° Per il registro dello stato civile vi è un impiegato apposito, e fin'ora non à avuta retribuzione alcuna, se non che mi- nima riconoscenza sugli atti di matrimo- nio. Questo sarebbe persona di abilità ed attività qualora dal Consiglio comunale fosse compensato, e potrebbe essere di as- sistenza anche al segretario, purchè dal Consiglio stesso venisse corrisposto il disposto dalla legge per la popolazione di N.° 1088. individui, che verrebbe spar- tito per metà tra il segretario, e l'Uffi- ciale dello stato civile come assistente al segretario medesimo.

6.° La comune di Claut non è stata aggre- gata ad altre, se non in quanto alla cos- crizione colla comune di Frisanco nell'anno decorso.

J. Claut

II. Censo, ed Imposte.

Nella Comune di Claut non è stata mai praticata imposta alcuna nè sulle persone nè su' degli animali, nè su' dei pochi terre, nè a grano, ed a fieno, nè sotto il cessato governo veneto, nè pure sotto dell' austriaco mentre compatita era stata dichiarata esente dalle gravezze pubbliche, e non pagava altro all' anno che c.a £. 300:– v.te di macina alla Camera di contadinanza di Udine, le quali venivano pagate in Comune sopra l'attività delle montagne pascolive, e ciò atteso la sua selvaggia, ed alpestre situazione.

III. Proprietà e Debito Comunale

I. La Comune di Claut non à beni particolari, ma soltanto quelli, i quali dalla munificenza dell' Ec. governo veneto gli furono consegnati a godimento chiamati beni comunali a pascolo, ed a bosco, che quelli a bosco sono stati prorogati per anni 29. sin dall' anno 1798., e fu spartito il ritratto pro anima tra gli individui, e quelli a pascolo sono stati affittati per anni 29. col ritratto de' quali si sostiene l'amministrazione, e come dal quadro attivo, e passivo.

II. La Comune non possede fabbricati Comunali, soltanto che la casa comune detta vicinia, ove per il passato si radunavano gli individui a far le loro funzioni, e questa non è stata per anco nè affittata, nè venduta.

III. La Comune non à alcun edifizio, nè molini, nè seghe, nè altro.

IV. La Comune non à pagato mai tassa prediale per l'editto austriaco 1805.

V. La Comune non à pagato nè meno tassa fondiaria sopra dei beni goduti in Comune a pascolo, e legna, soltanto che le citate £. 300:– p. la macina.

VI. La Comune non à alcun capitale attivo.

VII. La Comune non à alcun livello nè canone attivo.

VIII. La Comune siccome non à fondi di proprietà nè fabricati, nè manutenzione di

IX. La Comune non â capitali passivi, ne si paga alcun interesse.

X. La Comune non â censi, livelli passivi.

XI. Non â nemeno alcun obbligo, che dipende da donazioni, legati, ed instituzioni testamentarie.

XII. Al Parroco la Comune corrisponde annue £.155. venete per inveterata investitura, così pure per messe votive della Comune fino ab antiquo cioè li venerdì di Marzo in memoria della passione di Nostro Signore, altre per i terremuoti, altre per gli incendj, che pur troppo questa Comune è stata devastata.

XIII. Altre per la peste, ed altre secondo i bisogni dei tempi, o di pioggia, o di buon tempo che in tutto si viene a corrisponder £.100:- d.ti venete all'anno, oltre per le legna, e quartese che viene corrisposto dagli individui.

Al capellano viene corrisposto dalla Comune £.120:- venete, oltre £.310:- che gli pagano gli individui. Per la festa del protettore, e del corpus domini. Sin qui il Comune non â incontrato spesa alcuna nei corrisponsioni di pubblica beneficenza.

Al Parroco di Cinolis, e V.ce chiesa paga £.124: d.ti

XIV. La possidenza sorpassa l'attività e per essere gli individui miserabili quali sostener debbono il peso delle lor famiglie non si può ritrovar modo, onde sostener i pesi della Comune massime nella presente urgenza.

IV. Coscrizione

11.° È stata evasa la modula N.° I. di tutti i coscritti requisiti negli anni 1806. 1807.

12.° 13.° . . . . . .

V. Polizia.

14.° Il numero dei mendicanti nella Comune saranno circa 50. un terzo dei quali impotenti che vengono sostenuti dagli altri non mendicanti. Oziosi non ve ne sono, che tutti procurano di lavorare se vogliono vivere.

15.° Non vi sono persone sospette le quali vivano intieramente a spese altrui, benchè vi siano circa una decina d'individui, i quali

vivono parte con le fatiche d'industria, e parte col rambo, e violenze.

16.° Non v'è persona alcuna dimessa dal Carcere nè a processo aperto, nè dopo aver scontata la pena, mentre non è stato alcun carcerato.

17.° Fin atanto che la comune à avuto modi di boschi, il ritratto de' quali è stato tutto diviso pro anima a loro sollievo, ora che non à più modi si devono raccomandare ala carità de' fedeli individui.

VI. Danni Campestri.

18.° I danni campestri vengono prevenuti con degli editti penali, e con le guardie, ma non sono sufficienti.

19.° E sono da un decennio in qualche parte ingranditi, si sortengono da persone prepotenti, e di caratere violento.

20.° La provvidenza che sarebbe neccessaria d'impartire sarebbe quela di far incarcerare qualcuno dei prepotenti rapaci e così gli altri dall'esempio imparerebero a non danneggiare il prossimo.

VII. Annona.

21.° I regolamenti annonarj vengono fatti sul mettodo dela Comune di Maniago sul altro dele condotte nei generi di prima necessità.

22.° Nela comune non vi è botega, ed i generi gli individui devono ritraerli da Maniago, da Montereale, e da Pordenone.

23.° Il vino bensì vien limitato, ma non vengono osservate le mete adducendo per scusa le strade che devono mantenere da Barcis fino al confine di Claut sprofondato.

VIII. Incendj.

24.° Il metodo che tiene la comune per prevenire gli incendj sono la deputa di tre persone, che vigilano, e fanno tener nette le case da fuoco, ed inebriscono a portar sassi masime in tempo di vento comandando la vigilanza del fuoco. Le misure al caso di disastro sono al toco dela campana si radunano gli individui d'ogni sesso portando

dell'acqua gli estinguono.

25.° Nel secolo decorso dall' 11. fino al 1787. à sofferto n.° 3. incendj, e tutti tre di conseguenza grandissima, mentre il primo despoliò gli abitanti di 50. e più famiglie, il 2d.° di 40. e più, ed il 3zo di 56., che per causa anco dei quali per ritornar a redificarsi le famiglie ânno incontrato dei debiti, e la comune per gli ajuti dati agli individui â incontrato ancor essa dei danni notabilissimi.

IX. Costumi.

27.° La popolazione nei giorni festivi s'impiega ad udir la santa messa, alla dottrina, Catechismo, e vesperi, non ama il giuoco, nè la crapula, nè si esercita al ballo, al corso, nè lotta, perchè quando averia dei modi andarà all'Osteria.

28.° Il contegno interno delle famiglie la maggior parte è la cura dei proprj figli, il timor di Dio, la recita del Rosario, ed a far gli interessi della propria Casa, ve ne sono dei figli che si divertono la notte a cantare per le strade, e facendo susurro inquietano chi â bisogno di riposo.

29.° Le costumanze in occasione di nascite, matrimonj, e morti sono per le nascite la contribuzione al Parroco di £.^e 12. dei matrimonj £.^e 12. ed i morti altri £.^e 12. oltre le officiature, e sante messe. In occasione dei morti si pratica dalle donne il pianto, che meriterebbe esser levato.

X. Culto.

30.° La Parocchia della comune di Claut è situata in mezzo la contrada nominata Bussoja, e poco distante dalle due altre contrade, il Pitolare e S. Giorgio. Il Comune, o siano gli individui pagano il quartese del prodotto dei grani, che calcolato in un decennio potrà ascendere del valor di £. 680:. venete.

31.° La comune è ancor obbligata a mantenere un cappellano per l'assistenza religiosa.

32.° La chiesa â una miserabile rendita

di £ 429.10 V.e detratta dalle spese di legato, la detta rendita viene amministrata nella compra di cere, ed oglio per illuminare l'Iddio Signore, ma non è sufficiente mentre vi vorrebbe ancora la metà per provvederla del solo necessario bisogno. S'implora quindi che dalla bontà sovrana che il reddito delle altre soppresse scuole di questa Comune consistente in £ 390. d.o venghi alla Parocchia assegnato come lo era per lo innanzi di sua sostegno, ed ajuto.

33.° Il diritto di nominare il paroco è della Comune.

XI. Istruzione pubblica.

34.° Non vi sono scuole elementari nè a carico della Comune, nè meno de' privati.

35.° Non à maestri.

36.° La Comune non à rendite affette alla pubblica istruzione.

37.° Il pensamento intorno alla istituzione delle scuole volute dalla legge 4. 7bre 1802. e raccomandata colla circolare 28. Giugno precorso N.° 9489. non avendo la Comune modi onde poterla istituire, e mantenere, e nè meno gli individui perchè miserabili, che devono vivere con le laboriose fatiche à pensato però di riportarsi alla clemenza sovrana per il provvedimento.

38.° Questa Comune non è aggregata con altre perchè lontana di miglia 4. intermediata da due torrenti. La scuola però si richiederebbe appositamente nella Comune.

39.° Non potrebbe nemeno concorrere la Comune di Cimolais 4 per la lontananza di miglia 4. come ancora per le strade, e torrenti, e per le gran nevi della vernale stagione.

XII. Popolazione.

40.° Il numero dei celibi d'ogni sesso sono 287. cioè maschi 147. femine 140. Il numero dei matrimonj N.° 204. cioè maritati d'ambi i sessi N.° 408.

41.° Il quadro delle nascite, e matrimonj è stato esteso come dalla modula N.° II.

42.° Il quadro delle morti pure in annesso al N.° III.

43.° Sono stati posti i possibili indizj alle due colonne.

44.° La più comune durata della vita è tra gli anni 50. ai 60.

45.° I figli principiano ad essere di sollievo ai Padri verso gli anni 16., e possono giudicarsi abili, e capaci di provvedersi da loro stessi verso gli anni 20. ma non tutti; quando poi cessino anche i capi di essere atti al lavoro si risponde che chi sono deboli di complessione cessano intorno agli anni 50. ed i più robusti verso gli anni 60. I matrimonj sogliono contrarsi dai 20. ai 30., e le femine cessano di prolificare dai 45. ai 50.

XIII. Malattie

46.° Le malattie più comuni di questi individui sono ordinariamente d'indole flogistica, ed infiammatoria, e quindi pleuritidi peripneumonie, ed altre febbri di simil sorte; sogliono per lo più riprodursi specialmente nella primavera, ed autunno, il sviluppo delle quali è assai precipitoso e poco vagliono talvolta i presidj dell'arte per vincerle, ed inconseguenza si rendono pericolose. Le cause di queste malattie possono attribuirsi ragionevolmente al cambiamento dell'atmosfera, esponendosi gli individui stessi senza risparmio alle fatiche in mezzo a qualunque intemperie che accader potesse, che così sono costretti dall'indigenza. Potrebbero benissimo originarsi anche dalla qualità dei cibi, che se ne prevalgono.

47.° In questa comune non vi è alcun medico condotto, nè di residenza. Vi è un Chirurgo bensì il qual era condotto ma per non aver 10. anni di pratica non può più esercitare la sua professione se prima non ottiene dall'autorità competente il nuovo diploma, e quindi dovè rinunciare. Vi sono poche levatrici e queste non istruite, e quindi di poco sollievo alle infelici partorienti.

48.° La vacinazione non è stata fin'ora messa in pratica.

XIV. Mantenimento ed abitazione.

49.° Il cibo più comune della popolazione, è la polenta, e l'acqua è la bevanda di cui solo è abbondanza.

50. Le case fabbricate in parte sono presso il Lavere, ed in parte a guisa di tuguri costruite senti a muro, coperte a paglia, ed in generale le famiglie sono strettissime perchè senza mezzi.

XV. Lavori, ed emigrazione.

51.° I consueti lavori delle donne in estate sono i giornalieri lavori delle terre, e del fieno portandolo tutto sulla testa per lungo tratto, ed in tempo d'inverno si esercitano a filare della stoppa per coprirsi miseramente.

52.° Gli uomini si impiegano nell'estate, a segare fieni, e chi a lavorar nei boschi a giornaliera giornata nell'autunnale stagione poi quando vi siano lavori forti nei boschi quasi tutti vanno nei boschi.

53.° Nella vernale stagione sino alla primavera vanno girando con della roba di legno per il stato d'Italia ritornando a casa verso il mese di Giugno, ed in allora si applicano a segare il fieno, e chi nei boschi a giornata avvertendo che la giornata in tempo d'estate viene pagata a £ 30. veneti, l'inverno a £ 20. Nell'emigrazione s'impiegano nella vendita dei loro generi di legno, e qualche piccole chincaglie per farsi qualche provento onde sostentar le loro creature onde dalla fame non periscano.

Parte Seconda

I. Acque e strade.

55.° È stata evasa la Tabella IV.

56. La direzione di tutte le acque della Comune vengono ad unirsi nella Cellina, quale à la sua direzione per le giaje di

Montereale, e si unisce alla Meduna.
La comune non à spese per riparazione di rotte, nè riportano danni notabili ai beni degli individui tuttochè il rivo chiadella per il passato abbia riportato dei danni notabilissimi a diverse famiglie che sono evidenti tutto giorno.

57.° Nella comune non vi sono laghi, nè stagni.

58.° Le strade principali che servono alla communicazione tra le comuni, e quella del Friuli, o sia del canale precipitosa e quella che versa per il Bellunese più comoda coll'avvertenza che quella del Friuli è costeggiata dal torrente Celina.

59.° La strada del Friuli fino al confine di questo comune al Chiolt sfondrato confine del circondario di questa comune che si separa colla comune di Andreis è in dovere di questa comune di mantenerla ben acconcia come di comune utilità, e per l'effetto che è sotto il suo circondario, che godendo i beni del circondario si rende un dovere di mantener la strada.

60.° Sotto del suo circondario questa Comune di Claut sia di presente, come per lo passato à sempre mantenuta la strada per il passaggio comune in qualunque tempo, e da neve, e da terreno, ma perchè la comune di Andreis sotto del suo circondario cioè di sotto del confine del Chiolt sfondrato tuttochè ne goda i beni non è stata premurosa di far le strade, che perciò fu incoata lite tra queste due comuni di Claut, e Cimolais sull'argomento medesimo sotto dell'ex-governo veneto pendente alla Quarantia, nè mai si seppe l'esito, nè il risultato. Il comune adunque di Andreis non fa le strade sotto del suo circondario. Il comune di Claut non sorpassa il suo confine che però al di sotto sono necessitati chi mantien giumenti da somma di farsi da loro le strade fino in Andreis, e questo

è l'oggetto che in queste parti si devono pagare i generi a caro prezzo, onde è supplicata la sovrana potestà del provvedimento.

II. Boschi, e Montagne.

81.° Pei boschi è stata eretta la modula V. come ancora per le montagne la modula VI.

82.° I boschi di questa comune non sono coltivati, se non dalla loro medesima foglia, e sono tutti montuosi pendii, ed in pochissima quantità al piano ne v'è differenza considerabile da quelli del piano, a quelli del monte.

83.° Le montagne del circondario comunale principiano dal confine di Chiot Sfernato tirando per levante fino alla Medata verso il canal di Varma di Bavcis. La sua altezza sarà di circa miglia una e mezza, nel qual sito facendo volta, e ritornando per la montagna di mezzogiorno fino a molino, ove facendo altra volta la sua altezza sarà prossimativa a miglia due, ritornando per questa medesima verso levante fino al confine di Tramonti, la sua altezza sarà di miglia tre circa, ove facendo altra volta, e tirando a tramontana fino alla Caserata di altezza più, e meno sarà consimile; passando la Caserata e tirando pure per tramontana per la Jodeetina fino al colmo del Cadin di Francesco. L'altezza è ancor più considerabile ritornando perchè facendo altra volta la montagna verso sera per la sommità del cadin di Borralat per la Brendere, e per le Pregojane fino alla sommità della montagna dell'antro del Nivo, la sua altezza sarà di miglia tre, passando per l'istessa cadena, e tirando sempre verso sera fino al merlo di Sfen

l'altezza sarà consimile, discendendo da questo monte fino al Col mitol sarà l'altezza di miglia uno, e mezzo. Ove facendo volta, e ritornando in Sainoy passando fino in Artuis facendo volta verso mattina l'altezza sarà di miglia uno, e mezzo d'Artuis ascendendo per costa Brulga verso sera fino al col detto Puzza, la sua altezza sarà di miglia uno c.a Dal col della Puzza tirando per il confin di Forno fino alla sommità di Sitriano l'altezza sarà di miglia due, dalla qual sommità tirando fino alle Rossegaje, l'altezza sarà consimile. Dalle Rossegaje tirando verso mezzodì per il confin di Cimolais fino al Paulon della candella, e da questo tirando verso sera fino in vacca Lissa per il confine sempre di Cimolais fino al Valet, e qui termina la montagna medesima.

Ritornando al Chiout sfondrato, e passando per sera per il col martino, ed indi per la Montagna del Siauei, ed indi per monte maggiore, l'altezza sarà di c.a miglia tre ove fa volta, e ritornando sulla frugna passando per Ferror confini sempre con Cimolais, ed ascendendo al monte di Menega l'altezza sarà di miglia due calando da detto monte fino alla Cimoliana.

Ritornando in Celine, ed ascendendo per la montagna delle Valli Longhe ritornando su della sommità la sua altezza sarà di miglia due, e mezzo.

Nel qual circondario di Montagne alpestri vi esistono quelle denominate a Pascolo come Caledine, e Frugna formando una sol montagna, Frate, Resistume, Gara, Sainoy, e Bregoline.

La Neve in parte di queste Montagne s'attrova ancor tutto giorno perchè aspetta l'altra che coi propriz occhi si può vedere.

Nel suolo della Valle la neve vi dimora fino agli ultimi d'Aprile, la sua altezza

è stata pervino a poʃsi uno, e quarti due.

III. Beni Comunali.

64.° La qualità del terreno dei beni comunali egli è arido, e giajoso parte in piano, e parte in monte boschivi, prativi, giajosi, l'estensione loro non la sappiamo cioè la loro superficie, l'uso che si fà è il pascolare cogli animali della comune ed i prativi in monte vengono affittati per il pascolo degli animali per l'estate che è l'unico prodotto, o sia provento della comune della boschiva si fa il necessario bisogno di legna per uso di casa, e li boschi maggiori e lontani sono stati prorogati e parte venduti a pezzo nelle urgenze del Comun in tempo di carestie. Il comune non li à acquistati, ma sono stati accordati a godimento dall' ex-governo veneto. S'attrova un pezzo di comunale promiscuo colla Comune di Cimolais nominato. Il che viene pascolato con gli animali di tutte due le comuni, la norma perchè fu fatto promiscuo fu quella di evitare gli inconvenienti tra le comuni, che ben di spesso ne insorgevano per causa dei danneggi.

65.° Questi non vengono coltivati, nè vi è stata fatta alcuna usurpazione.

66.° Non vi è alcun litiggio tra le comuni, nè tra comune, e particolari.

67.° La misura più opportuna per renderli più proficui sarebbe la coltivazione ma questa non è possibile.

IV. Agricoltura.

68.° Il cognome, e nome dei proprietarj sono posti in Tabella II. ascendo il numero di 182.

69.° La qualità delle terre della comune è giajosa, e la coltivazione, è quella delle grasse; i generi che vi allignano sono il sorgo turco, fagiòli, segala, saracino, e poco formento. Le terre non sono affittate nè condotte, ma solo dal proprietario sono lavorate.

70.° Le spese della coltivazione si procurano di condurle nelle terre nella invernale stagione sulle nevi, e gli ultimi di aprile e primi di maggio, perchè avanti sono coperte dalla neve, si principiano a lavorarle, e si raccoglie i primi di ottobre, cioè il sorgoturco, faggioli, e saraxino. La segala, ed il poco formento si semina gli ultimi di settembre, e si raccoglie verso li 20. luglio.

71.° Le spese di preparazione, coltura, semina, e messe sono queste.

A formento, o segala
di quarti uno di terra.

Seme quarte uno val	f. 6:–
Arratura, e spesa	" 4:–
Raccoglierla	" 6:–
batterla, seccarla, e nettarla	" 4:–
grassa p. coltura	" 15:–
Semina posteriore di saraxin quarte 1.	" 4:–
raccoglierlo	" 4:–
batterlo e seccarlo	" 6:–
	f. 49:–

Messe

Segala o formento quarte sei	f. 36:–
Saraxin st.° 4	f. 20:–
	f. 56:–

A sorgoturco è fasioli.

Seme p. sorgo, e faggioli	f. 2:10
arratura e spese	" 4:–
Curar la terra dalle zappe	" 4:–
a svarirla	" 4:–
a redrarla	" 6:–
Raccolta	" 5:–
grassa per coltivazione	" 15:–
	f. 40:10

Messe

Sorgoturco quarte sei val	f. 36:–
Faggioli st.° una	f. 5:–
	f. 41:–

73.° Un campo di terra a prato rende

al piano lib.e fieno	800:–
a mezzo monte	500:–
alla cima	300:–

spese per segarlo, rastelarlo, seccarlo, e portarlo per ogni lib.e 500. f. 21:– venete.

2. Clav

74.° Il salario del medico è di £. 1100, sin da tre anni è aumentato soldi 10, mentre era di soldi 20.

75.° Le introduzioni da un mezzo secolo a questa parte il terreno viene con più diligenza coltivato, ed in quanto alle patate avendo fatto la prova, non furono ritrovate alignanti al terreno.

76.° La coltivazione che potrebbe convenire ai terreni abbandonati specialmente del piano vi abbisognerebbero di gran grasse per ridurli.

77.° La tradizione avuta dai più vecchi di questa comune ella è che nelle nude montagne non vi è stato mai bosco alcuno ma sempre spoglie affatto come s'attrovano. Le invasioni poi esistenti nelle montagne boschive ne derivano dal taglio dei boschi per il rapido corso delle acque che vi discendono.

78.° Sopra le nude montagne non può tentarsi piantaggione alcuna, e nelle boschive sono piantate a sufficienza, basterebbe che li boschi si lasciassero venire a perfezione prima di reciderli.

79.° In un decennio le cause che vi si oppongono alla perfezione del raccolto del frumento, e frumentone sono le brose, che vi accadono in settembre, per i freddi che vi sopragiungono, le quali brose agghiacciando il grano si marcisce, e non diviene più buono all'uman vitto.

80.° La Tabella VII. del prodotto è stata errata.

81.° Il Lino in questa comune non è in uso, poco canape, e questo viene coltivato nella miglior forma possibile.

82.° Gelsi in questa comune non ve ne sono che pochissimi, che non danno il prodotto in tutti di £. 20. d.° di Galette; si potrebbe benissimo aumentar la piantagione,

ma gli individui non sono addetti.

83.° La pastoriccia potrebbe essere maggiormente dilatata nelle montagne qualora venisse fabricate delle mandrie nelle montagne stesse, e le vendessero più coltivate.

84.° La capra si preferisce alla pecora perchè la capra dà del latte, e la pecora in questa comune non dà altro che lana non essendo in uso di mungerla.

85.° È stata evasa la modula VIII,

86.° I uomini di questa comune non lavorano le terre arative, ma vengono lavorate dalle donne, che una donna lavora passi 60.c.ᵃ Il uomo nel pratico potrà lavorare passa N.° 300.c.ᵃ cioè a segare.

87.° Un'armenta consuma fieno libre 4.m. oltre le altre pastoriccie che in tutto si calcola il passivo a £200:= L'attivo tra formaggio, puina e buttiro £.150:= c.ᵃ si tien conto della grassa per il coltivo delle terre a grano.

V. Industria, e Commercio.

88.° Si è evasa la Tabella IX. per gli edifizj.

89.° È stata evasa la modula X.

90.° Non è commercio alcuno.

91.° Niuna persona è impiegata in fabbriche perchè non ve ne sono.

VI. Miniere.

92.° Gli indicj delle miniere da questa Municipalità sono stati dati, una di nitro, l'altra di solfo.

93.° Non sono lontane dai borghi, e non di difficile accesso.

94.° Non sono terre per la vetraria, nè di stoviglie, nè pietre molari, nè terre colorate.

95.° Si trovano delle pietre rosse di cava.

96.° Non si trovano miniere di pece, nè di bitume, nè di carbon fossile, nè di torba, nè piriti.

VII. Fenomeni Meteorologici.

97.° Le piogge sono abbondanti in qualche anno nell' autunnale stagione, e molte volte in primavera. La pioggia nell' Estate si fa bramare, come è stato dell' anno corrente che dalla siccità la terra giojosa ànno dato un terzo di meno del prodotto uguale.

98.° In anno comune la neve cade al suolo di questa Comune dell' altezza di piedi 4., a mezzo monte di palmo uno, e mezzo e sulle cime di palmi 4.

99.° La grandine non è frequente nel suolo, solochè per le alpi, e montagne.

100.° La Buora, ed il Garbino sono i venti che predominano nel verno, e molte volte nell' Estate, il Sirocco nell' autunno e primavera, e poco il Tramontana, l' influenza de' quali danneggiano i prodotti ed influiscono sullo stato fisico degli abitanti nell' autunnale stagione, ed in prima vera Pleuritidi flogistiche, ed infiammatorie depipneumonie, ed altre febri.

Tabella I

Quadro dei Coscritti requisiti nella Coscrizione 1806-807. della Comune di Claut.

Coscrizione dell' anno	Nome e Cognome	Lista a cui appartiene	Presentato o non presentato	Rifiutato per titoli indisposizioni dalla Commiss.ne Cantonale	Rifiutato per titoli indisposizioni dalla visita Dipartiment.le	Rilasciato per titoli legali	Accettato	Disertato
1806.	Barzan Costante -	Per essere assente da sette anni nè sapendo il luogo non si potè consegnare il biglietto nè mai si vidde in Paese						
	Fabbro Giovanni -	Ancor questo assente da 10. anni, e non sapendo il loco del suo domicilio non si potè consegnare il biglietto nè mai si vide in Paese, ma consta che egli si trova nelle carceri di Udine, nè si sa il motivo						
	Florido Martello -	Ancor questo assente, nè mai si vidde in Paese.						
1807.	Parcetto Giuseppe -	Atto	-	Licenziato per signoro.				

Tabella II.

Quadro delle Nascite, e Matrimonj in un decennio per la Comune di Claut

Anno	Nascite	Matrimonj	Osservazioni.
1797.	49	11.	
98.	37	11	
99.	41	8	
1800.	34	10	
801.	28	3	
802.	29	8	
803.	44	8	
804.	39	13	
1805.	42	22	
806.	56	8	
	399.	102.	

Tabella III.

Quadro delle morti in un decennio della Comune di Claut

Anno	Classi														
	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª	7.ª	8.ª	9.ª	10.ª	11.ª	12.ª	13.ª	14.ª	15.ª
1797.	13	—	—	1	—	—	2	4	1	1	—	1	1	2	1
98	12	3	—	—	1	2	—	3	3	1	—	—	1	1	—
99	5	—	—	—	—	—	—	2	2	2	—	3	—	1	—
1800	15	3	—	2	—	—	1	—	5	—	—	—	1	1	—
801	9	4	2	2	2	1	2	3	5	2	3	4	2	—	—
802	12	11	8	1	3	—	1	—	3	3	2	2	3	3	1
803	11	1	—	—	—	2	2	—	—	2	1	2	1	—	—
804	12	4	5	4	1	2	5	6	9	1	1	1	3	1	1
805	16	1	1	—	1	2	1	4	2	2	—	2	—	—	—
806	16	4	4	—	2	1	1	1	1	2	1	—	1	1	—

Le Classi sono

1 - da un giorno a due anni
2 dai due ai sei
3 dai sei ai 10.
4 dai 10, ai 15.
5 dai 15. ai 20.
6 dai 20. ai 30.
7 dai 30. ai 40.
8 dai 40. ai 50.
9 dai 50. ai 60.
10 dai 60 - ai 65.
11 dai 65 - ai 70.
12 dai 74 - ai 74.
13 dai 74. ai 77.
14 dai 77. ai 80.
15 dai 80. ai 95.
16

Tabella IV.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Claut

Torrenti	Denominazione dei sorgenti	Denominazione dei rivi	Cadute	Loro stato.	Bisogni.	Osservazioni
Cellina e Settimana	ai margini e la sua sorgente in Ligaccy.	Chiarzano Chiadola dietro Piotta Zarvon Caledina Bettia Chiolvagolino Chiol di pesce Litiritano Chiol di sopra Chiol beverchio Pinchiadina Rossitune		In tempo di brentane si ingrossano, e vengono rapidamente. Passati alquanti giorni si scemano, e si passano senza pericolo	La Cellina e Settimana sono necessarie per condur fuori li legni; e li Rivi similmente per mantener li due torrenti.	Le acque sono sanissime. Le cadute de' rivi sono in parte di S. Passi, chi più, chi meno.

Tabella V.

Quadro dei Boschi esistenti nella Comune di Claut.

Denominazione	Chi ne sia il Proprietario.	Campi.	Qualità degli Alberi.	Se in stato florido o di decadimento.	In quali epoche si eseguiscano i tagli e con che nome.
Bettia	Il Sovrano del Rovere, e del Faggio la Comune.	—	Rovere, e Faggio.	è stato tagliato da recente	Li tagli si succedono ogni 29. anni.
Caledina Medicino	Domco Brefa	—	Faggio. Faggio, e altro		
Lesis.	Domco Brefa e la Ditta Rualdo	—	Faggio, ed altro.		
Feve Col di Cavallo Pian di Crode	Domco Brefa	—	Faggio, ed Altro.		
Grave	Domco Brefa	—	Faggio, Pino, e Larice		
Chiot di perce Pietra mattio	Domco Brefa	—	Faggio, e Dasca.		
Libritano	Domco Brefa	—	Faggio, e Dasca.		
Chiot vagolina Bregojane Peceda di colloppa	Angelo Colman	—	Faggio, e Dasca		
Bregolinuta	Domco Brefa	—	Dasca, e Faggio		

Tabella V.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Claut

Denominazione	Se boschiva o prativa	Estensione in Campi	Volte verso qual Plaga e.	Reddito di un Campo: prativo	Reddito di un Campo: boschivo	Altezza approssimativa
Pezzia, e Costa Ricaver	boschiva e parte prativa	—	verso levante	—	—	miglio 1 ½
Relian Lepis	boschiva	—	verso sera	—	—	miglia 3.
Col di Cerazzo, e Serra	boschiva e pascoliva	—	verso mattina	—	—	miglia 3
Podason, e Chiolesan	boschiva, e Pascoliva	—	verso mattina e sera	—	—	miglia 2
Lidritan, e Chiol di pesce	boschiva, e Paludiva	—	verso sera	—	—	miglia 3
Sujnons, e Pregiton	boschiva, e Pascoliva	—	verso mattina	—	—	miglia 2.
Chiol Rosalino e Brentinuta	boschiva, e Pascoliva	—	verso sera	—	—	miglia 3
Tulon delle Candele	boschiva e nuda	—	verso sera	—	—	miglia 3.
Monte Maggior, e di Caledina, e Praga	boschiva, nuda, e pascoliva	—	verso sera	—	—	miglia 3
Ferron, e Val Longhe	boschiva nuda, e pascoliva	—	verso sera, e levante	—	—	miglia 2.

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Claut.

ria	Denominazione	Quantità del prodotto	Consumo per testa	Consumo totale	Difetto	Osservazioni
	Formento	℔ 80				
	Segala	℔ 160				
	Avena					
	Orzo	℔ 10				
	Spelta					
	Sorgoturco	℔ 1000	℔ – S: 2	℔ 5984	℔ 4334	
	Sorgorosso					
	Sorgo nero					
	Saraceno	℔ 160				
	Riso					
	Lino					
	Canape	℔e 400				
	Fieno	℔e il solo bisogno				
	Paglia	—				
	Legna da fuoco	Il bisogno per casa				
	Legna da opera					
	Butirro	Il bisogno				
	Formaggio	neppure il bisogno				

Tabella VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Claut.

	animali da lavoro		animali da commercio		Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Suini
	Bovi	Vacche	Bovi	Vacche								
Numero attuale	67	-	-	274	-	-	8	16	200	630	10	3
Quantità nascente in anno comune	-	-	-	-	180							
Consumo	-	-	-	-	100	-	-	-	40			
Quantità venduta in anno comune	10	-	-	10	-	-	-	-	-	184		

Tabella IX.

Quadro degli Edifizj esistenti nella Comune di Claut

	Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli da seta	Filatoj	Seghe	Folli	Cartere
numero	3.	-	-	-	-	1.		
impiego annuo.	di particolar ragione che possono aver l'impiego tre mesi dell'anno.					di particolar ragione e con poco impiego.		

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di Claut

Denominazione	Quantità impiegata	Annuale prodotto	Annuale consumo	Esportazione	Capacità di aumento
Tele.					
Panni.					
Stoffe.					
Fettuccie.					
Cordelle.					
Cappelli.					
Armi					
Pellaterie					

Copia.

Erto, e Casso
e
Cimolais. } Cantone di Maniago.

Nella presente statistica di Erto, e Casso si è rilevato esservi anche di Cimolais, cui si riportano per questa Comune le sole variazioni al margine.

Parte Prima.

I. Uffizj Municipali.

1.° Il numero degli impiegati municipali sono un sindaco, due anziani senza alcun compenso, ed un segretario. Il soldo del segretario è di £ 270:- venete, ed il cursore £ 90:- venete. Il segretario non può prestare la sua opera, ad altre comuni mentre da se solo si trova imbrogliato all'evasione degli affari della propria mentre deve farsi prestare assistenza.

A Cimolais il Cursore à £ 150:-

2.° Il protocollo diramato colla circolare N.° 12141. dopo l'istallazione della nuova Municipalità è stato attivato come pure l'archivio.

3.° La contabilità, il Sindaco, e il conservatore dell'amministrazione comunale che dispone i pagamenti in ragione del bisogno.

4.° La mancanza di numerario, e l'insCienza de' membri municipali difficultano l'esecuzione, e l'intelligenza degli ordini.

5.° Per il registro dello stato civile vi è un' impiegato apposito in sussidio del sindico, esso non à alcuna retribuzione se non che minima riconoscenza che li donano spontaneamente i sposi negli atti di matrimonio. Questo sarebbe persona di attività ed abilità qualora dalla comune fosse compensato.

6.° La comunità di Erto, e Casso non è stata aggregata ad altre se non in quanto alla coscrizione colla comune di Cimolais.

La Comune di Cimolais non è stata aggregata ad alcun'altra.

II. Censi e Imposte.

7.° Nella Comune di Erto, e Casso non è stata mai praticata imposta alcuna nè sulle persone, nè su' degli animali, nè su' dei pochi terreni, mentre era stata dichiarata esente dalle gravezze pubbliche e non pagava altro che annue £ 328:- di macina alla Camera della Contadinanza

Cimolais pagava di macina £ 99:16.

in Udine le quali venivano pagate in comune sopra le affittanze delle montagne pascolive, e ciò attesa la sua selvaggia, ed alpestre situazione.

III. Proprietà e debito Comunale.

I. La comune di Erto e Casso non à beni particolari, ma soltanto quelli ai quali dalla munificenza dell' ex-Governo Veneto gli furono consegnati a godimento chiamati beni Comunali, ed a bosco, che quelli a bosco sono stati prorogati per anni 29. fino dalli anni andati, ed ora eliminati, e quelli a pascolo sono stati affittati per anni 29. col ritratto dei quali si sostiene l'amministrazione e compartiti alli individui nell'urgenze di fame, e carestie.

p. Cimolais il godimento dei boschi fu prolungato fino dal 1796. per anni 29. ed il ritratto si divide per anime. L'amministrazione è come dal quadro attivo, e passivo.

II. La Comune non possede fabbricati di ragion comunale soltanto che la Canonica del Parroco di sua abitazione.

III. La Comune non à alcun edifizio nè molini, nè sieghe, nè altro.

IV. La Comune non à pagata mai tassa prediale per l'editto austriaco 1805.

V. La Comune non à pagato nèmeno tassa fondiaria sopra dè beni goduti in comune a pascolo, e legna, soltanto che le citate £.328:- Venete di macina che la Comune paga annualmente.

VI. Non à alcun capitale attivo.

VII. La comune siccome non à fondi di proprietà nè fabbricati, nè manutenzione di Edifizj per conseguenza non incontra spese di mantenimento nè di riparazione soltanto che per la Casa presbiterale.

IX. À un capitale passivo che si paga annualmente di pro annuo £.14:- sul capitale di £.200:- a Fortunato Sogo.

La Comune di Cimolais à un capitale passivo di £.10.m. per cui paga annue £552:-

X Non à censi o livelli passivi.

XI. Non à nemeno alcun obbligo che dipende dai donazioni, legati, ed instituzioni

testamentarie.

XII. Al Parroco la Comune corrisponde £. 28:– per messe votive, inservate, investitura, ed altre funzioni nei tempi di pioggia, o di buon tempo, oltre poi le legna, e quartese che viene corrisposto dagli individui.

Cimolais corrisponde al Parroco £. 192:– per le ragioni di cantar per Esi, e Cap.

XIII. Non è alcun capellano sotto che il Parroco.

Cimolais corrisponde al suo capellano £. 620:– oltre le legna.

Al Parroco di Cimolais paga annualmente £. 124:–

XIV. La passività sorpassa l'attività e per esser gli individui miserabili quali sostener debbono il peso delle loro famiglie non è possibile ritrovar modo onde sostener i pesi della comune massime della presente urgenza.

IV. Coscrizione.

11.° È stata evasa la Tabella I. di tutti i coscritti requisiti negli anni 1806. 1807.

12.° .....

12.° In Cimolais molti coscritti emigrano per timore d'essere requisiti.

13.° .....

V. Polizia.

14.° Il numero dei mendicanti saranno circa 60., un terzo de' quali impotenti che vengono sostenuti dagli altri non mendicanti, oziosi nessuno, sicchè tutti procurano di lavorare se vogliono vivere.

15.° Non vi sono persone sospette le quali vivano intieramente a spese altrui benchè vi sieno circa una decina di individui, i quali vivono parte con le fatiche, ed industria, e parte col rampo e violenza.

16. Non è persona alcuna dimessa dal carcere nè a processo aperto, nè dopo aver scontata la pena mentre non è stato alcun carcerato.

17.° Più a tanto che la comune à avuto modi di boschi, il ritratto dei quali è stato tutto diviso pro anima a loro sollievo, ora che non à più modi si devono raccomandare alla

carità dei fedeli individui.

VI. Danni Campestri.

18.° I danni campestri vengono prevenuti con degli editti penali, e con le guardie, ma non sono sufficienti.

19.° Sino da un decennio in qualche parte si sostengano da persone prepotenti, e di carattere violento.

20. La providenza sarebbe necessaria quella di far incarcerare qualcuno dei prepotenti rapaci, e così gli altri dall' esempio impararebbero a non danneggiare il prossimo.

VII. Annona.

21.° I regolamenti annonari vengono fatti sul metodo della Comune di Maniago, sull' abuso delle condotte dei generi di prima necessità.

22. Nella comune non vi è bottega, e di generi gl' individui devono ritrarlo da Maniago, da Montereale, da Longarone del Dipartimento della Piave, e Bellunese. Il vino bensì si viene limitato ma non vengono osservate le mete, adducendo per scusa le strade;

23.° che devono mantenere da Barcis sino al confine di Erto-Pinedo.

VIII. Incendj.

24. Il metodo che tiene la comune per prevenire gli incendj sono la deputa di sei persone, e fanno tener nette le case da fuoco, ed inibiscano a portar l'armi massime in tempo di vento comandando la vigilanza del fuoco. Le misure al caso di disastro sono al tocco della campana si radunano gli individui d'ogni sesso portando dell' acqua per estinguerlo.

25.° Nel secolo decorso, ed altro secolo antecessore a questo à sofferto N.° 3. incendj, e tutti di conseguenza, che desolò mezze le famiglie, e la comune incontrò dei debiti.

Cimolais nel secolo decorso sino al 1746. à sofferto due incendj di gran conseguenza il primo desolò 40. e più famiglie il secondo di 45. ✝ i quali la comune à incontrato dei debiti.

26.°

IX. Costumi.

27.° Questa Comune di popolazione nei giorni festivi si impiega a udir la santa messa, alla Dottrina, catechismo, e vesperi non ama il gioco nè la crapula nè si esercita al ballo, nè lotta, solochè quando avevano il modo andavano all'opra ve ne sono un quarto che ama il gioco, e la crapula, e non intervengono alle sacre funzioni.

28.° Il contegno interno delle famiglie la maggior parte è la cura dei propri figli, il timor santo di Dio, la recita del terzetto di Rosario, e fra gli interessi della propria famiglia ve ne sono dei figli che si divertono la notte a cantare per le strade, facendo schiamazzo inquietano chi à bisogno di riposo.

29.° Le costumanze di nascita, matrimonij, e morti sono per le nascite la contribuzione al Paroco di £ 2A. per i matrimonj £ 12:, e simile per le morti, oltre le officiature, e sante messe. Nell'occasione poi dei morti si pratica dalle donne il pianto, che meritarebbero esser levato.

X. Culto.

30.° La Parocchia della comune di Erto, è situata in fianco la Villa nella contrada, il titolare è S. Bortolomio; il Comune o siano abitanti pagano il quartese del prodotto dei generi, che calcolato in un decennio potrà ascendere del valor di £ 200:-

La Parocchia della Comune di Cimolais è situata in mezzo la contrada della comune, il titolare è S. Maria maggiore il quartese calcolato in xnnio è di £ 200:-

31.° La d.a Comune è ancor obbligata a mantenere un capelano.

31.

32.° La chiesa à una miserabile rendita di £ 60:- e del resto viene sostenuta dalla pietà di questi miserabili abitanti di pura carità, e le altre scuole è state avocate al Demanio.

La chiesa di Cimolais non à veruna rendita aveva dai Capitali in Zecca di Venezia. Viene mantenuta di carità.

33.° Il diritto di nominare il Paroco è della Comune.

II. Istruzione Pubblica.

34.° Non vi sono scuole elementari a carico della comune di privati.

35.° Non ò maestri.

36.° La comune non ò rendite affette alla pubblica instruzione.

37.° Il pensamento intorno alla istituzione delle scuole volute dalla legge 4. 8bre 1802. e raccomandata colla circolare 28. Agosto N. 9489. non avendo la comune modi onde poterla istituire e mantenere e nemeno gli individui perchè miserabili che devono vivere con le laboriose fatiche. Ha pensato però di riportarsi alla clemenza sovrana per il provvedimento.

Cimolais è intermediata dal torrente detto Cimoliana.

38.° Questa comune non è aggregata con altre perchè lontana di miglia quattro intermediata dalli torrenti Vol, e Vajont la scuola però si richiederebbe appositamente nella comune.

39.° Non potrebbe nemeno concorrervi la comune di Cimolais per le strade, e torrenti e per le gran nevi, che cade nella vernale stagione.

XII. Popolazione.

A Cimolais celibi d'ogni sesso 139. cioè maschi 68. femine 71. matrimonj 52. cioè maritati d'ambi i sessi 104.

40.° Il numero dei celibi d'ogni sesso sono N. 306., cioè maschi N. 137. femmine N.° 169. il numero de' matrimonj 159; cioè maritati d'ambi i sessi N. 380.

41.° Il Quadro delle nascite e matrimonj è stato eretto come dalla modula II.

42.° Il quadro delle morti in xunio al N.° III.

43. Sono stati posti i possibili motivi alle due colone.

44. La più comune durata della vita è tra gli anni 50. ai 60.

45. I figli principiano di essere di sollievo ai Padri verso gli anni 16. e possono giudicarsi abili, e capaci di provedersi da loro stessi verso gli anni 20. ma non tutti, quando poi cessino ambi i sessi di essere atti al lavoro si risponde che si sono deboli

di complessione cessino intorno alli anni 50. e chi più robusti verso gli anni 60. I matrimonj sogliono incontrarsi dai 20. ai 21., e le femine cessino di prolificare dai 45. ai 50. anni.

XIII. Malattie.

46.° Le malattie comuni di questi individui sono ordinariamente flogistica, ed infiammatoria, e quindi Pleuritidi, Perinumonie, ed altre febri di simili sorte sogliono per lo più riprodursi specialmente nella primavera, ed autunno il sviluppo delle quali è assai precipitoso e poco sbagliano talvolta i prestidj dell'arte per vincerle, ed in conseguenza si rendono pericolose. Le cause di queste malattie possono attribuirsi ragionevolmente al cambiamento dell'atmosfera esponendosi gli individui stessi senza risparmio a fatiche in mezzo a qualunque intemperie che accader potesse che così sono costretti dall'indigenza potrebbe benissimo originarsi anche della qualità dei cibi, che se ne prevalgano.

47.° In questa comune non v'è alcun medico condotto, vi sono due levatrici e queste non istrutte, e quindi di poco sollievo alle infelici partorienti.

A Cimolais vi è un Chirurgo a cui la comune corrisponde £ 425:- d'onorario annue.

48.° La vaccinazione non n'è stata fin ora messa in pratica.

XIV. Mantenimento e Abitazione.

49.° Il cibo più comune della popolazione è la polenta, poco formaggio, e l'acqua è la bevanda di cui sono in abbondanza.

50.° Le case fabbricate in parte sono presso il Duere ed in parte a guisa de tugari costruite bensì a muro coperte di foglia ed in generale le famiglie sono strettissime perchè senza modi di poter fabbricare altre fabbriche.

XV. Lavori ed emigrazione

51.° I consueti lavori delle donne in estate sono i giornalieri lavori delle terre, e del fieno portandolo tutto sulla testa per lungo tratto, ed in tempo d'inverno si esercitano

a Piave della stoppa per coprirsi miseramente.

52.° Gli uomini s'impiegano nell'estate a segare i fieni, e chi a lavorar nei boschi a giornaliera giornata, nell'autunnale stagione poi quando vi sieno lavori fatti nei boschi quasi tutti vanno nei boschi.

53.° E nella vernale stagione sino alla primavera vanno girando con della robba di legno per il Regno d'Italia, e parte con piuma di letto, ritornando a casa verso il mese di Giugno, ed in allora si applicano a segare il fieno, e chi nei boschi in giornata in tempo d'estate viene pagata £ 25. veneti, l'inverno £ 20. nelle emigrazioni s'impiegano nella vendita di loro generi di legno, qualche piccole chincaglie per farsi qualche provento onde sostener le loro creature onde dalla fame non perisca.

Parte Seconda.

I. Acque, e strade.

55.° E' stata eretta la Tabella IV.

56.° La direzione di tutte le acque della Comune vengano ad unirsi nella Piave quale la sua direzione per le Piave delle pesce, e si unisce alla Piave. La Comune non à spese per riparazione di sorte ne riportano danni delli notabili individuj.

La direzione delle acque di Cimolais vengono ad unirsi nella Cellina, la quale à la sua direzione per Gioje di Montereale, e si unisce alla Meduna.

57.° nella Comune non vi sono laghi, nei stagni.

58.° Le strade principali che servano alla Comunicazione frà le comuni, e quella del Friuli, o sia del Canale precipitoso, e quella che versa per il Bellunese è più comoda.

59.° La strada del Friuli sino al confine di questa comune della costa delle Pagliè confine del Circondario della comune di Cimolais, e in dovere di questa Comunale di Montenevola ben accomodata per l'effetto del Commercio.

La strada del Friuli da Cimolais al confine di capo Pinedo confine del circondario che si separa colla Comune di Claut è in dovere di questa comune di Montenevola.

60.° Sotto il confine di questa Comune di Erto, e Casso sia in presente come in passato â sempre mantenuta la strada per il passeggio comune in qualunque tempo e in tempo di Nevere, e a severo mai perchè la Comune di Barcis sotto del suo circondario di sotto del chiol fondato sebbene ne goda i beni non è stata persuasa di far le strade, che perciò fu incoata pendenza tra le comuni di Cimolais, e Claut sull'argomento medesimo sotto dell'ex-governo veneto pendente alla Quarantia ove mai si seppe l'esito, nè il rissultato. Il comune di Barcis non â mai fatto le strade sotto il suo circondario, la comune di Erto e Casso non sorpassa il suo confine che però al di sotto sono necessitati chi mantien giumenti da somma di farsi loro le strade fino in Barcis, e quest'è l'oggetto che in queste parti si deve pagare i generi a caro prezzo.

II. Boschi e Montagne.

61.° Dei boschi è stata esatta la modula V. come per le montagne la VI.

62.° I boschi di questa Comune non sono coltivati che dalla medesima foglia, e tutti montuosi pendii, e di pochissima quantità, nè vi è diferenza tra quelli del Piano, e del Monte.

63.° Le montagne del circondario comunale principiano al confin di Cimolais verso mattina la sua altezza sarà miglia tre nel qual sito facendo volta, e ritornando per la montagna Borgait facendo volta, e ritornando in Val al confin di Cadore la sua altezza sarà miglia tre e mezzo facendo volta verso settentrione alla montagna Bovai, e l'altro confin di Cadore questa di altezza di miglia tre circa facendo volta tirando alla montagna del Toc confinando col territorio bellunese verso sera di miglia quattro circa facendo volta viene alla montagna del Mezat verso

Per Cimolais principiano al confine di Claut, tirando verso mattina, la sua altezza di miglia tre nel qual sito facendo volta, e ritornando per la montagna di Boug, e chiavedoso, e facendo volta per Santolar la sua altezza sarà di miglia due e mezzo, ritornando per questa medesima verso mezzo giorno fino al confine di Erto la sua altezza sarà di miglia tre, e facendo altra volta verso li monti fino al confin di Cadore l'altezza, e più, e meno sarà consimile, e tirando verso sera fino al compost la sommità sarà fino al confin di Erto di altezza di miglia tre c.a, facendo volta, e passando il Cagivot verso mezzodì fino al confin di Claut, l'altezza sarà di miglia due fino al confin di Costa d'Aspla, e dal confine di Erto della montagna Cajont e qui terminan le montagne. Nel qual cir-

condario di montagne alpestri vi esistono quelle denominate a pascolo, come Bregolina, Melcer, Fontana, For-menti una sola montagna, Corneto, Fevon, Lodina, Londolavo, Madei.

mezzogiorno sarà la sua altezza di miglia tre circa, così pure facendo volta viene alla montagna Lisen di altezza miglia due ed in seguito viene alla montagna di Certen e Vajont verso mezzogiorno, e mattina confina col confin di Cimolais di altezza miglia tre circa, e qui terminan le mon-tagne con Vajont.

Nel qual circondario di montagne alpestre vi esistono quelle denominate a pascolo, come Val, Firon, Mezar, Vajont, e Toc.

La Neve in parte di queste montagne s'attrova ancor di presente. perchè a [illegible] dell'al-tezza.

Nel suolo della Villa la neve vi dimora fino gli ultimi d'aprile, la sua altezza è stata per fino a piedi uno e quarti uno.

III. Beni Comunali.

64.° La qualità del terreno dei beni Co-munali egli è arrido e giajoso parte in piano, e parte in monte. Boschivi e prati-vi giajosi le loro estensioni non le sapiamo cioè la loro superficie, l'uso che si fa, è il pascolare colli animali della Comune, ed i prativi in monte vengono affittati per il pascolo delli animali per l'estate, che è l'unico prodotto, o sia provento della Comune, dalla boschiva si fa il necessario bisogno di legna per uso di famiglia, e li boschi maggiori e [illegible] sono stati venduti nelle urgenze della Comune per li anni addie-tro per le caverne. Il comune non li à aquistati ma sono stati accordati a godimen-to dall'ex-governo Veneto.

Per Cimolais il comunale solet come apparisce dalle confinazioni appartiene alla sola comune di Cimolais. Con tutto questo la comune di Claut di tratto in tratto si fa lecito di pascolare coi loro animali con sommo pregiudizio di questa comune per il che la Comu-ne medesima implora dalla sovrana clemenza il pronto riparo.

65.° Questi non vengono coltivati nè vi è stata fatta alcuna separazione tra par-ticolari per quanto sappiamo rapporto all'separazione.

66.° Non vi è alcun litiggio tra le Comuni nè tra particolari.

67.° La misura più opportuna per renderli più fertili sarebbe la coltivazione, ma questa non è possibile.

IV. Agricoltura.

68.° Il cognome e nome dei proprietarj sono

posti in Tabella N.° II. ascendente a 153.

69.° La qualità delle terre della Comune, è grassa, rendite, e la coltivazione delle medesime è quella delle grasse. I generi che vi allignano sono il sorgo turco, fasioli, segala, savarino, e poco orzo. Le terre non sono affittate, nè condotte, ma solo dal proprietario vengono lavorate.

70.° Le grasse della coltivazione si procurano di condurle nelle terre nell'invernale stagione sulle nevi, e gli ultimi d'Aprile, e i primi di maggio perchè avanti sono coperte dalla neve, si principiano a lavorarle, e si raccoglie i primi di ottobre cioè il sorgo-turco, fasioli, e savarino, la segala si semina gli ultimi di ottobre, e si raccoglie verso gli ultimi di luglio, il poco orzo si semina li ultimi di aprile, e si raccoglie agli ultimi di Agosto.

71.° Le spese di preparazione, coltura, semine, e messe sono queste

Spese		Messe	
Di quarti uno di terra seme quarto uno val ... segala e orzo	f. 6:-	Segala e Orzo quarte 5.	f. 35:-
a sgarlo, e spese	4:-	Savarin qt.i 4	f. 20:-
a raccoglierla	6:-		f. 55:-
batterla, seccarla, e nettarla	4:-		
grasse per la coltura	14:-		
semina posteriore di savarin quarta una	4:-		
raccoglierlo	4:-		
batterlo e seccarlo	6:-		
	f. 48:-		f. 48:-
		Utile	f. 7:-

Simile per Cimolais.

72.° A Sorgoturco e Fasioli.

seme p. sorgo e fasioli - -	£ - 2:10
a seminarlo, e spesa - - -	" - 3:18
cavar la terra delle zappe	" 3:17
svarirlo - - - - - - -	" 4:-
Ledraolo - - - - - - -	" 6:-
raccolta - - - - - - -	" 5:-
Graspa - - - - - - -	" 14:-
	£ 39:-5

Rese

Sorgoturco st.° 5	£ 35:-
Fasioli st.° 1.	£ - 5:-
	£ - 40:-
	£ - 39:5
Utile	£ - -:15

Simile per Cimolais

Per Cimolais Fieno al piano #.e 700.
a mezza monte - " 400.
alla cima - - " 200.

Spesa p. ogni #.e 500 - £ 19. venete.

Il salario del villico di £ 1:00.

73.° Un campo di terra al piano rende al piano prativo #.e Fieno 600:-, a mezzo monte #.e 300:- alla cima #.e 150. spese per segarlo, rastrelarlo, seccatura, e condotta p. ogni #.e 500 - £ 29:-

74.° Il salario del villico è di £ 1:5 sin da tre anni è montato mentre era di venti soldi.

75.° Le introduzioni a queste parti il terreno viene con più diligenza coltivato, ed in quanto alle patate avendo fatto la prova non furono ritrovate allignare allignare al terreno.

76.° La coltivazione che potrebbe convenire ai terreni abbandonati specialmente del piano vi abbisognerebbero delle gran grosse per ridurli.

77.° La tradizione avuta dai più vecchi di questa. Conviene che è che nelle spoglie montagne non vi è stato mai bosco alcuno, ma sempre spoglie affatto come si attrovano. Le irruzioni dei torrenti nelle montagne boschive ne derivano dal taglio dei boschi per il rapido corso delle acque che vi discendono.

78.° Sopra le spoglie montagne non si può tentarvi piantagione alcuna, e nelle boschive sono piantate a sufficienza, basterebbe che li boschi si lasciassero venire a perfezione prima di reciderli.

79.° In decennio le cause che vi si opposero alla perfezione del raccolto del formentone e saracino sono le brose che vi

accadono aggiacciando il grano le marcite, e non diviene più buono all'uman vitto.

80.° La Tabella N.° VII. del prodotto è stata evasa.

81.° Il lino in questa Comune non è in uso, poco canape, e questo viene soltanto nella miglior forma possibile.

82.° Gelsi in questa comune non ve ne sono.

83.° La Pastorizia potrebbe essere maggiormente dilatata nelle montagne qualora venissero fabbricate nelle mandrie delle montagne stesse, le renderebbero più coltivate.

84.° La peccora si preferisce alla capra, perchè la peccora dà del latte, dà la lana, e l'agnello, e la capra in questa comune non reca altro che danno ai boschi che sono quasi distrutti per tal causa.

85.° E' stata evasa la modula V.

86.° L'uomini in questa Comune non lavorano le terre lavorative ma vengono lavorate dalle donne, che una donna lavora passa 60. d.° il uomo nel Prato potrà lavorare p.e 230. d.° cioè a segare.

Per Cimolais. L'uomo in un prato può lavorare passa N.° 300.

87.° Una armenta consuma fieno P.° 4.m. oltre altre pastorizzie che in tutto si calcola il passivo in £ 200:–

L'attivo tra formaggio, ricotta, e butirro £ 150:– circa. Si tien della grassa per il coltivo delle terre a grano.

V. Industria, e Commercio.

88.° 89.° Si sono evase le Tabelle IX, e X.

90.° Non è commercio alcuno.

91.° Niuna persona è impiegata in fabbriche perchè non ve ne sono.

VI. Miniere.

92.° Miniere in questa Comune non ve ne sono.

93.° . . . .

94.° Non sono terre per la vetraria, nè di stoviglie, nè pietre molari, nè terre colorate.

95.° Si trovano delle pietre rosse di calce.

96.° Non si trovano miniere di pece, nè di bitume, nè di carbon fossile, nè di torba, nè di diriti.

VII. Fenomeni Meteorologici.

97.° Le pioggie sono abbondanti in qualche anno nella autunnale stagione, e molte in primavera, la pioggia nell'estate si fa bramare come è stato nell'anno corrente, che dalla siccità le terre giajose ànno dato un terzo di meno del prodotto usuale.

98.° In un anno comune la neve cade al suolo di questa comune dell'altezza di piedi quattro e mezzo, a mezzo monte di passa uno e mezzo, e sulle cime di passa 4.

99.° La grandine non è frequente nel suolo di questa comune solo che per le alpi, e montagne.

100. La bora ed il garbino sono i venti, che predominano nell'inverno, e molte volte nell'estate, il scirocco nell'autunno, e di primavera, e poco il tramontano, l'influenza de' quali danneggiano i prodotti, ed influiscono sul stato fisico degli abitanti nell'autunnale stagione, ed in primavera pleuritidi flogistiche, ed infiammatorie, peripneumonie, ed altre febbri

Berardo Cavara Sindaco

Orazio Filippin Segretario

Tabella I.

Quadro dei coscritti requisiti alla Coscrizione 1806-807. della Comune di Erto, e Cas

	Cognome e Nome	Lista a cui appartiene	Presentato o non presentato	Rifiutato per fisiche indisposizioni dalla Comunale Visita Dipartimentale	Rilasciato per titoli legali	Accettato	Disertato
1806	Filippin Giacinto	7.ma	presentato	sortì per il contingente; essendo fuori di paese non li fu intimato il viglietto.			
1807.	Picin Sebbastiano	4.ta	presentato	sortì per la marcia, e non era in paese nè più si vidde.			
	Corona Gioachin	4.ta	presentato	sortì per la marcia e non si ritrovò in paese ne più si vidde			
	Crispino Giacomo	4.ta	presentato	- - - - - - - - -		accettato.	

Cimolais

1806	Bravi Pietro	—	absente da anni otto.				
	Bressa Natale	—	absente da anni dieci				
	Bressa Santo	—	absente.				
	Pedron Daniel	—	sortito per la marcia, e dalla Commissione prorogato				
1807.	Zanna Niccolò	4.ta	presentato	- - - - - - - - -		accettato.	

Tabella II.

Quadro delle nascite e Matrimonj in un decennio p. la Comune di Erto, e Cas

anno	Nascite.	Matrimonj.	Osservazioni.
1797	4	1	
98	6	2	
99	7	3	
1800	8	—	
801	4	1	
802	5	1	
803	6	2	
804	4	—	
805	3	—	
806	7	—	

Cimolais

1797	18	8
98	26	7
99	19	11
1800	21	7
801	15	—
802	19	4
803	20	2
804	21	4
805	24	8
806	28	1

Tabella III

Quadro delle morti in un decennio della Comune di Erto, e Cas., diviso in quattordici Classi

	Classe													
	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª	7.ª	8.ª	9.ª	10.ª	11.ª	12.ª	13.ª	14.ª
1797	4	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—
98	5	1	—	1	1	—	—	3	3	—	2	1	1	2
99	7	9	—	1	1	—	—	1	1	—	2	—	—	—
1800	9	1	—	—	[illegible]	2	1	1	2	—	3	—	—	5
801	29	21	5	2	[illegible]	2		11	2	2	4	1	4	1
802	4	6	—	—	[illegible]	[illegible]	3	7	1	1	3	3	4	1
803	7	1	—	1	—	1	1	2	5	2	1	3	2	1
804	6	—	—	—	2	1	1	—		1	1	1	—	—
805	3	1	2	—	1	1	1	1	3	3	—	—	—	—
806	9	10	1	1	[illegible]	1	1	—	—	1	—	—	—	—

Cimolais

1797	3	2	—	—	1	—	1	1	2	1	2	—	—	1
98	5	2	1	—	2	3	4	3	3	—	—	—	—	—
99	5	3	—	—	1	1	2	2	1	—	—	1	—	—
1800	6	3	1	—	1	1	3	1	5	2	—	1	—	—
801	21	2	3	5	1	2	2	6	4	5	4	—	—	—
802	5	1	—	1	1	1	2	1	6	1	3	—	—	—
803	6	—	1	1	1	1	1	—	—	1	1	1	—	—
804	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
805	3	2	—	—	—	—	—	1	1	—	1	1	—	—
806	5	2	3	1	2	1	1	—	1	2	2	2	—	—

Tabella IV.
Quadro delle acque esistenti nella Comune di Erto, e Cas.

Torrenti	Denominazione dei sorgenti	rivi	Cadute	Lavorato	Bisogni	Osservazioni.
Vemola Vajont	Val Zervon	Mezaz Bura Agaria Spesse				La loro caduta è dell'altezza d'un metro servono per condur le legna dei boschi.

Cimolais

Torrenti	Denominazione dei sorgenti	rivi	Cadute	Lavorato	Bisogni	Osservazioni.
Cernoliana	ai fonta- nazzi la sua sorgente	Sajor Sandolev Campol Pavchia Tramontino Biesen Cita Chiol delle Pede Nemija Fresnel Chiol de Corna Ledesane				Le acque sono perfettissime e sane, le cadute dei rivi sono di 6. passi circa e più, e meno.

Tabella V.

Quadro dei Boschi esistenti nella Comune di Erto e Cas.

Denominazione	Chi ne sia il Proprietario	Estensione in Campi.	Qualità degli Alberi.	Se in stato florido o di decadimento	A quali epoche si eseguiscono i tagli.
Vajont.	Il Comune	—	Faggio	Florido	Nel corso di anni 29.
Mesaz:	Sr. Rizzardini	—	Faggio		
Foc, e Ranz	il Comune	—	Abeo		
Val	il Comune	—	Faggio		

Cimolais

Mesaz	Sr. Angelo Gualdi	—	Pino, e Larice	Florido	Li tagli vengono eseguiti ogni 29. anni.
Moncada, Piava, Corda	sud.o	—	Abeo, e Larice		
Fontana	Domeo Bressa	—	Faggio.		
Nadei	Angelo Gualdi	—	Abeo.		
Campol, e Cadina. Pezzoi, e Cornetto	Domeo Bressa	—			
Porcellatta, e Bordavoz	Sri. Cigolotti	—	Faggio		
Ferron, e Vajont	Domeo Bressa	—			
Sandolter, e Nancé	sud.o	—			
Le Prate, e Colle de Vedei Bosso, e Piede sterta	sud.o	—			

Tabella VI.

Quadro delle montagne nella Comune di Erto e Cas

Denominazione	Se boschive e prative	Campi.	Volte verso qual Plaga	Altezza approssimativa	Prodotto di un campo prativo	Prodotto di un campo boschivo	Osservazioni
Porgait	Boschive	3000	Nord	due miglia			Queste montagne sono per la maggior parte nude e giarose.
Val		5000	sud	tre			
Percai		4000	sud	due			
Valta		350	sud	un e mezzo			
Toc		6000	sud	due e mezzo			
Mesat		5000	Nord	due			
Liron		3000	sud	un e mezzo			
Certan		4000		due e mezzo			

Cimolais

Denominazione	Se boschive e prative	Campi.	Volte verso qual Plaga	Altezza approssimativa	Prodotto di un campo prativo	Prodotto di un campo boschivo	Osservazioni
Bregolina, Mellez, e Fontana	Pascoliva e Boschiva		mezzodì	miglia 3.			
Nadei			Tramontana	due			
Sandoler, e Nanei			mezzodì	tre			
Chiampenove, e Vacca lissa			mezzodì	4.			
Ladina Campol monte de Piveti	Pascoliva		mattina, e mezzodì	tre			
Cornetto	Pascoliva e Boschiva		Levante	due			
Fuzelata, e Lodavos			tramontana	due			
Ferron, e Capodi			mattina	due			
Le Frate							
Col de Vedei							
Piede Frontai e Bosco							

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Erto, e Casso.

Denominazione	Quantità del prodotto	Consumo per testa	totale	difetto	Osservazioni
Formento	st. 60				
Segala	st. 40				
Avena					
Orzo	st. 60				
Spelta					
Sorgoturco	st. 580	st. 6	st. 920	st. 2730.	
Sorgorosso					
Sorgo nero					
Saraceno	st. 30				
Miso					
Lino					
Canape	℔ 150				
Fieno	il bisogno per gli animali				
Paglia					
Legna da fuoco					
Legna da opera					
Butirro	neppure il bisogno per casa				
Formaggio					

Cimolais

Denominazione	Quantità del prodotto	Consumo per testa	totale	difetto	Osservazioni
Formento					
Segala	st. 150				
Avena					
Orzo	st. 20				
Spelta					
Sorgoturco	st. 300	st. 6	st. 3229	st. 2589	
Sorgo rosso					
Sorgo nero					
Saraceno	st. 100				
Miso					
Lino					
Canape	℔ 200				
Fieno	sufficiente per gli animali				
Paglia					
Legna da fuoco	il bisogno per casa				
Legna da opera					
Bottiro	neppure il bisogno per casa				
Formaggio					

Tabella VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Erto, e Cas

	Animali da lavoro Bovi	Animali da lavoro Vacche	Animali da commercio Bovi	Animali da commercio Vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Suini
Numero attuale	-	-	4	243	196	-	-	3	151	351	26	8
Quantità nascente in anno comune	-	-	-	-	200	-	-	-	100	190		
Consumo	-	6	-	-	50	-	-	-	16	20	-	8
Quantità venduta in anno comune	-	-	-	20	30	-	-	-	20	50		

Cimolais

	Animali da lavoro Bovi	Animali da lavoro Vacche	Animali da commercio Bovi	Animali da commercio Vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Suini
Numero attuale	68	28	-	142	-	1	8	2	-	317	-	3
Quantità nascente in anno comune	-	-	-	-	70							
Consumo	-	-	-	-	20							
Quantità venduta in anno comune	6	-	-	8								

Tabella IX

Quadro degli Edifizj esistenti nella Comune di Erto, e Cox

	Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli da seta	Filatoj	Seghe	Folli	Cartiere	
numero	3.								Li Molini lavorano due mesi all'anno &c
impiego annuo									

Cimolais

	Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli da seta	Filatoj	Seghe	Folli	Cartiere	
numero	2.								di mesi tre all'anno circa.
impiego annuo									

Tabella X.

Quadro delle Fabbriche esistenti nella Comune d'Erto, e Cas

Denominazione.	Quantità impiegata	Annuale Prodotto	Annuale Consumo interno	Esportazione	Capacità di aumento
Tele					
Panni					
Stoffe					
Fettuccie					
Cordelle					
Cappelli					
Armi					
Pellaterie.					

Cimolais..

Copia

Comune di Maniago

Cavasso con le aggregate Lignese, e Colle.

Parte Prima

Uffizj Municipali.

1. Gli Impiegati Municipali sono: un Sindico, due anziani, un segretario, e quindici consiglieri. Niuno di questi è pagato fuorchè il segretario, il quale essendo la popolazione assai maggiore delle mille anime, ha di stipendio Lire mille di Milano, come dispone il Decreto.

Nella vastità della Comune in grazia dell'aggregazione di Colle, e Lignese, il segretario è assai impiegato, nè gli resta campo a prestar l'opera ad altre comuni.

2. Esiste un protocollo a stampa ultimamente ordinato al momento dell'istalazione della nuova municipalità li 7. 8bre decorso, e che fin da quel giorno fu posto in esecuzione. Quì non esiste archivio ma le carte di ragione pubblica sono in Municipalità.

3. L'amministrazione comunale viene rappresentata da due esattori a questo oggetto dalla Municipalità creati. Essi incassano il danaro delle tasse, e non dispongono i pagamenti che dipendentemente da ordine o bolletta della municipalità.

4. Gli ostacoli che s'incontrano nell'esercizio delle funzioni municipali dipendono talvolta dall'oscurità delle materie molte volte affatto nuove, dalla brevità dei termini di tempo che vengono concessi, e dalla moltiplicità degli affari.

5. L'Ufficiale dello stato civile di sopraintendenza stà si serve d'un impiegato apposito in suo sussidio, senza avervne fin'ora avuta la minima retribuzione, soldo, o compenso.

7. Nella seguita ultima configurazione delle comuni furono a questa aggregate le comuni di Lignese, e Colle: in quest'ultima, per la sua distanza sarebbe necessario che specialmente durante l'inverno vi fosse un aggiunto.

Cavasso 1

II. Censo, e Imposte.

7. ~~Qui~~ si risponde alle domande intorno alle Tasse.

I. Prima del presente Governo non esistevano Tasse personali; in vece si pagava il Dazio detto della macina dalle persone d'ogni sesso dall'età d'anni 7. in poi. Questa consisteva in soldi sette per anima. Per pagar poi campatici, sussidj, ed altre spese si pagava dai soli maschi dall'età d'anni 18. fino ai 60.

II. In occasione di qualche urgenza straordinaria erano tassati tutti li animali a proporzione del bisogno, e questa poi cadeva tanto sui bovini, che sulle vacche, che avessero l'età degli anni quattro.

III. Fino al presente non fu fissata alcuna tassa sui campi nè arativi, nè prativi della Comune; ma il cessato Governo le gettava sui campi senza riflettere se arativi o prativi, secondo la qualità inferiore o buona de' campi, e in ragguaglio alla quantità. Questa però quantunque fosse buono il campo non era maggiore di soldi 65. per campo. Per quanto consta dal registro comunale ossia dal libro della Tassa personale, i campi della Comune di Covolo sono N.° 712, e sono registrati non già sulle mappe, ma in Carta. Non sono calcolati a valore, ma a misura, Non si rettifica il numero de' campi competente a ciascuna famiglia, ma si ammettevano in buona fede le asserzioni di ciascun particolare. Non esiste catastico comunale, ma si sa il sopradetto numero de' campi dal libro mentovato della tassa personale.

IV. Sopra quali oggetti cadessero le tasse della comune, fu già risposto ne' precedenti articoli I. e II. del 7.° quesito.

V. Non si può rispondere a questo quesito perchè mancano le circolari in esso enunciate.

8. Il Podestà quando v'era bisogno di

imporr qualche tassa, avvertiva amichevol-
mente ogni capo di famiglia. Se taluna
mancava al suo dovere faceva levar la
tassa coll'esecuzione del basso ministero.

9. La Comune nelle vicinie approvavano
le tasse colla pluralità dei voti. L'esa-
zione si faceva dal Podestà, o Delegato
in sua vece.

III. Proprietà e debito Comunale.

10. Si risponde alle domande come segue.

I. La Comune non à beni comunali.

II. Questa comune non à che due fabbri-
cati del valore di £ 2.m. destinato uno
ad uso del Parroco, l'altro per uso del
vicario in cura, e parte per uso della
Municipalità.

III. Non vi sono altri Edifizj di sorte.

IV. Conseguentemente per le fabbriche
del Comune, paga questa £ 7. di predi-
ale.

V. Nulla ancora à pagato di fondiaria.

VI. La Comune non à veruna capitale attivo.

VII. Non à nessun livello, nè canoni attivi
di veruna specie.

VIII. Non essendovi beni Comunali non
vi sono spese di coltivazione da indicarsi.

IX. La comune paga al Demanio come
rappresentante una soppressa Compagnia
di Divoti del SS.mo Sacramento per titolo
3. Agosto 1761. venete - - - - £ 37:-4
A S. Remigio - - - - - - - - - £ 10:17
Al N. S. Gio: Batta Polcenigo per i
titoli 2. marzo 1631. e 2. xbre 1659 - £ 104:11½
Alla comune di Colle - - - - - - £ 43:-8
Al N. S. Cosmo di Codroipo - - - - - £ 39:-2
Al N. S. Elia Polcenigo - - - - - - - £ 72:16
Al N. S. Gio: Battista Polcenigo - - - £ 26:14
Al N. S. Gio: Capellini di Montereale - - £ 20:16
Al Parroco di Caneva - - - - - £ 43:-8
Al d.o per officiature nella chiesa
di Colle - - - - - - - - - £ 31:-
Al N. S. Gio: Batta Pelegrini di Spilimbergo £ 43:-8

Al S.r Gio: Battista Cigolotti di montereale - - - - - - - - - - - - - £- 300:-
E la comune di Legnazze al Parroco
di Cavasso p obligo assuntosi - - - £ - 31:-
X. Non à questa Comune altri censi, nè livelli, a suo carico fuori degli enunciati nel precedente articolo IX.
XI. La comune non à obligo dipendente da donazioni, nè legati, nè istituzioni testamentarie
XII. La Comune di Cavasso paga al Capellano che fa la figura di Vicario in cura - - - - - - - - - - - - £- 369:-
Al sotto capellano - - - - - - - - £- 434:-
e ciò di onorario per la cura delle anime, e per assistere alle funzioni della Chiesa, che cadono in obligo del Parroco.
La Comune di Colle paga al curato per la cura egualmente delle anime su'i generi che in vino colla proporzione dell'uno per 15. in ragion del prodotto nel vino, e dell'uno per 30. sui generi.
XIII. La comune di Cavasso à il carico per N.o 4. processioni, la prima nel giorno di S. Urbano fino a Legnezza, un'altra nel giorno di S. Bernardo in detta Comune, più per la processione del corpus Domini, e per quella di S. Eufrosia verso il Parroco - - - - - - - - - - £- 19:-8
tutte queste sono processioni votive per esser liberati dalla grandine. La Comune di Colle à parimenti il carico per processioni votive il medemo oggetto nel giorno di S. Maria Madalena verso il Parroco di Cavasso di - - - - - - - - - £- 6:-4
verso il Curato suo - - - - - - - £ 45:-
XIV. Non essendovi attività non si possono studiare, nè impiegar mezzi per miglior fine.

IV. Coscrizione.

11. Lo stato de' coscritti si presenta esposto nella Tabella N.o 1.

12. La coscrizione à tutta l'influenza e sull'emigrazione de' coscritti, e sul aumento dei matrimonj.

13. I mezzi più comunemente adoperati per sottrarsi alla coscrizione è la fuga. Per promuoverla il mezzo più essenziale sarebbe l'allettare i coscritti con dei premj.

V. Polizia.

14. I mendicanti a Cavaso, e Segnese sono N.° 16. Fra questi d'impotenti N.° 1. Oziosi . . . .

15. Non vi è alcuna persona sospetta, e si può di tutti giustificare i mezzi di sussistenza.

16. Le persone dimesse dal carcere, in cui giacevano per semplici misure di polizia Comunale negli ultimi tre anni sono N.° 4. cioè

Santo Madalena di Fanna
Lucia Francescon
Giovanni Zanon Cisin
Domenico D. de Girolami di Fanna
} dimessi dopo scontata la pena.

17. La Municipalità à cercato d'invigilare che i mendicanti non si gettino a una vita cattiva

VI. Danni Campestri.

18. Per prevenire i danni campestri fu da questa municipalità emanato un editto, con cui minacciava una multa sia per gli animali, sia per le persone, che avessero recato dei danni alle altrui campagne. Questi danni non succedono in copia, e mo poco gravi i questi, che talvolta succedono.

19. I danni campestri si può dire che siano piuttosto diminuiti. Gli oziosi sono i più facili a recar danni.

20. Non occorono altre providenze, perchè si crede che basti il far osservare l'emanato Editto.

VII. Annona.

21. I regolamenti annonari si formano sulle mete della piazza di Spilimbergo in quanto ai grani, e sui prezzi comuni in quanto ai vini, sempre col ragguaglio della diversa qualità, e queste mete vengono osservate.

22. I prezzi dei generi in questa Comune sono leggermente alterati in confronto dei paesi circonvicini in grazia delle spese di trasporto.

23. I detti generi si ritraggono generalmente dai pubblici mercati dei paesi più vicini, e se ne consuma di generi prescritti oltre ai proprj del paese in un anno compresa diverse specie circa St.o 3000, a misura di Spilimbergo.

VIII. Incendj.

24. Gli incendj non sono molto frequenti, e li regolamenti per prevenirli sono col unir il popolo in caso d'incendio, ed estinguerlo cogli istrumenti di cucina, e da taglio.

25. La comune dei detti istrumenti di cucina, e da taglio non è provista di altri, ed è inabile a sostenere la spesa di una Tromba.

26. Può esser motivo di questi incendj la necessità di abitar in case senza camino, e coperte di paglia.

IX. Costumi.

27. La popolazione nei giorni festivi tende al lavoro, pure qualche volta dopo le sacre funzioni si diverte al gioco delle Bocche.

28. Il contegno interno delle famiglie è buono, e la cura dei figli è sentita.

29. In occasione di matrimonj, e nel caso di morti la rispettiva famiglia dello sposo, o defunto usa dar un pranzo ai congiunti, e parenti.

X. Culto.

30. La Parocchia della Comune è nel centro di Caorso. Il suo titolare è S. Remiggio. A Caorso il Comune non paga al Paroco nè Quartese, nè decima, nè altro in ragion del prodotto.
A Colle però la Comune paga al di lui curato l'uno per 15. sul vino, e l'uno per 30. sugli generi come al N.º 10.

31. La Comune in grazia dell'ottuagenaria età del Paroco, facendo il Capellano la figura di vicario in cura è necessitato a mantenere un sotto Capellano

32. La Chiesa di S. Remiggio à di rendita annua in contanti — — ₤. 691:.2

in generi Formento st.ª — 67:3.1
Segala — .. — 4:3
Miglio — .. — 3:3
Avena — .. — 1:1
Vino Brne — .. 1 §ᵃ.

33. Il diritto di nominare il paroco appartiene a Monsig.ʳ Vescovo di Concordia.

XI. Istruzione Pubblica.

34. Non vi sono scuole a carico della Comune, ma alcuni privati mandano i loro ragazzi dai Religiosi, i quali insegnano loro a leggere, e scrivere.

35. Non essendovi maestri pubblici non si può dire scuole pubbliche, ma la capacità dei detti Religiosi sono abbastanza abili. I libri in uso fior di virtù, e delle vergini.

36. Non v'è alcuna rendita affetta alla pubblica istruzione.

37. Non si à potuto pensare all'instituzione delle scuole, per mancanza di mezzi.

38. Vi vorrebbe una scuola nel capo luogo, ed essendo distante la comune aggregata di Colle, in quella ve ne vorrebbe un'altra, ma nè il capo luogo, nè l'aggregata ànno forze per tal istituzione, e già i Religiosi insegnano abbas-

tanza bene a leggere e scrivere a chi vuole approfittare.

39. In caso poi che dovesse essere instituita in questo circondario una scuola pubblica non potendo questa Comune sostener la spesa sarebbe a proposito che si unisse Zanna come la più vicina comune, e stabilirla in Caraffa a comodo anche delle aggregate.

XII. Popolazione.

40. I celibi sono N.° le femine N.°

41. Il quadro delle nascite, e matrimonj d'un decennio è indicato dalla Tabella N.° II.

42. Il quadro parimenti in un decennio delle morti è diviso in 14. Classi come viene dimandato nella Tabella III.

43. Nella tabella sono molte osservazioni e indicati i probabili motivi dell'aumento, e decremento dei matrimonj, e delle morti.

44. La durata ordinaria della vita è fino all'età degli anni fra i 60, e 70.

45. Si risponde ai quattro articoli in questo quesito.

I. I figli sogliono cominciare ad esser di sollievo ai genitori verso l'età degli anni 16. c.°

II. Possono giudicarsi capaci di provedersi da loro stessi verso l'età degli anni 20. c.°

III. Gli uomini sogliono cessar d'esser atti al lavoro agli anni 60. c.° e le femine agli anni 50.

IV. Sogliono incontrarsi i matrimonj ordinariamente dagli anni 20. ai 30.

V. Le femine ordinariamente cessano di prolificare all'età degli anni 35. ai 45.

XIII. Malattie

46. Le malattie più comuni sono i mali di petto, le pleuritide, credute più pericolose, ed il pelaggio principalmente nella primavera, e nell'autunno. Lo sviluppo

è pericoloso, e lento, e viene attribuito all'aria, alle fatiche, ed alla cattiva qualità de' cibi, che si alimentano.

47. Non vi esiste in questa comune alcun medico condotto, nè di residenza, vi è un chirurgo, ma non già condotto. Le levatrici sno ridiche donne non già istrutte per studi, ma solo per alquanta pratica ed esperienza.

48. La vacinazione è in uso, e generalmente approvata, e non si formano ostacoli che da qualche ignorante, o timoroso.

XIV. Mantenimento, ed abitazione.

49. I cibi più comuni sono i faggioli, la polenta, e il formaggio. Le bevande poco vino, e il resto acqua, che se ne trova di perfetta, limpida, e sottile.

50. Le case sono fabbricate di muro e coperte parte a coppi, e parte a paglia, tuttavia sufficienti alle famiglie.

XV. Lavori ed emigrazione.

51. I lavori consueti delle donne in estate come in inverno, per le signore sono il rappezzo e picciolo lavoro, e per le rustiche nell'estate i lavori di Campagna e l'inverno s'impiegano principalmente nel filare.

52. Gli uomini di bassa condizione s'impiegano nel far i boschieri, e vignajoli, pochi essendo gli artisti, e negozianti. Una giornata di lavoro inferiore conta il valore di $ 1:00, e secondo la qualità e difficoltà arriva anche a $ 2:00 al giorno.

53. Gli abitanti emigrano nell'inverno, e nella state, e quando ritornano alle famiglie si applicano parimenti ai lavori di campagna loro propri.

54. Emigrano verso i primi d'ottobre, e dimorano lungi circa sei mesi; indi ritornati in aprile a casa, di nuovo verso la metà di maggio tornano a partire

e dura questa seconda emigrazione fino ai primi di ottobre. Tale è ordinariamente il costume di questi ultimi. Cominciano ad emigrare verso l'età degli anni 16. e continuano fino alli 50. I loro lavori consistono nel lavorar le terre, governar le viti, e tagliar boschi.

Parte seconda

I. Acque, e strade.

55. La Tabella IV. presenta un'idea delle acque.

56. La direzione delle acque è da tramontana a mezzogiorno. Vi sarebbero necessarie delle considerabili riparazioni di spese esorbitanti, ma non sono comportabili colla miseria di questa Comune. Il piano coltivato si potrebbe garantire dai danni che va di quando in quando soffrendo dalle invasioni delle acque coll'obbligar i torrenti con dei ripari a correre per il loro alveo.

57. Non vi sono nè laghi, nè stagni.

58. Le strade che servono alla comunicazione tra le comuni aggregate e il capoluogo, questo e il Cantone sono tutte pubbliche, e prive di particolar denominazione, e prendono solamente il nome dai respettivi paesi.

59. Tutte le strade in questo circondario sono di comune utilità, però ogni Comune à interesse per le proprie.

60. Lo stato attuale delle strade cattive, fuori di quella, che conduce a Teano, per lo passato gli addattamenti si facevano col ritratto d'un soldo per bocale sul vino di smercio, che si vendeva dagli Osti.

II. Boschi e montagne.

61. Circa boschi e montagne si risponde coll'evasione delle due tabelle V. e VI.

62. Gli alberi della stessa specie ne'boschi sono alquanto più ruvidi, e selvaggi, mentre

nel piano sono più vegeti, e riescono meglio.

63. Le montagne qui formano una specie di catena, che sebben sia ogni qual tratto interrotta da Rughi, e Torrenti, che vengono dall'alto, si riproduce, e continua e si estende molto da levante verso ponente in forma sferica; esse non ànno certa inclinazione. Quasi per tutto sono accessibili. Le più vicine alle case sono coltivabili. Il resto serve a pascolo anche nelle rippe scoscese. La neve ordinariamente dura pochi giorni, ed arriva per solito all'altezza di circa un piede parigino.

III. Beni Comunali.

64. La Comune non à beni Comunali nè in piano, nè in monte, nè arrativi, nè prattivi, nè coltivi.

Vi è però la campagna detta Ventunis a pascolo promiscua colle Comuni di Fanna, Maniago, Maniago libero, Arba, Tesis, Basaldella, Vivaro, insieme a quella di Cavasso ed aggregate di Lugnero, e Colle.

65. La detta Campagna non viene coltivata. Spese di coltivazione per altri beni non si possono indicare, perchè non esistono.

66. In punto di beni comunali pende una lite fra questa, e la Comune di Frisanco di circa 40. anni. Prosequivano le pendenze finchè nacque un disegno di quei beni, ma presentemente la causa giace senza agitarsi, e intanto Frisanco approfitta dell'avanzo. La causa era devoluta al magistrato dei beni comunali a Venezia.

67. Non essendovi beni comunali cessa l'oggetto di progettar mezzi proficui, e misura di vantaggi.

IV. Agricoltura

68. Il cognome e nome de' proprietarj colla quantità d'estimo approssimativa si desume a un di presso.

Polcenigo f. Giò: Batta . . . f. - 400.
Polcenigo f. Elia . . . . . . f. - 300.
di Cobrosco f.lli Cossio . . . . f. - 100.
Cossettini Giovanni di Montereale f. - 40.
Bazzaro Mattio di Spilimbergo . . f. - 30.
Pannio Giò: Battista . . . . . f. - 30.
Pannio Giovanni . . . . f. - 30.
Perazzaro Giacomo di Navarons . f. - 20.
Maraldo Pietro . . . . f. - 20.
Severa Osvaldo . . . . f. - 20.
della Valentina Giacomo . . . f. - 30.
Bier Zuanne . . . . f. - 10.
Bier Giacomo . . . . f. - 10.
Francescon Antonio . . . . . f. - 15.
Bartoli Mora Giò: Batta . . . f. - 15.
Zambon Giacomo . . . . f. - 15.
di Marzo Zuanne . . . . . . f. - 15.
Franceschina Bortolino . . . f. - 20.
Cimatoro Giò: Maria . . . . f. - 15.
Rosa Bian Francesco . . . . f. - 20.
Petrucco Lorenzo . . . . . . f. - 20.
Dinon Pauel Marco . . . . . f. - 10.
Tiovito Giacomo . . . . . . f. - 15.
Francescon Giò: Battista . . . f. - 20.
Francescon Valentin . . . . . f. - 20.
Corrado Lobbadin . . . . . . f. - 15.
Di Pol Sebastian Sgarr . . . . f. - 20.
Lorisa Pietro . . . . f. - 20.
Lorisa Nadal . . . . f. - 20.
Lorisa Giorgio . . . . f. - 20.
di Bernardo Giovanni . . . . f. - 30.
di Pol Sebastiano . . . . . . f. - 15.
di Pol del Bas Pasqualin . . . f. - 20.
Veneet Antonio . . . . f. - 12.
Veneet Osvaldo . . . . f. - 10.
Pauel Pietro . . . . f. - 8.

Francescon Domenico . . . . £ 18.–
Mariut Giacomo . . . . " 14.–
Cassin Antonio . . . . " 12.–
Cassin Bernardo . . . . " 12.–
Mariut Mattio . . . . " 15.–
Mian Domenico . . . . . . " 12.–
Sartor Pietro . . . . " 10.–
Sartor Angelo . . . . " 20.–

69. Le terre sono mediocri di qualità, lavorate sufficientemente ma poco concimate. I generi che più vi allignano sono il formentone, i fagioli, sorgorosso, segala, e poco il formento. Le terre in gran parte sono affittate, ed alquante condotte dai proprietarj.

70. Il terreno si costuma preparare nel mese di Febbrajo col condur le grasse. In Aprile si semina, in ottobre si raccoglie.

71. Le spese di coltura, preparazione, semina, e messe sono di £ 100:– c.mo per campo.

72. Il rapporto che passa fra la semina e il prodotto è dell' un col quattro, vale a dire un pesinale di formento di semina dà il prodotto di pesinali 4., e così del sorgoturco, e degli altri generi coltivati nella comune.

73. La vendita di fieno di un campo a prato in piano consiste a un di presso in £.re 2.m.; a mezzo il monte £.re 1200.–, ed alla cima 900.

74. Il consueto salario del villico era di £ 100. annue oltre alle spese, e da tre anni si è piuttosto diminuito che aumentato per la mancanza di dinaro.

75. Le nuove introduzioni da un mezzo secolo nei metodi di agricoltura consistono principalmente nel calcinare il formento prima della seminagione, nel porre in maggior uso le segale, che allignano sufficientemente, nel conservarle più perfette estraendone a tempo i grani dalla spica, nel far

Cassin 2

le seminagioni a tempo, nello sceglier la qualità dei grani migliori, e nel preparar con studio le terre, e nell'usar le possibili diligenze per render più utili e più copiosi i prodotti. Qui non si coltivano molto le pattate perchè difficile riesce il raccolto causa del clima piuttosto freddo.

76. I terreni abbandonati e deserti per renderli buoni converebbe mondarli dalle pietre, ridurli a prato inaffiarli con capoletti conduttori di aque, e seminarvi il trifoglio, ed altre erbe, che facilmente alignano, e dopo scorsi circa due anni concimarli, e convertirli in arativo, e così si potrebbe sperare un sufficiente raccolto

77. In alcune montagne, specialmente verso Prisanco furono tagliati dei boschi, ed aperto maggiormente l'adito alle aque, le quali con più rapido corso discendono a danneggiare le sottoposte terre nel piano.

78. Potrebbero tentarsi delle nuove piantaggioni coll'obligar cadauna famiglia de' luoghi più vicini a far ogni anno l'impianto d'un dato numero di piante.

79. In un decennio due o tre anni si può dir che il raccolto sia perfetto, e corrisponda, come dovrebbe alla seminaggione, le cause che vi si oppongono sono la combinazione del clima troppo umido, quando dovrebbe esser in mediocre clima, o troppo secco, quando dovrebbe esser umido; la grandine, i venti, e l'intemperie del clima incostante.

80. Per indicare il prodotto fu disposto nella Tabella VII.

81. Il Lino, ed il canape aligna poco, ed è perciò che a ricerca di alcuni viene questo prodotto in genere dalla Comune trascurato.

82. I Gelsi alignano, e si coltivano sufficientemente. Non avendo poi beni Comunali non si può far il proposto impianto di

Gelsi, nè di altri alberi per il Comune.

83. La pastorizia nelle montagne non potrebbe esser più dilatata per le situazioni disastrose, e sarebbe più la spesa che il ricavato, perciò si deve desistere dalla pastorizia, dalle coltivazioni a granaglie, le spese sopra un dato spazio di terreno sono quasi più dell'utile.

84. Qui non si preferiscono le capre, ma anzi le pecore, benchè poco sia il numero anche di queste.

85. Il quadro degli animali viene esibito dalla Tabella N.° 8.

86. Un uomo in un giorno lavora da se la quarta parte di un mezzo campo di terreno arrativo, in prativo poi giunge a segar l'erba della metà di un Campo.

87. Il mantenimento di un'armenta costa annualmente circa venete £ 250:- e dà di prodotto fra latte, parto di un vitello, e concime circa £ 270:-

V. Industria, e Commercio.

88. Tranne un Molino di famiglia particolare non vi sono edifizj di veruna sorte de' contemplati dalla Tabella N.° 9.

89. Non vi sono neppure fabbriche di niuna sorte delle contemplate dalla Tabella N.° 10.

90. Il commercio di questa Comune è solamente passivo, perchè non bastando il naturale prodotto della terra che per circa una metà dell'anno si provede al difetto nei luoghi circonvicini.

91. Non vi sono persone impiegate in fabbriche, perchè fabbriche non ve ne esistono, e neppure impiegate in utile commercio, essendovi il solo commercio passivo.

VI. Miniere.

92. Qui non è alcuna miniera di metalli

93. come sopra.

94. Non vi sono ne men terre per la vetraria, nè per le stoviglie, nè per porcellane, e non si sà nemeno che vi sieno pietre molari.

95. Non vi sono nessun miniere di marmi, ma solo una di pietra gialastra nella aggregata comune di Colle nella riva che discende alla Meduna.

96. Non si à nessun traccia verana che vi esistono miniere nè di pece, bitume, torba &c. ma siccome poi nella Meduna si trovano varj pezzetti sparsi di carbon fossile, così si crede che vi possa esistere qualche miniera nell'interno de' monti.

VII. Fenomeni meteorologici.

97. Le pioggie sono piuttosto abbondanti nell'autunno, e nella primavera, ed i monti formando ostacolo al libero corso dell'aria raccolgono sovente le nubi, e quindi ànno non poca influenza sulla frequenza e facilità delle pioggie.

98. In anno comune la neve nel piano arriva all'altezza di un piede parigino, a mezzo monte si osserva qualche aumento, e sulle cime è più abbondante e più permanente.

99. La grandine pur troppo è frequente, e quest'anno segnatamente à desolato le campagne.

Non si à fatta alcuna osservazione sulla periodicità della grandine, nè se qualche fenomeno la preceda, o l'accompagna. Ma solo si osserva certamente che dopo la grandine si conosce e si prova una sensibilissima perdita di calore nell'atmosfera.

100. I venti dominanti, e più frequenti sono il Garbino, e tramontana nell'estate, e nell'inverno, che se non sono violenti non recano danno ai prodotti, ma influiscono bensì qualche poco sul fisico degli abitanti.

Zannio Sindico

Tabella IX.

Quadro degli Edifizj esistenti nella Comune di Carosso

	Molini	Battirame	Battiferro	Fornelli da seta	Filatoi	Seghe	Folli	Cartiere
Numero.	1.							
impiego annuo	quasi continuo.							

Tabella X.

Quadro delle fabbriche esistenti nella Comune di Cavoso.

Veruna.

Tabella I

Quadro dei coscritti requisiti alla coscrizione 1806-807. della Comune di Cavasso ed aggregate.

	Cognome e Nome.	Lista a cui appartiene	Presentato o non presentato.	Rifiutato per fisiche indisposizioni dalla Commissione Cantonale	Rifiutato per fisiche indisposizioni dalla Commissione Dipartimentale	Rilasciato per titoli Legali.	accettato.	Disertato.
1806.	Zannio Giacomo		presentato		rifiutato			
	Sartor Filippo		non presentato					
	Franceschina Angelo				rifiutato			
	Frinco Giovanni			rifiutato				
	Dinon Gio: Batta		presentati	rifiutato				
	Pavon Pietro					fu portato in 6ta Lista		
	Petracco Giovanni				rifiutato			
	Lorisai Pietro			rifiutato				
	Orvaldo Maraldo		non presentato					
	Maraldo Lorenzo		non presentato			portato in L.a 5.a		
	Corvos Alvise		presentato					
	Corvos Orsaldo		non presentato					
	Bortoli Gio: Batta		presentato	rifiutato				
	Graffitti Nardon		non presentati					
	Zambon Mattio							
	Vecil Gio: Batta							
	Franceschina Ant.o		presentati			portato in L.a 5.a		
	Zanel Angelo				rifiutato			
	Corvaz Michiele				rifiutato			
1807.	Bier Angelo				rifiutato in Milano.			
	Grandis Raimondo							
	Dinon Innocenzo						accettato	
	Petracco Pietro		presentati	rifiutato				
	Candiotto Domenico						accettato	
	Franceschina Frances.co				rifiutato.			
	Arnosso Remigio				rifiutato			
	Lorenzo Sartor		non presentato					
	Mian Chiandus						accettato	
	Antonio Veneto		presentati			in Lista 5.a		
	Gerardio Pavon					rilasciato.		
	Angelo di Bernardo Pavel.					rilasciato.		

Tabella II.

Quadro delle nascite, e Matrimonj in un decennio per la Comune di Cavasso

Anno	Nascite.	Matrimonj	Osservazioni.
1797	56	10	
98	68	8	
99	64	15	
1800	64	7	
801	47	9	
802	49	8	
803	57	8	
804	70	19	
805	77	13	
806.	80	16	

Tabella III

Quadro delle morti in un decennio della Comune di Caorso

anni	Classi 1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª	7.ª	8.ª	9.ª	10.ª	11.ª	12.ª	13.ª	14.ª
1797	42	22	7	4	—	2	2	4	5	1	4	8	1	1
98	22	8	1	1	1	—	3	4	1	5	4	1	3	3
99	21	2	—	—	—	4	3	2	7	1	2	—	4	4
1800	21	2	3	—	4	3	1	3	4	2	3	1	3	2
801	12	2	1	—	3	3	4	4	6	3	4	3	3	1
802	23	7	7	7	2	6	—	7	2	4	7	1	3	4
803	18	5	1	2	2	1	3	2	4	3	2	—	1	1
804	22	5	2	1	6	5	1	4	4	4	4	—	1	1
805	20	5	1	—	—	1	2	6	3	1	6	4	1	2
806	19	3	—	1	2	—	3	7	1	3	7	—	—	1
~~807~~														

Tabella IV.

Quadro delle acque esistenti nella Comune di Cavasso.

Denominazioni dei Torrenti.	Sorgenti	Rivi.	Cadute	Lo stato	Bisogni	Osservazioni.
Meduna				Cattivo	grandissimi	Questo torrente in grazia della sua rapidità va continuamente rodendo le rive.
Mizza	Belegna					
Caldieve	Pissol					
Calcinis	Fabiani					
Vacchis	Dinon					
Brtolis	Vedat					
Marmos						
Belegna di S. Remigio						
Manzean						
Col di Regola						

Tabella V

Quadro dei boschi esistenti nella Comune di Cavasso.

Denominazione	Chi ne sia il proprietario	Estensione in Campi	Qualità degli alberi	Se in stato florido	A quali epoche si eseguiscano i tagli.
Delle Banche	Sr. Gio: Battista Polcenigo.	4.	Castagnari e Boscaglia	in decadimento	Alla primavera di ogni triennio.
di sopra.	Sr. Elia Polcenigo	12.	Castagnari e Tigli.	in decadimento	come sopra
di Bugnese	Sr. Gio: Battista Polcenigo	2..	Boscaglia	in decadimento	come sopra.
d.o	Sr. Giovanni Cossettini	[illegible]	Boscaglia	in decadimento	come sopra

Tabella VI.

Quadro delle Montagne esistenti nella Comune di Cavasso.

Denominaz.e	Se boschiva o pratica	Campi	Volte verso quel Plaga	altezza approssimativa	Reddito di un campo: Pratico	Reddito di un campo: Boschivo	Osservazioni
Ronchis	boschiva e pratica	70.	a Levante e mezzodì	$\frac{1}{4}$ di miglio	₰ 20:–	₰ 10:–	
Modoletto	arattiva e pratica	60:	a Levante e mezzodì	$\frac{1}{2}$ quarto di miglio	₰ 30:–		
Mizza	Pratica, e arrattiva	30:	a Levante	$\frac{1}{2}$ quarto di miglio	₰ 30:–		
Zovo	Pratica	10:–	a Levante	$\frac{1}{2}$ quarto miglio	₰ 20:–		

Tabella VII.

Quadro dei prodotti della Comune di Cavosso

Denominaz.e	Quantità del prodotto	Consumo per testa	Consumo totale	Difetto	Osservazioni
Formento	ℨ - 580:-	ℨ - : 2:2	ℨ 1084:2	ℨ - 504:2	
Segala	ℨ - 450:-	ℨ - : 2:-	ℨ - 867:2	ℨ - 417:2	
Avena					
Orzo	ℨ - 24:-	ℨ -:-:½	ℨ - 54:-:½	ℨ - 30:-:½	
Spelta					
Sorgoturco	ℨ - 2500:-	ℨ - 4:-	ℨ - 6940:-	ℨ - 4400:-	
Sorgorosso	ℨ - 120:-		ℨ - 230:-	ℨ - 110:-	
Sorgo nero					
Saraceno					
Riso					
Lino					
Canape	ℛe - 200.	ℛe 2.	ℛe 3470:-	ℛe 3270	
Fieno	ℛe 600.m.	ℛe 2000	ℛe 746,000	ℛe 146,000.	
Paglia	ℛe 6.m.				
Legna { da fuoco	ℛe 200.	ℛe 2	ℛe 400	ℛe 200.	
Legna { da opera	—				
Butirro	ℛe 2000.	ℛe 2.	ℛe 3470	ℛe 1470.	
Formaggio	ℛe 4000.	ℛe 4.	ℛe 13880	ℛe 9880.	

Tabela VIII.

Quadro degli animali esistenti nella Comune di Cavasso

	animali da lavoro		animali da commercio									
	Bovi.	Vacche	Bovi	Vacche	Vitelli	Cavalli	Muli	Asini	Pecore	Capre	Montoni	Suini
Numero attuale	64	--	25	--	10.	2.	1.	19.	90.	2.	16.	82.
Quantità nascente in anno comune					120			6	60			
Consumo			12		40				30			
Quantità venduta in anno comune			13		60				20			

Ta…

Quadro…

Numero attuale

Quantità nascente in anno comune

Consumo

Quantità venduta in anno comune

Maniago.

IV. Cantone nel Distretto del Noncello.

Maniago grande con li casali di Fratta, e Campagna,
e con Maniago libero

Frisanco.

Poffabro, e Casasola

Andreis.

Barcis

Claut e Chiout con Celin

Ert e Cas

Cimolais

Fanna con Petrac

Cavasso con Cugnero, e Colle

Arba

Basaldella con Tesis, e Vivaro.